Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 26 Fondazione 1881

OGGI DA COSSIGA CON UN DOSSIER DI INFRUTTUOSI TENTATIVI

Andreotti rinuncia?

Tramontata ogni possibile soluzione, la crisi sembra al contrario essersi aggravata
Nuovo attacco dc contro i socialisti - E un'altra polemica è innescata dai radicali

Siamo ingenui

Vedremo se Andreotti, scaduta la proroga strappata venerdì a Cossiga, si deciderà a rimettere il mandato di formare il nuovo governo, visti gli insormontabili ostacoli incontrati lungo la strada, o se ricorrerà a qualche altro espediente per non rinunciare all'incarico.

Vedremo se il Presidente della Repubblica si deciderà finalmente a riprendere in mano le redini della crisi o se continuerà a permettere che altri, da lui non incaricati, almeno formalmente, né di formare il nuovo governo né di compiere esplorazioni dopo quella eseguita per suo conto da Fanfani, conducano trattative, mediazioni e sondaggi fra uomini, correnti e partiti della maggioranza uscente per individuare e concordare soluzioni da sottoporre poi, bontà loro, alla firma o comunque all'iniziativa del Capo dello Stato.

Fra i vari inconvenienti di questa crisi di governo c'è purtroppo quello, da noi temuto e denunciato nei giorni scorsi, di avere coinvolto la massima istituzione dello Stato, cioè la presidenza della Repubblica. Pur senza condividere i toni esasperati della polemica scatenata ieri dai radicali, si deve dire che si è sentita e si sente una certa nostalgia — perché nasconderlo? — degli strappi di Pertini alle regole o alle abitudini dei partiti, e qualche volta anche alle buone maniere.

Un altro inconveniente, speriamo anch'esso riparabile, di questa crisi è quello di avere ulteriormente compromesso i rapporti fra i partiti dell'unica maggioranza possibile o praticabile in questo Parlamento, e probabilmente anche in quello che dovesse nascere da elezioni anticipate. La sostanza più tossica che hanno ingerito i partiti di questa maggioranza è, in fondo, l'ipocrisia.

«Non abbiamo preclusioni o riserve personali sull'uomo», si è sentito dire con monotonia in questi giorni da quanti hanno detto no o hanno comunque ostacolato il tentativo di Andreotti di formare il nuovo governo. Questa affermazione ci è sembrata francamente falsa, ipocrita appunto, sulla bocca e nella penna di uomini, correnti (anche dc) e partiti che di Andreotti hanno contestato fino all'altro ieri tutto: la sua troppo lunga milizia politica; il coinvolgimento diretto o indiretto, suo o dei suoi uomini, in troppe oscure e inquietanti vicende passate al vaglio della magistratura; i suoi disinvolti passaggi da una formula politica all'altra, di segno anche opposto; le iniziative da lui assunte in questi ultimi tre anni come ministro degli esteri, spesso corrette o addirittura smentite da colleghi di governo e dallo stesso presidente del consiglio.

De Mita ha motivato e motiva la sua diffidenza nei riguardi di Craxi, e la sua ostinata richiesta di garanzie quasi notarili per una sua limitata, anzi limitatissima, conferma alla presidenza del consiglio, con il fatto che lo stesso Craxi nella «verifica» della maggioranza svoltasi nella primavera scorsa si sarebbe impegnato a lasciare Palazzo Chigi alla fine di quest'anno e avrebbe poi negato simile impegno, che il segretario socialista, da canto suo, assicura di non avere mai assunto, ritenendo di avere concordato con il segretario della Dc per la fine di quest'anno solo un'altra «verifica», nulla di più. I partiti laici, chiamati dall'uno e dall'altro come testimoni, hanno praticamente dato ragione a entrambi, come avrebbe probabilmente fatto don Abbondio.

Ciò significa che la «verifica» di fine anno fu concordata in modo talmente ambiguo, talmente equivoco, da poter essere poi invocata per i fini più diversi. Sia Craxi sia De Mita considerarono impliciti i loro disegni. Ma quando ciò che è implicito non può diventare esplicito in mano ai contendenti non resta nulla, se non la consapevolezza di essersi reciprocamente presi in giro.

Già quando cominciò la presidenza socialista del consiglio, nell'estate del 1983, ci fu d'altronde una mezza commedia degl'inganni. Craxi propose alla Dc di lasciarlo per due anni e mezzo o tre a Palazzo Chigi, in cambio della promessa di farsi sostituire con un democristiano per i successivi due anni e mezzo o due. De Mita, pensando probabilmente che la presidenza socialista del consiglio si sarebbe esaurita o logorata molto prima, o comunque diffidando del suo interlocutore, disse che i governi durano fino a quando hanno capacità di durare, fino a quando mostrano di realizzare i programmi concordati. Ebbene, ora è proprio a questa logica, a questo principio che Craxi si richiama per restare a Palazzo Chigi senza le scadenze temporali che De Mita vuole assegnargli.

Non sarebbe stato più semplice se tre anni fa il segretario della Dc avesse stabilito un rapporto più limpido con il suo principale alleato? E non sarebbe stato più semplice se l'anno scorso, concedendo ai dc il Quirinale e le giunte, che oggi rinfaccia loro, Craxi avesse chiaramente detto a De Mita che ciò valeva per la prosecuzione della sua esperienza di presidente del consiglio fino alle elezioni ordinarie del 1988? Pecchiamo probabilmente di ingenuità.

Francesco Damato

ROMA — Il presidente del consiglio incaricato Andreotti si recherà nel pomeriggio al Quirinale per consegnare al Capo dello Stato una relazione sui suoi infruttuosi tentativi di formare un governo pentapartito per uscire dalla crisi aperta dalle dimissioni di Craxi. Ieri Andreotti ha trascorso tutta la giornata nel suo studio per preparare la riunione dei ministri degli esteri della Cee (che oggi dovranno prendere decisioni importanti) e la relazione da consegnare a Cossiga.

Tramontate tutte le soluzioni escogitate nei giorni scorsi per il persistere di veti incrociati tra socialisti e democristiani, si ha l'impressione che la situazione si sia addirittura aggravata in queste ultime ore per l'insistenza con la quale i due maggiori partiti della coalizione continuano a polemizzare.

Ieri il capo dell'ufficio stampa della Dc Mastella, considerato uno dei bracci destri di De Mita, ha spiegato il perché della richiesta della presidenza del consiglio dopo che per molti anni la Dc ha contribuito a garantire «dignità, condizioni paritarie e le necessarie opportunità per tutti». «Torniamo a chiedere agli alleati, e in particolare al Psi, quale concezione hanno dell'alleanza. La domanda non è accademica ma si riferisce ai possibili sblocchi che la crisi avrà nei prossimi giorni. Chiediamo al Psi che cosa vuole, dopo il duplice rifiuto alle proposte dc di dare corso alle intese raggiunte nell'ultima verifica. In un'alleanza, pur paritaria, tutto è possibile salvo un azzeramento: quello della quantità del consenso popolare di ciascun contraente. Il principale rispetto della Costituzione ci sembra questo e non altri».

Chi è critico severissimo di questo continuo palleggiarsi di responsabilità è il segretario del Pli Altissimo, per il quale dopo i franchi tiratori abbiamo ora «i tiratori incrociati. Per un mese noi liberali siamo stati estranei da questo gioco al massacro e in questa logica, che è la logica del paese, intendiamo rimanere. Senza temerla continuiamo a ritenere l'ultima spiaggia elettorale non solo inutile ma anche pericolosa per il recupero dei rapporti di coalizione».

Anche per il repubblicano Battaglia, presidente dei deputati, «le elezioni anticipate in autunno sarebbero una follia, la rottura della legislatura un danno gravissimo per il paese e una confessione di impotenza oltre che di irresponsabilità della classe politica». Occorre trovare una soluzione che consenta di affrontare almeno alcuni di quei grandi problemi che sono stati dimenticati nel corso della crisi.

D'accordo, invece, nella necessità di smetterla con queste trattative, concludere la legislatura sciogliendo il Parlamento e chiamando gli italiani alle urne, sono i missini e i demoproletari. «La crisi di governo è in piena marcescenza e questo è il risultato principale conseguito finora da Andreotti che è riuscito per conto della Dc a dimostrare — ha detto Capanna per Dp — che sono altri i responsabili dell'ingovernabilità». Per Almirante, invece, «la nave del pentapartito varata con tanto orgoglio da Craxi tre anni fa è colata a picco. Il fallimento della coalizione è completo e a tenerli uniti non c'è che la paura delle elezioni che invece sarebbero una punizione sonora per tutti loro».

Infine una mossa singolare del Partito radicale che recapiterà oggi alle presidenze delle Camere, al procuratore generale della Cassazione e al procuratore generale della Corte d'appello di Roma copie dell'articolo di Eugenio Scalfari che «chiama in causa le previsioni dell'articolo 90 della Costituzione repubblicana — dicono i radicali — che disciplina le ipotesi di alto tradimento e attentato alla Costituzione o, per converso, le fattispecie penali del vilipendio, della calunnia, della diffamazione, a prescindere da altre che troverebbero qui semplicemente una conferma o una prova» per la "latitanza" del Presidente della Repubblica.

«Queste critiche legittime e necessarie non sono credibili venendo da chi ha mostrato un vero genio per drogare in senso oligarchico e partitocratico l'informazione in Italia, serbando il 99 per cento delle sue pagine alle cronache degli oligarchi e meno dell'uno per cento a disinformare il paese sul Parlamento», concludono i radicali. Ovviamente la polemica è destinata oggi a suscitare altri interventi polemici.

Londra: allegria e attivismo per Sarah e Andrea

Se qualcuno non se ne fosse ancora accorto, l'etichetta va un po' strettina a Sarah Ferguson: a tre giorni dalla celebrazione delle sue attesissime nozze con il principe Andrea d'Inghilterra, la giovane, stufa della seriosità impostale dalla circostanza, ha improvvisamente interrotto il tutto facendo volare le proprie scarpe e andando poi a suonare un pezzo alla tastiera dell'organo nella solenne architettura della Westminster Abbey.

Lo ha rivelato, alquanto divertito, l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, il più alto prelato della Chiesa anglicana, che celebrerà le nozze mercoledì.

È una coppia, quella di Sarah e Andrea, dotata di «un notevole senso dell'umorismo, e che è pronta a cogliere il lato buffo delle cose», ha detto l'arcivescovo Runcie.

«Hanno il dono di un'insolita mescolanza di allegria e di attivismo, che — secondo Runcie — dovrebbe aiutarli a mantenere bene il loro matrimonio, e anche la loro vita pubblica insieme». Tutto questo, ha sottolineato l'arcivescovo, non impedisce loro di prendere le cose sul serio, quando è il caso: «Hanno pensato con molta serietà a tutto quanto da loro stessi, e hanno curato tutti i dettagli della cerimonia in modo da conciliare la solennità e la sincerità». A pagina 4

IL CALCIO SI PREPARA AL NUOVO CAMPIONATO

Tempo di raduni

Anche la Triestina al lavoro - Il «Mundobasket» agli Usa



Romano e De Falco, due punti di forza della nuova-vecchia Triestina. Il capitano è convinto di tornare quello di due anni fa *(Servizio nell'interno)*

Sembrano appena finiti i campionati del mondo e già si torna a parlare di calcio: sabato la prima squadra, il Milan, che ha speso miliardi e miliardi per trovare nuovi campioni e dare l'assalto al titolo si è presentato, in onore del suo nuovo patron, con uno show senza precedenti. Ieri è toccato alla Roma e all'Atalanta («Ci presentiamo in umiltà», ha detto il presidente della squadra capitolina) per le squadre di serie A e, a sera, la Triestina, prima delle compagini di serie B.

«Con questa stessa "rosa" siamo arrivati quarti lo scorso anno, conquistando 45 punti: mantenendo lo stesso organico non possiamo che migliorare». Così il direttore generale della Triestina, Luigi Piedimonte, ha commentato gli obiettivi della squadra, in occasione del raduno in un albergo del centro, prima della partenza di oggi per Canove, vicino ad Asiago (Vicenza), dove si svolgerà il primo periodo di preparazione. A differenza degli scorsi anni non vi è stata alcuna presentazione ufficiale della squadra.

Per gli altri sport da segnalare che al Tour de France l'americano Lemond, vice di Hinault, ha tolto al capitano la maglia gialla di leader della classifica e ora viaggia con due minuti e mezzo su Zimmermann e sullo stesso Hinault. Splendida la giornata nel giro femminile per i colori italiani; la Canins ha fatto il vuoto, ha vinto la tappa e ha lasciato la seconda in classifica, la francese Longo, a undici minuti e mezzo e l'americana Thompson a oltre dodici.

Nuova delusione, infine, per gli azzurri della pallacanestro che per il quinto posto sono stati battuti dagli spagnoli, piuttosto seccamente. Per il titolo, invece, grande battaglia tra americani e russi e successo dei primi per 87-85.

Tra le file statunitensi ha fatto faville il più basso di questi mondiali: il playmaker Tyrone Bogues, un negretto ventunenne al quale il fortissimo sovietico Sabonis, con i suoi due e diciotto, dava ben sessanta centimetri di differenza.

INTASATE LE AUTOSTRADE DELLA BAVIERA

Tedeschi a valanga



Monaco di Baviera — Traffico intensissimo e ingorghi colossali, per una lunghezza di oltre 80 chilometri, sulle autostrade della Baviera meridionale e del Baden-Württemberg.

UN ALTRO INGENTE SEQUESTRO DI DROGA NELLE ACQUE LAZIALI

Quando l'hashish viaggia dentro le stive dei panfili

CIVITAVECCHIA — «Pensiamo di aver sgominato una banda di trafficanti internazionale di droga che negli ultimi sei mesi ha trasportato in Italia, e più precisamente nella zona di Roma, oltre 10 tonnellate di hashish marocchino. Abbiamo arrestato 20 persone e sequestrato oltre tre tonnellate di droga».

A parlare è il procuratore della Repubblica di Civitavecchia Antonino Loiacono, nel corso di una conferenza stampa tenuta poco prima di mezzogiorno nel comando dei carabinieri di Civitavecchia. Il magistrato ha chiarito alcuni aspetti del sequestro di hashish nei giorni scorsi appena giunto su due velieri — il «Franco Cacciatore» e il «Moal» — sul litorale romano. Entrambe le operazioni sono state fatte dai carabinieri: nella prima sono state arrestate 17 persone, tra le quali lo skipper norvegese Fred Robsham, marito dell'attrice Agostina Belli; nella seconda — all'alba di ieri — sono state bloccate tre persone: Giovampaolo Di Sabatino, di 45 anni, di Santa Marinella, Paolo Molinari di 33 anni e Manfredi Fratacci di 42, entrambi di Roma.

Il procuratore Loiacono ha riferito che le indagini erano cominciate sei mesi fa e che ad esse hanno dato «un contributo validissimo» gli uomini del Sisde, in servizio di sicurezza interno.

Le indagini — condotte dai carabinieri di Civitavecchia al comando del capitano Paolo Romano e del nucleo antidroga guidato dal colonnello Francesco Mazzotta — hanno permesso di raccogliere molti elementi che hanno poi portato alla scoperta del colossale giro di hashish proveniente via mare.

La settimana scorsa gli investigatori hanno avuto la certezza — ha detto ancora Loiacono — che due velieri sarebbero salpati quasi contemporaneamente dal Marocco per scaricare la droga sul litorale del Tirreno centrale. Per questo il magistrato aveva disposto una serie di appostamenti nei principali approdi, dalla Toscana fino a Gaeta.

A Fiumicino è stato sorpreso il primo veliero, il «Franco Cacciatore». Dopo tre giorni è stata la volta della seconda imbarcazione, il «Moal», sempre a Fiumicino. I tre che erano a bordo di questa imbarcazione — ha detto il magistrato — sono rimasti isolati dopo la partenza: nessuno della banda è riuscito a comunicare con loro per radio che il primo carico era andato perso, anche se nessuno si è presentato per recuperare i 1750 chili di hashish che il «Moal» trasportava.

Il valore della droga sequestrata sarebbe di circa 60 miliardi di lire. Il giro di affari dei trafficanti negli ultimi sei mesi sarebbe di circa 200 miliardi. Attualmente l'inchiesta è affidata al sostituto Larosa che sta interrogando le persone arrestate.

Nel corso della conferenza stampa il procuratore Loiacono ha reso noti i nomi di 14 delle 20 persone arrestate, «essendo le altre, tra le quali alcune donne, di poco conto». Secondo il magistrato la stessa organizzazione aveva organizzato i due sbarchi e aveva la sua base operativa a Santa Marinella.

Molti degli arrestati sono infatti nati o residenti nel paese a poca distanza da Roma: il proprietario del «Franco Cacciatore» Luciano Fornaro, impiegato all'Inps, e la sorella Marina; l'ex elettricista dei traghetti Giorgio Garoni; Giovampaolo Di Sabatino, che era a bordo del «Moal», che è iscritto al compartimento di Roma e del quale non è stato reso noto il nome del proprietario; i fratelli Carlo e Rolando Patarca, che sembra fossero a bordo del furgone dove si trovava l'hashish appena sbarcato dal «Franco Cacciatore»; Orlando Pinna, considerato un boss del porticciolo, il quale era a bordo di una delle auto di scorta al furgone. Altre persone arrestate in paesi vicini: a San Lorenzo Nuovo (Viterbo) Damiano Poli, a Campo di Mare Fausto Servoli e la moglie Milva Grassini.

Una battuta Loiacono l'ha dedicata a Fred Robsham: la moglie dice che sta male, ma non deve essere una malattia gravissima se può condurre barche cariche di droga.

A proposito dei sequestri di hashish, il sottosegretario all'interno on. Raffaele Costa ha dichiarato: «C'è una strategia di attacco verso il grande traffico soprattutto internazionale. Non siamo più soltanto dinanzi alla caccia al tossicodipendente-spacciatore, ovvero all'organizzazione locale di smistamento, bensì ad una forte collaborazione internazionale che comincia a dare i suoi frutti. Anche all'interno delle forze dell'ordine c'è molta più collaborazione grazie al decreto Scalfaro sul servizio centrale antidroga».

R. R.

Roma un'altra volta sconvolta dall'acqua

Per la seconda volta in pochi giorni (e la terza in due mesi) su Roma si è abbattuto un violento nubifragio, con acqua torrenziale, grandine e vento. Alberi sono stati abbattuti in molte zone, e anche muri di cinta. Non si contano gli allagamenti che hanno messo in severa difficoltà il traffico cittadino: in alcuni punti l'altezza dell'acqua ha addirittura impedito l'intervento dei vigili del fuoco.

Migliaia le chiamate di soccorso, naturalmente, per l'acqua filtrata nei negozi, negli scantinati e nelle abitazioni, con problemi anche per alcuni ospedali e per alcuni alberghi. Moltissimi automobilisti sono rimasti intrappolati in mezzo al nubifragio, alcune macchine sono state colpite da alberi sradicati dal vento. Alcune zone, come via della Conciliazione e viale Trastevere, sono rimaste completamente paralizzate da una specie di lago di fango. (A pagina 2)

TRE TITOLI MONDIALI, CINQUE GIRI D'ITALIA, GRANDI DUELLI CON GIRARDENGO E CON GUERRA

È morto Alfredo Binda, leggenda del ciclismo

VARESE — Alfredo Binda è morto nella sua casa di Cittiglio. Il popolare campione ciclista aveva ottantaquattro anni (li avrebbe compiuti l'11 agosto). Era da tempo sofferente ed è andato pian piano spegnendosi a causa anche dell'età.

Scompare con Alfredo Binda, il «trombettiere di Cittiglio», il «ragioniere della bicicletta», la penultima «leggenda» del ciclismo italiano (è rimasto vivo soltanto Gino Bartali), l'uomo dai famosi duelli con Guerra la «locomotiva umana», vincitore di tre campionati del mondo, di cinque giri d'Italia e primo al tragurado centododici volte.

Alfredo Binda è legato ad altri due «miti» del ciclismo: Costante Girardengo e Learco Guerra. Soprattutto con quest'ultimo il campione varesino ha fatto duelli che hanno permesso al ciclismo di vivere momenti di grande splendore e di fervore agonistico. Ogni competizione aveva il suo tema obbligato: Binda staccherà Guerra in salita e potrà Guerra recuperare in discesa (a differenza dell'avversario la locomotiva umana era un discesista e un passista insuperabile), raggiungere Binda e batterlo in volata?

I duelli Binda-Guerra hanno fatto impazzire i tifosi, equamente divisi in due parti. Durante i giri d'Italia si vivevano scene di autentico fanatismo. Qualcosa di simile a quanto, diversi anni dopo, si verificava per i duelli altrettanto leggendari nel mondo del ciclismo, che videro opposti Gino Bartali e Fausto Coppi (duelli che si ripeterono, a differenza di quelli Binda-Guerra, anche all'estero, soprattutto al Tour de France).

Binda si è aggiudicato il maggior numero di tappe in un giro: dodici du quindici (nel 1927). Era uno specialista del gran premio della montagna: quando venne istituito per la prima volta, nel 1931, Binda vinse tutti i traguardi (che, lo ricordiamo per i tifosi più vecchi, erano allora a Castelnuovo val di Cecina, Castelnuovo Daunia, Osteria della Crocetta e Tonale) conquistando i relativi abbuoni.

Binda vinse anche il giro con la partecipazione più numerosa e il cui record resiste tuttora: nel 1928 (il cittigliese se lo aggiudicò con diciotto minuti su Pancera) parteciparono 298 corridori, anche se solo 124 arrivarono al traguardo. Il suo nome è iscritto anche nell'albo d'oro delle corse a cronometro: anzi ne apre le pagine. Nel 1933, al giro, si gareggiò contro il tempo da Bologna a Ferrara sulla distanza di sessantadue chilometri e Binda vinse alla media di 39,219 orari. Sempre a proposito del giro, oltre ai cinque successi finali, il «ragioniere» della bicicletta (che fu sempre «amato» dai tifosi ma che non gli perdonarono questa sua caratteristica completamente diversa dalla passionalità e dalla generosità di Guerra) ha collezionato quarantun successi di tappa contro i trentuno di Guerra, i trenta di Girardengo e i 24 di Coppi. Ha anche indossato per sessanta giorni la maglia rosa (simbolo del leader del Giro) battuto solo dal belga Merckx che è stato in testa 76 volte (e dietro a Binda è finito Gino Bartali con cinquanta giorni).

Anche se non idolatrato dalle folle (molti tifosi appassionati non gli «perdonarono» di aver detronizzato un altro grande del ciclismo, Costante Girardengo, altro atleta tutt'altro che ammirato dai tifosi che pur lo stimavano per le sue numerose vittorie) a Binda, come a Coppi più tardi, fu riconosciuta un'immensa classe e uno stile impeccabile che gli permetteva no di rimanere composto sulla sella anche durante le scalate più tremende, oltre che una grande intelligenza in corsa. Col cuore e la passionalità di Guerra sicuramente sarebbe stato il corridore più ammirato del suo tempo e, forse, di tutto il ciclismo.

Due i grossi suoi insuccessi che ricordava con maggiore amarezza: la sconfitta subita nel 1928 in una Milano-Modena a cronometro contro Girardengo che aveva già trentacinque anni (contro i suoi ventisei) e il ritiro al Tour de France del 1930. In quell'anno fu escluso dal Giro d'Italia «per manifesta superiorità» e costretto dai dirigenti della federazione ciclistica a partecipare al Tour, corsa che Binda non amava perché a lui non piaceva molto correre all'estero. L'imposizione dei dirigenti sportivi fu l'occasione per inventarsi malanni e incidenti: partecipò ad alcune tappe, dimostrò che se fosse partito senza coercizioni avrebbe vinto tranquillamente la corsa, ma che non essendo questa la sua intenzione decise di ritirarsi. In patria i tifosi non perdonarono facilmente questo ritiro ma Binda non se ne dette per inteso. (Poi si «vendicò» portando al successo nella corsa francese i colori italiani come commissario tecnico).

Binda, come si è detto, non fu un corridore d'esportazione ma ebbe fieri rivali anche all'estero, in un periodo in cui il ciclismo franco-belga era ricco di campioni. Così nelle non tante corse disputate all'estero ebbe come avversari Nicolas Frantz, Antonino Magne, Charles Pellissier (il grande sprinteur francese), Jean Aerts, Demuysere, Trueba (lo spagnolo scalatore di grande valore), Leducq. E ogni volta era un duello appassionante. In Italia, oltre a Guerra e a Girardengo, se la vide con Piemontesi (il «ciclone» di Borgomanero: già questi soprannomi danno un'idea di quanto allora il ciclismo fosse sport popolare e seguitissimo), Michele Mara, Ciaccheri, Pancera, Giacobbe, Marchisio, Di Paco

Continuò a correre fino a trentun anni (alternando il mestiere di ciclista alla passione per la tromba che suonava nella banda cittadina) dopo aver partecipato alla prima gara a diciannove anni.

Livio Visconti

DALL'INTERNO

CONSIDERAZIONI SUGLI ESAMI '86

Molti maturi Anzi, non troppo

E la riforma sarà applicata forse nell'88

I risultati della maturità 1986, ormai pubblicati per la maggior parte delle commissioni, permettono fin da ora alcune considerazioni generali, in attesa di quella valutazione più meditata che si potrà fare soltanto quando il ministero dell'istruzione avrà reso noti i risultati definitivi. Tutti i dati finora noti, e anche i risultati particolari pubblicati via via nelle cronache locali, confermano ampiamente una situazione già stabilizzatasi negli ultimi anni.

Si è passati dal 92,8 per cento di maturi nel 1983 al 92,3 nell'84; la stessa esatta percentuale del 92,3 si ebbe l'anno scorso, con punte del 97,1 nei licei classici, del 95,9 negli scientifici e del 96,2 negli istituti d'arte. Appunto attorno al 92-93 per cento sono, almeno per ora, le percentuali di quest'anno, con punte alquanto inferiori in alcuni tecnici e professionali e un po' superiori nei licei classici e scientifici.

Si deve tuttavia tener presente che queste sono le percentuali complessive, che includono anche i privatisti, rimasti ormai, per ragioni a tutti ben note e da tutti deplorate, gli unici a far le spese di tutto l'esame; raggiungono invece anche il 97 e 98 per cento, e in alcuni commissioni anche il 100 per cento, se riferite ai soli alunni interni.

L'unica novità di rilievo è, semmai, quest'anno la tendenza pressoché generale a votazioni nel complesso alquanto basse, anche attorno al minimo (il che non è senza riflessi per chi aspira a un lavoro, giacché le banche e le grandi aziende non prendono in considerazione aspiranti con votazioni che non siano almeno superiori al 42-46), i cinquantasei e i sessanta, fatte alcune nobili eccezioni, non si sprecano più come forse troppo spesso succedeva in passato.

Risultati quindi eccellenti (anche se con qualche vistosa eccezione qua e là, come capita ogni anno), risultati che contrastano con quelli dello scrutinio finale nei precedenti quattro anni; si sono avuti quest'anno il 21,2 per cento di respinti nel primo anno, il 12,4 nel secondo, il 10 nel terzo e l'8,4 nel quarto; e ciò accanto ai molti rimandati, che vanno dal 30,9 per cento nel primo anno al 32,7 nel secondo, al 31,3 nel terzo e al 28,7 nel quarto.

Ma proprio questo (contrariamente a quello che si potrebbe pensare a una prima valutazione) è invece un segno di una scuola seria e responsabile, che giustamente mette in risalto lacune e deificienze nei primi anni perché ad esse via via si ponga rimedio, e non ha quindi alcun bisogno di infierire poi con i giovani di 18-20 anni all'esame di maturità.

Si capisce però che ogni esagerazione è sempre deplorevole: una commissione di esami di Stato che conclude i propri lavori con la concessione della maturità a tutti indistintamente i candidati (e il diploma di maturità ha un valore contrattuale non indifferente per l'immissione nel mondo del lavoro), finisce col vanificare tutto l'esame, anzi con lo squalificare tutto il proprio lavoro.

Si chiude, dunque, senza infamia e senza lode, questa diciottesima edizione degli esami di maturità, che non sarà, purtroppo, neanche l'ultima. Un disegno di legge per una concreta riforma (un testo con non pochi aspetti positivi, anche se bisognevole di alcuni emendamenti di fondo) è ora fermo alla Commissione istruzione del Senato.

Bisognerà attendere la soluzione della crisi di governo e il successivo voto di fiducia, prima che i lavori parlamentari possano riprendere.

Quanto basta per rendere ormai improbabile, anzi impossibile, l'approvazione della riforma in tempo per essere applicata negli esami di maturità del giugno 1987: professori e studenti che torneranno a scuola a settembre hanno tutto il diritto di sapere fin dall'inizio dell'anno qual tipo di esami li attende alla sua conclusione. Avremo quindi la tanto attesa nuova maturità, se tutto andrà bene, soltanto con gli esami del 1988.

Dino Pieraccioni

Caschi dei vigili: chiesto il sequestro

BARI — L'intervento «urgente» del pretore per i caschi dei vigili urbani motociclisti di Bari — che sono di tipo non approvato — è stato chiesto con un telegramma dal presidente del comitato per la difesa dei diritti del cittadino, Lucio Albergo, consigliere comunale del Msi-Dn.

PRIMO IMPEGNO SE LA CRISI NON SFOCERA' IN ELEZIONI AD OTTOBRE

In stallo la manovra economica '87 Si deve attendere il nuovo governo

Probabile abbinamento con la legge finanziaria – Le linee già delineate dall'accordo di primavera

ROMA — Il nuovo governo, se la crisi non sfocerà nelle elezioni a ottobre, tra i primi impegni avrà quello di avviare la manovra economica per il 1987. La strada in qualche modo è stata tracciata; l'accordo programmatico sottoscritto dai partiti della maggioranza a conclusione della verifica evidenzia gli argomenti che dovranno trovare posto nella legge finanziaria.

A tradurre le ipotesi in cifre e dati precisi, a evidenziare i tagli (che comunque ci dovrebbero essere) ci penseranno i ministri economici e in particolare il ministro del tesoro. Probabilmente verrà meno una innovazione a lungo dibattuta dai due rami del Parlamento e di cui si sentiva l'esigenza. C'era un impegno preciso da parte del governo a presentare entro la fine di giugno il documento di programmazione e del bilancio che invece sarebbero stati presentati nei termini previsti a fine settembre. Le Camere avrebbero dovuto approvare questo documento entro luglio.

La crisi però ha complicato tutto. In teoria è possibile che il nuovo presidente del consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche inserisca i punti centrali del documento finanziario. In ogni caso la manovra economica, in generale, sarà tutta rinviata alla legge finanziaria. E se il nuovo governo non rinnegherà gli accordi di primavera a grandi linee è già possibile prevedere su quali direttrici questa si muoverà.

Nell'occhio del ciclone rimane la spesa pubblica. Una cosa dovrebbe esser certa, il livello della pressione tributaria resterà invariato. Il ministro delle finanze Visentini, prima della crisi, aveva inoltre promesso una leggera diminuzione dell'Irpef. Complessivamente il nostro sistema economico potrà approfittare della positiva situazione internazionale tanto che nel documento programmatico si prevede un'inflazione a fine anno attorno al 5 per cento.

Questo porterà dei benefici anche per la spesa pubblica. Per pagare il deficit lo Stato spende circa 60 mila miliardi ogni anno, un calo dell'inflazione porterebbe a una riduzione degli interessi pagati per titoli pubblici. Ma oltre a questo viene evidenziata la necessità di contenere le spese in generale e in particolare, così come ha richiesto anche la Confindustria, le spese per il personale. L'azione di contenimento inoltre porterà a una riduzione di tutte le forme di trasferimento e di sussidi «resi superflui dalla migliore situazione economica e non più funzionali al riequilibrio dei conti delle imprese o al mantenimento dei redditi familiari».

Nuovi tagli in arrivo? Probabilmente, anche se il documento programmatico assicura che la revisione dei meccanismi dispesa dovrà avvenire con tutta la gradualità necessaria. Tre sostanzialmente i settori sotto tiro: enti locali e loro servizi, previdenza, sanità. Per gli enti locali la strada tracciata è quella di una rinnovata autonomia impositiva. Dal 1987 dovrebbe entrare in vigore l'imposta comunale sui servizi, ma questo potrebbe essere soltanto il primo dei balzelli che si pagherà direttamente agli enti locali.

Per la previdenza la questione della riforma è considerata prioritaria. L'Inps dovrebbe mutare profondamente, ma più in generale l'obiettivo è quello di perseguire un equilibrio tra entrate e uscite. La spesa sanitaria già nella precedente legge finanziaria è stata oggetto di particolari attenzioni da parte del ministro del tesoro Goria e della sanità Degan. Alcuni propositi iniziali sono stati rivisti. Accanto però alle necessità di limitare le spese c'è anche l'esigenza per il cittadino di un servizio adeguato.

Nel documento programmatico vengono sommariamente previsti alcuni provvedimenti che consentano, valorizzando il ruolo del medico, creando istanze di tutela del malato, rivedendo il funzionamento delle Usl e la gestione degli ospedali, un servizio migliore.

Giuseppe Sanzotta



CENTINAIA DI AUTO BLOCCATE SOTTO LA GRANDINE E IL VENTO

Ancora un nubifragio su Roma Gran parte della città allagata

ROMA — *Un altro nubifragio si è abbattuto ieri su Roma dalle 16.30 alle 17.30 provocando innumerevoli allagamenti. Una vastissima parte della città, Sud-Ovest-Nord, in pratica dai quartieri della via Prenestina e della via Appia a Montemario, è stata spazzata da acqua torrenziale, grandine e vento.*

Alberi e mura di recinzione sono stati abbattuti in molte zone. Parecchie strade sono state invase dalle acque che rigurgitavano dalle fogne intasate. Sono state allagate la sala operatoria dell'ospedale San Giacomo e l'astanteria dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita» di Trastevere. L'acqua si è infiltrata anche nei locali dell'ospedale San Gallicano.

Un migliaio di chiamate di soccorso ai vigili del fuoco; il 113 è stato paralizzato dalle richieste d'intervento. A via Donna Olimpia si è aperta una voragine. Centinaia di automobili sono rimaste bloccate nelle strade invase delle acque. Anche al cinema Cola di Rienzo c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco perché le acque sono entrate nella sala.

«La situazione è drammatica» ha detto uno degli ufficiali dei vigili urbani di Roma verso le 18, quando si è cominciato ad avere un quadro preciso dei danni procurati dal nubifragio. Strade allagate quasi ovunque e moltissimi automobilisti in difficoltà: alcuni erano a bordo di vetture colpite, come in via della Nocetta, da alberi sradicati dal vento.

In alcuni punti della città (come in tratti di viale Trastevere e viale della Conciliazione) i vigili non sono potuti, all'inizio, nemmeno intervenire: l'area sembrava — è stato detto — un enorme lago di fango.

Acque infiltrate ovunque, non solo nei negozi, negli scantinati e nelle abitazioni a pian terreno: spesso è precipitata dal tetto, come nel «San Giacomo», dove è stata allagata la sala operatoria di ortopedia, al quarto piano. Al San Gallicano, il medico di guardia ha fatto traslocare d'urgenza i malati ricoverati in una corsia.

Al Nuovo Regina Margherita si sono allagati i locali che, al pianterreno, ospitano il pronto soccorso e la radiologia. Allagato anche l'«Hotel Rafael», vicino a piazza Navona, noto per essere frequentato dal presidente del consiglio Craxi e da esponenti socialisti: i vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per togliere l'acqua che aveva invaso il pianterreno.

Il tempo incerto e i temporali un po' in tutte le zone hanno caratterizzato questo week-end anche nel Veneto. La pioggia è caduta a Verona, costringendo a sospendere la recita della «Fanciulla del west» di Puccini. Gli spettatori hanno dovuto così forzatamente rinunciare all'ultimo atto dell'opera con la romanza più famosa «ch'ella mi creda».

Molti spettatori hanno approfittato del maltempo per abbandonare le spiagge e per passare le giornate visitando le bellezze della città di Giulietta e Romeo. Spiagge dunque quasi tutte deserte e rivincita dei centri storici che sono stati invasi da turisti italiani e stranieri, tra tutti Venezia che ha festeggiato con fuochi d'artificio e numerose altre manifestazioni la Festa del redentore.

Ma anche Vicenza, Belluno e centri minori, come Marostica e Feltre, sono state tra le mete preferite dei gitanti. Molta gente anche nelle principali località montane, da Asiago a Cortina, nel Cadore e nel Comelico, dove sono state organizzate un po' dovunque gare di pesca, spettacoli folcloristici e gite guidate ai rifugi e ai passi più celebri.

Il maltempo, che si è abbattuto su gran parte dell'Italia, non ha risparmiato nemmeno la Sardegna, colpita dal passaggio di una violenta perturbazione.



Roma — In via Luigi Petroselli, presso la Chiesa di Santa Maria in Cosmedin, come del resto in una vastissima parte della città, l'acqua ha invaso strade e piazze (foto Ansa)

Centomila a Venezia per la Festa del Redentore

VENEZIA — Centomila persone circa hanno assistito l'altra notte alla tradizionale festa del Redentore che si svolge a Venezia dal 1592. Le migliaia di turisti hanno atteso i fuochi d'artificio, il clou della manifestazione, nei ristoranti all'aperto e sulle rive della Giudecca, San Marco e delle Zattere.

I veneziani, invece, a bordo di centinaia di barche che hanno invaso il bacino San Marco di fronte all'isola di San Giorgio hanno trascorso la serata cenando con i piatti tipici tradizionali di questa festa, il «saor», sarde macerate nella cipolla e anitra ripiena. Tra le novità di quest'anno il concorso per le barche più belle, un'iniziativa dell'assessore al turismo di Venezia Augusto Salvadori, alla quale hanno aderito decine di imbarcazioni.

Puntuali, mezz'ora prima della mezzanotte, sono cominciati i «foghi» che per quaranta minuti hanno tenuto con gli occhi puntati al cielo le migliaia di spettatori soprattutto stranieri. La notte più lunga dei veneziani, che solitamente prosegue fino alle prime luci dell'alba, quest'anno è terminata prima del previsto a causa di un temporale che ha fatto tornare anzitempo le barche a casa. I più coraggiosi non hanno rinunciato a passare la notte all'aperto riparandosi con grandi teloni.

Ieri il Patriarca di Venezia con la Messa solenne ha dato il via alle celebrazioni religiose che da quasi quattrocento anni ricordano la fine della peste a Venezia. Si sono svolte, nel canale della Giudecca, alcune regate.

LA CASSAZIONE CONFERMA L'OPERATO DEL TRIBUNALE

Strage di Bologna: giusto il «mandato» contro Gelli

ROMA — Anche se non si può parlare di prove decisive, gli elementi indiziari raccolti contro Licio Gelli dai giudici di Bologna che indagano sulla strage della stazione sono stati da giustificare l'emissione del mandato di cattura. È questa l'opinione espressa dalla corte di Cassazione nella sentenza che ha confermato la piena validità del provvedimento con cui la magistratura di Bologna contesta al capo della P2 il reato di associazione sovversiva a fini di terrorismo e di eversione.

I difensori di Gelli avevano sollecitato l'annullamento del mandato di cattura per insufficienza assoluta e contraddittorietà della motivazione, distaccata, dissero, da ogni riferimento a fatti concreti e basata esclusivamente su illazioni e deduzioni logiche. I giudici della suprema corte hanno ritenuto infondate queste censure, precisando innanzitutto che compito della Cassazione non è quello di valutare la consistenza degli indizi, ma esclusivamente quello di valutare l'ineccepibilità della motivazione.

I magistrati aggiungono che gli indizi richiesti per l'emissione del mandato di cattura «non debbono necessariamente avere lo stesso grado di certezza e di concludenza delle prove occorrenti per il rinvio a giudizio, bastando che essi siano tali da far desumere a carico dell'imputato un'apprezzabile parvenza di colpevolezza».

A tali principi, aggiunge la Cassazione, si sono attenuti i giudici di merito i quali «in sostanza hanno descritto le qualità, gli scopi e l'attività dell'organizzazione di cui Gelli era il capo e hanno ricollegato siffatta ricostruzione con episodi specifici trattati con metodo deduttivo». «Hanno, cioè, posto in evidenza — si spiega nella sentenza — i collegamenti che Gelli, nell'ambito della P2, aveva con personaggi di spicco della eversione e dei servizi segreti, con specifico riferimento all'attività da questi ultimi posta in essere nella strage di Bologna.

«E nel far ciò i giudici di merito hanno non solo indicato le singole fonti indizianti, ma hanno altresì precisato il contenuto delle risultanze acquisite con l'indicazione degli elementi di riscontro, dimostrando la rilevanza probatoria giustificatrice del giudizio di probabile colpevolezza».

Un incendio danneggia l'abbazia di Nonantola

MODENA — Un incendio provocato probabilmente da un fulmine ha distrutto il tetto e il piano sottostante dell'edificio a fianco dell'antica abbazia benedettina di Nonantola (Modena). In un altro piano del palazzo si trova l'importante archivio dell'Abbazia, composto da 30 mila volumi, 7 mila pergamene medievali, diplomi di Carlo Magno e Berengario, che però non è stato danneggiato grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Modena, Carpi e San Felice sul Panaro.

Quando si sono sviluppate le fiamme, sulla zona stava imperversando un violento temporale, ma non è ancora stato accertato se la causa dell'incendio sia stata un fulmine oppure un corto circuito. Qualche infiltrazione d'acqua nell'edificio non desta per ora gravi preoccupazioni. Il piano devastato, che ha ospitato fino a qualche tempo fa la scuola media di Nonantola era praticamente vuoto.

I danni sono ingenti e una ditta specializzata è attualmente al lavoro per ridurre il carico dei preziosi volumi sui piani per timore di crolli. L'amministrazione comunale, d'intesa con la curia che è proprietaria dell'Abbazia, ha già annunciato il restauro completo del palazzo che, per il momento, verrà dotato di una copertura provvisoria. L'Abbazia di S. Silvestro, fondata nel 752 da Anselmo, nobile longobardo, è un vasto edificio romanico; il tesoro custodisce preziose miniature.

PIENA CONFESSIONE DEL GIOVANE ARRESTATO

L'uccisione del parà Un litigio per droga

PISA — Oggi, all'istituto di medicina legale, verrà compiuta l'autopsia sul cadavere di Roberto Stoppa, il giovane allievo paracadutista di Magenta (Milano) ucciso venerdì sera a Pisa da un commilitone, Victor Cesare Turtoro, nel corso di una lite scoppiata per motivi ancora molto vaghi.

Sabato sera, nel corso dell'interrogatorio a cui era stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica, Angelo Perrone, Turtoro ha ammesso di aver colpito la vittima con una coltellata all'addome e, in un italiano stentato e in maniera confusa, ha parlato di questioni relative a una dose di hashish. «Abbiamo litigato — ha raccontato —, lui mi rimproverava per una dose di hashish, mi ha colpito con un pugno e allora io ho tirato fuori il pugnale».

Il suo difensore d'ufficio, l'avvocato Vincenzo Capria, ha chiesto al magistrato di interrogare nuovamente il giovane paracadutista, che è stato arrestato per omicidio volontario. L'arma con cui Roberto Stoppa è stato ucciso è un coltello lungo 35 centimetri, del tipo «Rambo»; non è in dotazione ma sembra sia molto diffuso fra i giovani paracadutisti.

Un coltello simile è stato trovato anche fra gli oggetti personali della vittima. Sulla vicenda il comandante della scuola militare paracadutismo «Gamerra», il col. Pollice, non ha voluto fare alcuna dichiarazione.

■ SALVATA — Una bambina di sette anni, Michela Lanzara, caduta in un pozzo profondo sette metri e con un metro d'acqua sul fondo, è stata salvata dal padre, Agostino. E' accaduto in via degli Oleandri ad Ottaviano, nell'entroterra vesuviano. La piccola, recatasi insieme con i genitori a far visita a un'amica di famiglia, Giulia Catapano, si era intrattenuta con i figli di quest'ultima nel cortile dell'abitazione. Mentre giocava la bambina si è sporta sul pozzo, perdendo l'equilibrio e precipitando all'interno.

■ VIOLENZA — Un pregiudicato, Mario Cristini, di 22 anni, il quale aveva rapito, caricandola a bordo di un'automobile, e si apprestava a violentare una ragazza di 13 anni, è stato sorpreso e arrestato ieri da una pattuglia dei carabinieri del rione Traiano a Napoli.

ASSEGNATI I PREMI AD ASIAGO

Il più bel francobollo viene dal Liechtenstein



ASIAGO — I premi Oscar per «i francobolli più belli del mondo» fra tutti quelli emessi durante il 1985 sono stati assegnati ad Asiago dall'apposita giuria internazionale, presieduta dal sen. Mariano Rumor e della quale fanno parte esponenti di varie discipline culturali, tra i quali il regista cinematografico Ermanno Olmi, lo scrittore Mario Rigoni Stern e l'incisore francese Albert Decaris.

Ogni anno le amministrazioni postali di tutto il mondo mettono in circolazione complessivamente oltre cinquemila tipi di nuovi francobolli, tra i quali per tradizione il «premio internazionale Asiago d'arte filatelica», che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, seleziona i bozzetti più originali ed esteticamente validi, escludendo tassativamente quelli che si limitano a «riprodurre» capolavori d'arte.

La cerimonia della premiazione si è svolta nel salone dei quadri del palazzo municipale di Asiago. La giuria ha assegnato il premio per il francobollo più originale a un esemplare emesso dal Liechtenstein (nella foto Ansa), che raffigura un clown ed è stato disegnato con gradevoli tratti grafici essenziali dall'artista austriaco Paul Flora.

Ha poi così attribuito gli altri riconoscimenti: all'Australia per una serie di propaganda ecologica nonché all'Iran e ad Antigua e Barbuda per i migliori francobolli per la montagna e il turismo. Un premio speciale di «tradizione estetica» è stato assegnato infine alle poste austriache, per la somma dei riconoscimenti ottenuti nelle precedenti sedici edizioni del premio di Asiago.

CON UN TRIPARTITO DC-PRI-PLI

Avellino, eletti sindaco e giunta

AVELLINO — Con la formazione di un tripartito costituito da Dc, Pri e Pli, e appoggiato dall'esterno dal Psdi, si è conclusa ieri la crisi al consiglio comunale di Avellino. Era stata aperta agli inizi del mese dal disimpegno del Psi dal pentapartito per dissensi sul piano regolatore generale.

Alla carica di sindaco è stato confermato il democristiano Enzo Venezia, che ha ottenuto 25 voti, mentre il Psi ha votato scheda bianca. Il gruppo comunista ha votato per il proprio candidato Michele Sandulli, mentre i due consiglieri missini si sono astenuti.

Successivamente è stata eletta la giunta, che è risultata composta di sei assessori effettivi e due supplenti. Degli effettivi cinque sono democristiani e uno liberale. I supplenti sono un liberale e un democristiano.

La giunta è costituita da Carlo Basagni, il quale è anche assessore anziano, Angelo Cortese, Luigi Giordano, Michele Jannicelli, Guido Vegliante, tutti democristiani e da Generoso Benigni (Pli), effettivi, nonché da Lucio Quaranta (Dc) e Armida Tino (Pri), supplenti.

I due consiglieri del gruppo socialdemocratico non sono entrati a far parte dell'esecutivo. Il Psdi ha sottoscritto l'accordo di maggioranza, dichiarandosi disposto a far parte della maggioranza solo dopo «un chiarimento di fondo dell'intero quadro politico provinciale». Il consiglio comunale di Avellino è composto di 40 componenti: 22 Dc, sette Psi; due Psdi; uno liberale; uno repubblicano; quattro comunisti, due missini e uno indipendente (Lista civica).

Prima della votazione per la costituzione della nuova amministrazione, il consiglio comunale ha commemorato il dott. Enrico Fioretti, capogruppo missino, morto improvvisamente sabato. Aveva 73 anni. Per quattro legislature aveva fatto parte del consiglio comunale di Avellino. Medico oculista molto noto, Fioretti negli anni Cinquanta fu anche presidente dell'Avellino calcio.

■ INDAGINI — Polizia e carabinieri stanno ancora indagando per identificare il giovane che si trovava su una automobile «Golf» insieme con Antonio Bellante, 21 anni, ucciso l'altra sera da un colpo di pistola sparato da un poliziotto dopo un inseguimento, nel vecchio quartiere «Borgo» a Palermo. Sono ancora gravi le condizioni di Gabriele Paolini, 13 anni, investito da un automobile «civetta» della polizia che accorreva sul luogo dove era stato bloccata la «Golf». Il ragazzo, figlio di un poliziotto in servizio alla prefettura di Palermo, ricoverato nel reparto rianimazione dell'Ospedale civico, è stato sottoposto a intervento chirurgico alla testa.

■ RAPINA — Con in mano un cacciavite un giovane sui 20 anni ha rapinato ieri l'incasso dell'agenzia ippica di via Motta 5 a Milano. Il rapinatore ha atteso che arrivasse il titolare, Battista Marinoni, di 60 anni, per aprire l'agenzia e gli ha puntato il cacciavite alla schiena entrando dietro di lui e costringendolo ad aprire la cassaforte. Preso il denaro che vi era contenuto, circa 15 milioni, il giovane è infine fuggito a piedi.

Il tempo che farà



Situazione: la depressione presente sul Mediterraneo centrale è in lento colmamento e si sposta verso Levante.

Tempo previsto: su tutte le regioni irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni temporalesche localmente anche di forte intensità, più frequenti sulle zone interne del Centro Sud e lungo il versante adriatico. Dalla sera tendenza a schiarite più ampie sull'alto e medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Vento: debole in prevalenza da Nord-Est sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna con locali rinforzi dai quadranti meridionali.

Mari: mossi i bacini settentrionali e i canali di Sicilia e Sardegna, da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 26; Bolzano 14, 28; Verona 17, 23; Venezia 17, 25; Milano 18, 26; Torino 16, 26; Mondovì 16, 23; Cuneo 16, 22; Genova 22, 29; Imperia 22, 28; Bologna 18, 23; Firenze 19, 27; Pisa 17, 28; Falconara 19, 23; Perugia 14, 24; Pescara 17, 25; L'Aquila 13, 24; Roma Urbe 16, 28; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 14, 21; Bari 19, 23; Napoli 19, 30; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 22, 26; Reggio Calabria 23, 29; Messina 23, 28; Palermo 22, 27; Catania 19, 31; Alghero 17, 27; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 20, 12; Atene s. 23, 34; Belgrado n. 18, 24; Berlino s. 14, 20; Bruxelles n. 10, 20; Buenos Aires s. 7, 12; Il Cairo s. 22, 34; Chicago s. 23, 35; Copenaghen n. 11, 18; Dublino n. 12, 19; Francoforte s. 7, 20; Ginevra s. 15, 20; L'Avana n. 24, 31; Helsinki n. 18, 24; Hong Kong p. 26, 28; Honolulu n. 21, 32; Gerusalemme s. 20, 29; Lisbona s. 24, 36; Londra n. 14, 19; Los Angeles s. 16, 31; Madrid s. 14, 30; Manila n. 23, 33; Miami n. 27, 31; Montreal n. 19, 30; Mosca n. 13, 24; Nassau n. 23, 33; Nuova Delhi s. 26, 31.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 20 luglio 1986 è stata di 88.600 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

LA RISCOPERTA DELLO SCRITTORE «NERO» CORNELL WOOLRICH

Solo con le sue angosce il Poe del nostro secolo

Bello, solo e dannato: Cornell Woolrich assomiglia a certi personaggi di Francis Scott Fitzgerald, uomini ricchi di talento e di disperazione, votati a una fine violenta. Autore di «detective stories» di successo durante i «roaring Twenties», attivo sino agli anni Cinquanta, Woolrich è stato riscoperto solo di recente, finendo per diventare oggetto di culto. A riproporlo in Italia ci hanno pensato gli organizzatori del Mystfest di Cattolica (gli hanno dedicato l'edizione 1986) e la Mondadori, che ha fatto appena uscire «Appuntamenti in nero», una raccolta di quattro romanzi tradotti da Alberto Tedeschi, Tina Honsel, Laura Grimaldi e Giuseppe Lippi (pagg. 564, lire 20.000).

Quando morì — era il 25 settembre 1968 — Woolrich viveva ormai in completa solitudine, gli mancava una gamba, amputatagli a causa di una cancrena, e tirava avanti solo grazie a una generosa razione quotidiana di alcool. Nella stanza allo Sheraton Russel Hotel di Manhattan, dove si era trasferito da anni, trovarono solo bottiglie vuote, un televisore davanti al quale trascorreva notti insonni sperando che trasmettessero i film tratti dalle sue storie, un'autobiografia incompiuta e un dattiloscritto che aveva intitolato «The Loser», il perdente. In banca aveva un patrimonio di almeno un milione di dollari, una somma che si rifiutava di utilizzare dopo averla lasciata alla Columbia University perché istituisse un fondo intestato alla madre.

Di lui è stato detto che era «il Poe del ventesimo secolo, il poeta delle ombre». Ma il ritratto migliore resta quello contenuto in «Blues of a lifetime», il frammento autobiografico che non ha mai trovato un editore. «Ero nato per essere solo e mi piaceva così — vi si può leggere —. E le tante volte, forse centinaia, che mi sono seduto solo da qualche parte, con davanti un bicchiere, durante le ore piccole, le ore di chiusura, con la faccia appoggiata a una mano, gli occhi fissi, nel mio profondo sapevo che non avrei mai accettato che fosse diverso e che, se in quel momento ci fosse stato qualcuno ad aspettarmi a braccia aperte da qualche parte, mi sarei girato dalla parte opposta e sarei scappato a gambe levate».

Mentiva? Forse un po'. Ma il gioco dell'esagerazione, dell'eccesso faceva parte del personaggio, e Woolrich, che almeno inizialmente sfruttava in maniera istrionica la sua natura melanconica, alla fine aveva finito per credervi lui stesso. Non bisogna dimenticare che aveva sperimentato una vita orribile, vittima di una madre prepotente e possessiva che lo aveva spinto all'omosessualità e lo aveva costretto ad abitare con lei in stanze d'albergo sempre diverse.

Woolrich si sentiva in trappola, aveva un carattere troppo debole per reagire e, con ogni probabilità, a un certo punto della sua grama esistenza decise che era meglio abbandonarsi a tristezze ben conosciute piuttosto che avventurarsi su terreni che non gli erano congeniali. Ci fu un unico tentativo di evasione: un matrimonio che finì dopo pochissimi giorni.

In una situazione analoga si trovano i protagonisti dei suoi romanzi, uomini comuni che si trovano all'improvviso intrappolati in labirinti senza uscita. I fatti non sono mai clamorosi, le trame appaiono in alcune circostanze un po' incongrue; ma a Woolrich non interessava la coerenza: gli piacevano, al contrario, le analisi degli stati d'animo, si entusiasmava e dava il meglio di sé quando era chiamato a descrivere paure angosciose che mai si placano, incubi che nessuna alba riesce a scacciare del tutto.

A caratterizzare «Sipario Nero», «L'alibi nero», «L'angelo nero» e «Appuntamenti in nero» — i quattro romanzi scritti tra il 1941 e il 1948, presentati dalla Mondadori — c'è proprio questo senso di soffocamento, la consapevolezza che qualsiasi cosa si dica, qualsiasi atto si compia, sarà impossibile sottrarsi a un destino già stabilito.

Nei libri del narratore americano non c'è redenzione: il vizio non viene punito, la virtù quasi mai trionfa. Sovente accade l'opposto: gli innocenti continuano a essere perseguitati o precipitano nei gorghi della pazzia. Con il risultato, ha sottolineato una volta Alberto Tedeschi, che le sue trame finiscono per trasmettere al lettore l'immagine di un mondo stravolto, dominato da forze distruttive contro le quali l'uomo finisce per essere impotente.

Alberto Andreani

E da sedici anni qualcuno lo studia

Autore di decine di romanzi e racconti — per lungo tempo ne scrisse almeno un paio ogni anno — Cornell Woolrich è stato ampiamente tradotto in Italia tra il 1940 e il 1960. Ora, dopo «Appuntamenti in nero», la Mondadori annuncia la pubblicazione di «Vertigine senza fine» e «Si parte alle sei», due libri firmati con lo pseudonimo di William Irish, e di «Musica dalle tenebre» e «Angeli nel buio», antologie di pagine brevi dominate da un metafisico senso dell'orrore.



Nel corso del Mystfest di Cattolica sono stati proiettati molti dei film tratti dalle sue storie. Tra i più celebri vanno ricordati «La finestra sul cortile» di Hitchcock (che numerosi critici giudicano la miglior pellicola del regista angloamericano), «The leopard man» di Jacques Tourneur, con una sceneggiatura basata proprio sul «L'alibi nero», «La donna fantasma» di Robert Siodmark, «La notte ha mille occhi» di John Farrow, «Martha» di Reiner Wender Fassbinder, «La sposa in nero» e «La mia droga si chiama Julie» di Francois Truffaut. Gli organizzatori non se la sono invece sentita di presentare l'unica «lettura» italiana di Woolrich, un pessimo «La pupa del gangster» firmato da Giorgio Capitani e interpretato da Sofia Loren, Aldo Maccione e Marcello Mastroianni.

La cittadina adriatica ha ospitato anche un convegno dedicato al narratore statunitense. Oreste del Buono, Simona Argentieri, Claude Chabrol e Francis Nevins (un professore della Columbia University che sta ultimando la prima biografia di Woolrich) si sono soffermati soprattutto sulle contraddizioni dell'uomo, definito affetto da una psicosi «di tipo paranoico masochista».

Simona Argentieri ha così avanzato l'ipotesi che Woolrich sia stato un individuo sdoppiato, isterico e immaturo. E ha aggiunto che «il fosco nero dei suoi libri nasce sempre dall'impossibilità, per la coppia, di essere felice». Secondo Oreste del Buono, invece, Woolrich era un attore consumato, che interpretava con grande maestria una parte studiata in anticipo.

Un'opinione contestata da Francis Nevins, che ha sostenuto l'autenticità della tragedia di Woolrich. Tutti i dubbi, ha aggiunto, saranno sciolti non appena apparirà «Prima sogna e poi muori» il monumentale saggio biografico (oltre seicento pagine) al quale sta lavorando da ben sedici anni e che dovrebbe essere finalmente pronto entro il 1987.

A. A.

A fianco, Cornell Woolrich in una foto tratta da «Il romanzo giallo» (Mondadori editore).

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Prima di tutto, pio

La religiosità è il principale tra i doveri degli uomini», secondo l'omonimo libretto scritto da Silvio Pellico nel 1834 e del quale esiste anche un'edizione triestina



Non ho saputo resistere a una scappata a Bologna in occasione di «Arte Fiera». Per sei giorni la fiera della città delle due torri è diventata la più grande galleria d'arte del mondo, con autentici tesori dell'arte dei nostri giorni esposti da quasi duecento galleristi.

C'era pure la sezione dedicata alla ceramica, giunta alla sua seconda edizione, con pezzi unici e multipli realizzati dagli artisti d'oggi. Alla ceramica, antica quanto l'uomo, si dedicarono anche i futuristi. E Marinetti, assieme a Tullio Mazzotti, pubblicò nel 1938 il «Manifesto di Ceramica e Aereoceramica», sperando di mettere da parte tutta la produzione del passato, per creare solo «il Nuovissimo, l'Originalissimo e il Maivisto» (cfr. la recente «Storia dell'arte ceramica», edita da Zanichelli).

Ma un altro motivo mi ha spinto a Bologna: incontrarmi con Massimiliano Boni, nella vita di tutti i giorni industriale, ma poi editore, bibliofilo e scrittore. Di solito si parla di Trieste e della letteratura nostra; di Italo Svevo e di Silvio Benco. Anzi, di Benco, Boni studia di fare un'antologia degli scritti, e magari un'altra raccolta dedicherà ai narratori triestini.

Via dalla fiera, dalla sfilata di migliaia di quadri, trovandoci a pranzo assieme, in un localino tra Santa Maria della Vita e la antica Farmacia della morte — fantasia della toponomastica bolognese! — si finisce con il parlare ancora di libri e soprattutto di libri vecchi. L'amico editore mi consiglia di tener d'occhio le «prime edizioni» italiane, il cui valore e interesse risulta sempre crescente.

Tornato a Trieste ne parlo al libraio Sergio Zorzon; e questi, nel genere «prime edizioni», mi fa conoscere un'autentica curiosità. La prima edizione triestina dei «Doveri degli uomini» di Silvio Pellico (nato il 25 giugno 1789 a Saluzzo, morto il 31 gennaio 1854 a Torino). Si tratta di un libretto dall'aspetto modesto, in 24° (cm 15,7×10,1), legatura come un registrino in mezza tela e carta Varese sui piatti, pagine 96, valore almeno 120 mila lire.

Il frontespizio recita: «Dei / Doveri degli uomini / Discorso a un giovane / di / Silvio Pellico / da Saluzzo / «Justitia enim perpetua est et immortalis» / Lib. Sapientiae, Cap. I.v. 15 (La «La sacra Bibbia» della Cei, 1974, traduce il versetto: «Perché la giustizia è immortale», n.d.r.) / (incisione con una civetta) / Trieste 1834 / Presso Orlandini figlio / coi tipi della Minerva / Padova».

Secondo le bibliografie, la prima edizione dei «Doveri» dovrebbe essere quella di Bocca, Torino, del 1834; ma si tratta dello stesso anno dell'edizione triestina, di quella edita da Francesco Sambrunico-Vismara pure nel '34 e conservata alla Biblioteca Civica di Trieste (che invece non possiede l'edizione di Orlandini, così come l'Archivio di Stato).

Sempre nello stesso anno, 1834, si aggiunsero le edizioni dei «Doveri degli uomini» edite dal Paganino a Parma e dal Mazzoleni (antenato della celebre soprano dalmata Ester Mazzoleni?) a Bergamo. Di questi quattro libri, susseguitisi a brevissima distanza l'uno dall'altro, in anni nei quali il diritto d'autore non era minimamente tutelato, di certo l'edizione torinese sarà da considerarsi la prima: del resto, Pellico viveva lì.

Però lasciateci fare un'ipotesi suggestiva: e se invece quel «mattocchio» dell'Orlandini avesse vinto la gara? L'Orlandini era capace di tutto. Giorgio Negrelli, nella sua interessantissima antologia della «Favilla» (titolo completo: «La Favilla - 1836/1846», Del Bianco editore, Udine, 1985, pagg. 568, lire 30 mila) definisce l'Orlandini poco più di un capo scarico: «Eclettico, disordinato, autodidatta, libraio per tradizione di famiglia».

Passerà alla storia come capeggiatore di un colpo di mano, o meglio di un maldestro tentativo di impossessarsi del palazzo del governo della «fedelissima» città di Trieste, nel 1848, sventolando un drappo alabardato azzurro e oro, in opposizione al rosso e bianco «austriaco» della bandiera di San Giusto. L'impresa fallì, e Orlandini trovò rifugio tra i combattenti per la libertà di Venezia. Nel 1877, a 73 anni compiuti, si tolse la vita in un momento di sconforto.

Quando venne condannato a morte, come carbonaro, dallo sconfinato zelo del trentino barone Antonio Salvotti, Silvio Pellico era noto come autore di applaudite tragedie. Salvotti lo si immagina come un vecchio reazionario, invece, nel 1820, era un ambizioso trentenne. Al momento della condanna arrivò la grazia da Vienna, e Pellico scontò dieci anni di carcere duro, di cui otto allo Spielberg, nei pressi di Brno.

Nel 1832, a Torino, gli editori fratelli Bocca, stamparono la prima edizione (ecco un libro di eccezionale valore da pescare in qualche soffitta) delle «Mie prigioni». Questo libro popolarissimo che, secondo il principe Clemens Metternich, «costò all'Austria più di una battaglia perduta», fu scritto dal Pellico con l'intento di dimostrare di quale conforto potesse essere la religione nella sventura.

L'opera, invece, fu letta in senso patriottico e risorgimentale. L'autore ne fu scontento e aggiunse altri capitoli al suo capolavoro, condannando le rivoluzioni e i rivoluzionari, in nome del Vangelo, e sostenendo essere la non complicità, il non collaborare con i tiranni, sufficiente opposizione a ogni ingiustizia.

Ancora più permeati di religiosità i «Doveri degli uomini» (1834) che, come abbiamo visto, ebbero moltissima diffusione e furono stampati liberamente anche nelle città in mano all'Austria. Di questo titolo dovette ricordarsi Mazzini, quasi trent'anni dopo, quando diede alle stampe il suo libro più noto, l'agile opera «Dei doveri dell'uomo».

Se il libro di Mazzini si rivolgerà agli «operai italiani», il discorso di Pellico si rivolge a un singolo giovane, nella speranza che il suo libro «cooperi a renderlo felice». Felicità nella religione del dovere, dell'amore della verità, dell'innalzarsi a Dio con la preghiera, del culto dell'amicizia, della stima del nostro prossimo e, infine, dell'amore di patria. E ciò ci fa capire come un animo acceso come quello dell'Orlandini si sia fatto editore di un'opera tutta intessuta di religiosità.

Poi al capitolo ottavo, sull'«Amor di patria», Pellico aggiunge a codicillo il capitolo seguente, con la definizione del «vero patriota». Costui deve essere rispettoso della religione e di costumi immacolati: «Se un uomo — cito da pagina 28 dell'edizione triestina — vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità, e grida: "Patria! patria!" non gli credere. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino».

E prosegue: «Non v'è buon patriota, se non l'uomo virtuoso, l'uomo che sente e ama tutti i suoi doveri, e si fa studio di seguirli. Ei non si confonde mai né coll'adulatore dei potenti, né coll'odiatore maligno d'ogni autorità: essere servile ed essere irriverente sono pari eccesso».

E conclude: «Ei sa che in tutte le società vi sono abusi, e brama che si vadano correggendo; ma abborre dal furore di chi vorrebbe correggerli con rapine e sanguinose vendette; perocché di tutti gli abusi questi sono i più terribili e funesti. Ei non invoca, né suscita dissensioni civili; egli è anzi coll'esempio e colle parole moderatore, per quanto può, degli esagerati, e fautore d'indulgenza e d'indulgenza e di pace. Non cessa d'essere agnello, se non quando la patria in pericolo ha bisogno d'esser difesa. Allora diventa leone; combatte e vince, o muore».

Restituendo questo libretto al libraio, il pensiero corre alle «Mie prigioni». Da qualche parte nella vecchia casa, in fondo a qualche armadio, dovrei avere un'edizione ottocentesca del capolavoro di Pellico... E se fosse la prima edizione?

Sergio Brossi

Sopra, «La lettrice» di Federico Faruffini.

La rassegna dei libri

A colloquio con scrittori (e in memoria)

Claudio Toscani: «La voce e il testo» - Istituto propaganda libraria editrice, pagg. 236, lire 12.000; «Federico Tozzi» - Edizioni dell'Ateneo, pagg. 152, s.i.p.

A volte anche un testo critico non consente di comprendere a fondo uno scrittore, perché magari ne lascia piuttosto in ombra la personalità e lo sfondo dell'ambiente in cui gli è toccato di vivere. Succede così che l'autore possa risultare ancora «sconosciuto» nonostante la lettura e l'approfondimento delle sue opere.

Giungono perciò graditi questi due saggi che Claudio Toscani, critico letterario, propone nel tentativo di far scoprire (o riscoprire e valorizzare) personaggi illustri della letteratura del '900. I «colloqui» che ha riportato in «La voce e il testo», e che riguardano Bassani, Bernardi, Berto, Brignetti, Chiusano, Dessì, Primo Levi, Moretti, Pomilio, Prisco, Silone, Strati, Tombari, Ulivi, oltre a essere chiari e comprensibili, toccano ogni aspetto, interno ed esterno, dello scrittore e della sua opera.

Marino Moretti, alla domanda se si considerasse più poeta o più romanziere, rispose: «Nella poesia mi sono ritrovato più vivo che nella prosa..., nella poesia con poco ho potuto dire molto di più (...), le poesie "raccontano" sempre qualcosa. Capii di essere poeta anche senza scrivere versi...».

Il «colloquio» con Ignazio Silone è centrato sul suo «linguaggio narrativo», sui suoi rapporti con la Chiesa e con il marxismo e sulla sua «vena profetica», a proposito della quale così risponde: «Non dispongo di alcuna qualità profetica; ma in certi casi può apparire profetico lo scrittore anticonformista che non si lascia abbagliare dall'apparenza delle cose e dei fatti, bensì indaga nel cuore degli uomini e nel sottosuolo della realtà sociale».

Anche il rapporto che Toscani instaura con gli altri scrittori chiarisce molti aspetti importanti dei «personaggi», e si rivela discreto quanto basta per non apparire né invadente né superficiale.

Il saggio su Federico Tozzi è completamente dedicato all'illustre «sconosciuto» senese. Di lui si sono occupati critici e intellettuali a Siena nel 1983, in occasione del centenario della nascita (la morte risale al 21 marzo 1920).

Toscani scruta «la vita la cultura e la scrittura» del personaggio con una parte (la prima) molto ampia dedicata alla biografia. Analizza poi tutto quanto Tozzi ha scritto, da «Novale» (raccolta di lettere, e brani di lettere, scritte alla fidanzata) a «Tre croci», «Il podere», «Con gli occhi chiusi» e altri romanzi ancora che contengono spesso storie della sua vita.

La novità letteraria di Tozzi, scrive Toscani sta «nel resistere alle lusinghe della narrativa, il suo componimento non è mai finalizzato a qualche facile effetto né a straordinaria evenienza né a macchinosi colpi di mano. La sua novella non conclude, ma rimane sempre piuttosto sospesa sui casi o sui personaggi».

F. V.

*
**

Joseph Roth: «Il profeta muto» - Bompiani editore, pagg. 221, lire 6000.

Fra i tascabili Bompiani è uscito «Il profeta muto», il «romanzo su Tockij» che Roth scrisse nel '29. L'autore si rifiutò allora di pubblicarlo e l'opera uscì postuma nel 1966, quasi trent'anni dopo la sua morte, avvenuta nel '39 a Parigi, per alcolismo.

Nel personaggio principale, Friedrich Kargan, si specchia l'emblematico senzapatria protagonista di tutti i romanzi di Roth. Dal filo dell'idealismo della sua ideologia si snodano i rigidi motivi conduttori di un'importante fetta dell'opera rothiana: la coscienza della disgregazione della vecchia società, la disillusione, il rifiuto, la critica della civiltà del tempo e quindi la necessità della fuga dalla propria classe, dal proprio partito, dal paese.

L'incontro con un disertore, il caucasiano Savelli (Stalin), rappresenta per Kargan (Tockij) un momento determinante. Kargan abbraccia l'infuocata causa della rivoluzione. Alla fine, il senso unico della propria utopia, il sentimentalismo e l'anarchia della sua ribellione lo porteranno a scegliere la Siberia.

«Il profeta muto» è la lucida analisi della nuova società, disgregata e beffarda, della quale Kargan, fiero e solitario ribelle, vive emblematicamente ai margini, specchiandone i turbamenti e le contraddizioni.

L. Mar.

*
**

Gisela Hellenkemper Salies: «La creazione di San Marco» - Marietti editrice, pagg. 51, lire 18 mila (illustrato).

Djuna Barnes: «La passione» - Bompiani editore, pagg. 122, lire 5000.

L'angolo della poesia

Una città in rima

C'è un nuovo nome nella poesia triestina, quello di Claudio Fabiani, di cui è da poco uscita la silloge «La mia terra» (edizioni «Italo Svevo» Trieste, pagg. 61).

Presentata con successo in un circolo cittadino da Mario Pardini che, assieme a Ombretta Terdich, ha letto diverse liriche della raccolta, la pubblicazione di Fabiani si apre innanzitutto con una breve, intensa prosa, atto d'amore verso Trieste descritta dall'autore in tutti i suoi dettagli, dal fascino del paesaggio al carattere dei suoi abitanti, al goloso sapore della sua cucina. Seguono ventitré poesie e quattro conclusive prose che pur nella brevità del contenuto, hanno una loro forza narrativa di pungente, significativo effetto.

Indubbiamente a Fabiani s'addice la rima, dal momento che questo suo esordio poetico è puntigliosamente e puntualmente caratterizzato da versi rimati che ci fanno riandare a quella severa tradizione di cui la poesia italiana è ben memore. Per quanto riguarda invece l'ispirazione dell'autore triestino, essa è indissolubilmente legata al paesaggio giuliano, e il Carso, la bora, Cittavecchia sono altrettanti «leit motiv» di un poetare limpido e semplice, lontano da opprimenti intellettualismi, rivolto com'è ad osservare, a ricordare o a dedurre con lucidità, senza del resto l'eccessiva partecipazione delle emozioni.

Anzi, c'è in Fabiani poeta e narratore una certa raffinata ironia, un sorriso sornione, un'accettazione scontata che non lascia spazio a segrete angosce e tormentate ansie. Un poeta nuovo dunque, la cui fisionomia ha già dei tratti precisi e personali; un poeta che forse continuerà a occhieggiare alla prosa, ma che certamente saprà dare di sé altre buone prove.

Grazia Palmisano

Tursitano remoto

Impreziosita da quattro disegni a colori di Ernesto Treccani, è uscita una nuova pubblicazione di Albino Pierro, dal titolo «Poesie tursitane». Nato a Tursi, in provincia di Matera, nel 1916, Albino Pierro dopo aver conseguito a Roma la laurea in filosofia, si è dedicato all'insegnamento e alla poesia che lo ha visto fervido protagonista sia in lingua italiana sia in dialetto tursitano.

Lontano da effimere mode, Pierro ha pubblicato la sua prima raccolta — «Liriche» — nel '46, seguita da numerose altre, sino a che nel '60 con «'A terra d'u ricorde» la sua ispirazione si lasciò sedurre dal dialetto natio, dando così vita a un «caso» poetico che ha visto Pierro autore di numerose altre sillogi in tursitano, tra l'altro tradotte in varie lingue, cui sono andati qualificati riconoscimenti anche dall'estero, sì da formare una delle più ricche bibliografie critiche della poesia contemporanea.

Vera e propria antologia poetica, «Poesie tursitane» (Edizioni del Leone; collana «I Dogi», diretta da Paolo Ruffilli, lire 25.000), raccoglie in oltre cento pagine un gran numero di liriche — a ogni fondo pagina c'è la traduzione in lingua — i cui testi sono tratti per lo più da precedenti sillogi di Pierro, tra le quali «Metaponto», «Famme dorme», «Nu belle fatte» e altre.

L'introduzione poi, particolarmente accurata, è di Nicola Merola che avvisa subito come «chi si accosta alla poesia di Albino Pierro deve rassegnarsi a un lungo apprendistato, se di rassegnazione si può parlare a proposito di una esperienza che la migliore critica è concorde nel ritenere esaltante...».

Il sogno, la morte, la solitudine, i ricordi; e ancora la sofferenza di vivere, la ricorrente presenza di Dio: e su tutto la trama di presagi e si simboli: così si presentano i contenuti delle liriche di Pierro, un poeta al quale bisognerebbe dedicare maggior spazio poiché — come sottolinea Merola — «mira a mettere in scena l'enormità dello sforzo con cui vita e poesia insieme si divincolano dal limite che si sono poste, una specie di supplizio di Sisifo, che ripete l'inaugurale oscillazione tra chiudere e aprire...».

G. P.

LE ANTICHE ORIGINI DELLE CANZONI MILITARI DI MONTAGNA

Cantando in dialetto «alpino»

Come pietre miliari nel ciclo della vita, i canti tramandati da secoli fissano in Carnia i momenti più importanti. Fra questi, la chiamata alle armi. Al giovane riconosciuto abile, si fa festa: generalmente una cena preparata dalle «coscritte» mentre il piccolo corteo, bandiera spiegata e fisarmonica in testa, percorre le strade del paese cantando: «Noi poveri coscritti / che abbiamo la morosa / i scarti a farla sposa / i abili a far soldà».

Dalla fusione di questi canti con quelli montanari nascono le canzoni militari alpine sul finire del secolo scorso, quando si organizzano le prime compagnie di montagna. Ma l'origine della «marcia cantata» è molto più antica. Sembra sia sorta dopo le crociate, nel susseguirsi di assedi, battaglie, occupazioni e continui spostamenti da un capo all'altro dell'Europa.

Più di ogni altro paese, subisce l'influenza francese il Piemonte, naturale via d'accesso degli eserciti invasori. I canti giungono dal Vallese e dalla Savoia in «lingua d'oil», dal Col di Tenda, dalle Alpi Marittime e Cozie in «lingua d'oc»: comprensibili a quelle popolazioni che — soggette prima ai franco/borgognoni e poi, dopo il 1032, alla casa sabauda — parlano il francese e l'italiano e, nella cerchia alpina, il «patois», un dialetto franco/provenzale. Lì, la Francia recluta le sue truppe, e i coscritti piemontesi assimilano le melodie d'Oltralpe, che perdono così, a poco a poco, le caratteristiche delle regioni di provenienza.

Nel 1734 il conte G.B. Bricherasio fonda il «reggimento della regina» composto di montanari del Chisone, valdesi. Sono i seguaci di Pietro Valdo, lionese, fondatore nel XII secolo di un movimento riformatore religioso che a poco a poco s'inserisce nella corrente protestante. Esso si propaga nelle valli alpine a Ovest di Torino, osteggiato dai duchi di Savoia e dall'Inquisizione.

Con il Calvinismo francese esso condivide i rigori delle leggi nelle guerre di religione e le persecuzioni. Terribili il massacro del 1545, che vide migliaia di vittime nella valle della Durance, e quello del 1655 (le «Pasque piemontesi») che costrinse i Valdesi a rifugiarsi in Svizzera e in Germania o a nascondersi nelle viscere della terra. Chi da



Briançon sale al Col du Lautaret vede ancora gli anfratti e i cunicoli in cui le popolazioni braccate cercavano di sopravvivere.

Si custodiscono così le tradizioni, le leggende e i canti popolari. Il movimento valdese — vero «trait d'union» fra il popolo della montagna e le truppe — costituisce la genesi poetica e musicale della canzone militare alpina quando nel 1770, Carlo Emanuele III, re di Sardegna, dà libertà di culto ai Valdesi, impegnandoli a servirlo in guerra, e le truppe, inquadrate a seconda delle zone di reclutamento, accompagnano le marce con i loro tipici canti. Durante la prima guerra mondiale, i fratelli Enrico e Piero Jahier, alpini valdesi, hanno raccolto e fatto conoscere al mondo il prezioso tesoro di quelle canzoni.

Dal Piemonte, il canto militare alpino passa in Liguria, nel Canavese e in Lombardia. C'è una battuta d'arresto nelle «isole linguistiche» venete e trentine, dove sussistono elementi cimbri sui Lessini, sull'altipiano di Asiago e nella valle dei Mocheni. Ma nelle Dolomiti è come essere di casa. Trovano qui un gruppo dialettale ladino simile al loro, forse dello stesso ceppo, retaggio di 600 anni di dominazione romana.

«Sa la costa de Fraghina / i nos vejes (vecchi) i contea / che na ota je stasea (stava) / la lusenta Soreghina». È l'unica strofa rimasta di un antico poema. A contatto con le altre parlate la dolce cantilena ladina diventa, più realisticamente, una canzone, «La montanara», subito popolare («E chi non la sa?», dirà infatti il ritornello).

Non più la diafana principessa, «fino di luce» che muore a mezzanotte di mal di tenebre, mito solare collegato nella sua concezione mitologica alla preistoria, ma un'altra Soreghina, la «figlia del sole», una pastorella felice che vive «lassù sulle montagne / fra boschi e valli d'or», e di là manda il suo «cantico d'amore», messaggio di speranza agli alpini in armi.

Allo scoppio della grande guerra esisteva già un «Inno degli Alpini», piuttosto fossilizzato, che diceva fra l'altro: «Una notte al tuonar del cannone / su gli abissi l'alpino svettante / scorse un Lupo che incontro al Leone / di San Marco muoveva sprezzante». I canti «veri» nascono dopo, spontanei, sui luoghi della gloria e del sacrificio. «Sono le canzoni della trincea alpina — scriverà Giuseppe Fanciulli in "Lisa-Betta" —. Lo zio Cesare, in piedi in mezzo agli uomini, cantava con loro. Li riconduceva, lui, cieco, verso i giorni del fermo patire quando furono tutti grandi come cavalieri vestiti d'argento, anche quelli usciti dalle fradice case di legno o dai tuguri scavati nella rupe».

Nel 50.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia si tiene a Lucca un convegno sui canti alpini. Nel 1966, la «Gazzetta del popolo» di Torino riporta la vera storia di «Tapum», la canzone dell'Ortigara. Un bersagliere milanese, dopo la terribile battaglia, alla vista di tanti morti, aveva esclamato: «Cimitero di noi soldati, forse un giorno ti vengo a trovare!». Aveva abbozzato una melodia che in seguito il maestro Piccinelli, combattente allora sul Carso, aveva musicato.

Le parlate si sono ormai fuse. «Il dialetto è l'"alpino" — spiega il maestro nei suoi "Canti di montagna" —, un misto di piemontese, di lombardo e di veneto, che si alterna tuttavia al friulano, anch'esso di origine neolatina. Comune in tutti la serenità propria della montagna. Quando il volto di un alpino si oscurava per la nostalgia della casa o della "morosa" c'era sempre una ruvida mano amica che gli batteva sulla spalla: «"Canta che ti passa!"».

Continuano a cantare, le «Penne nere». Questa volta sono convenuti a Majano, da «Rose», gli alpini che hanno ristrutturato la piccola osteria, vecchia di secoli, colpita dal terremoto del 1976. Raccolti intorno all'antico «fogolar» dalla cappa a campana, al centro della stanza, hanno festeggiato la sua rinascita con i loro canti di guerra e di montagna. «Noi siamo alpin, ci piace il vin...». Un binomio inscindibile che è tutto un programma.

Teresa Petracco

Sopra, una moderna cartolina umoristica sugli alpini.

ESTERI

PER DECRETO

«La Cinq»: rinviata la rottura del contratto

PARIGI — Il governo francese ha rinunciato a far approvare dal Parlamento l'annullamento della concessione al gruppo Seydoux-Berlusconi per la gestione della rete televisiva privata «La Cinq».

Il ministro per la cultura e le comunicazioni, François Léotard ha annunciato, l'altra notte al Senato la soppressione nel progetto di legge sull'audiovisivo dell'articolo 103, che prevedeva, appunto, la rottura del contratto.

Questa decisione a sorpresa riguarda anche «Tv-6», la sesta rete televisiva, anch'essa privata.

Al ministero della cultura si afferma che si tratta solo di un rinvio: le due concessioni saranno annullate dal governo, per decreto, piuttosto che dal Parlamento, e una decisione in tal senso verrà presa «prossimamente».

Il dibattito sul progetto di legge si trascina ormai da tre settimane, tra continue modifiche, col rischio che non si riesca a farlo approvare entro la fine della sessione.

Il ministro ha dunque fretta, e per quanto riguarda l'articolo 103 vi era il pericolo che il consiglio costituzionale avanzasse obiezioni sulla costituzionalità di una legge che avrebbe rotto impegni assunti formalmente dal precedente governo.

Obiezioni del consiglio costituzionale hanno altresì indotto il ministro a ritirare, l'altra notte, l'articolo 90, il quale prevedeva che, al momento della promulgazione della legge, l'attuale direttore di Tf-1, che viene privatizzata, fosse sostituito da un amministratore provvisorio.

■ TÈ — Secondo il Tea Council, che raggruppa le aziende del settore nel Regno Unito, ogni suddito della Regina Elisabetta beve, in media 1355 tazze di tè all'anno (vale a dire 3,77 ogni giorno), contro le «appena» 889 di un neozelandese, le 542 di un australiano, le 325 di un sovietico e le 321 di uno statunintense, gli altri più accaniti consumatori della bevanda.

S'INASPRISCE IL DISSENSO SULLA LINEA MORBIDA NEI CONFRONTI DI PRETORIA

Voci di contrasti Thatcher-Regina Anche l'India boicotterà i giochi

Buckingham Palace ha subito smentito per non mettere in imbarazzo la Lady di ferro sulle sanzioni

LONDRA — La Regina Elisabetta e il primo ministro britannico Margaret Thatcher si trovano ormai sempre più spesso in disaccordo sulla linea da adottare in politica interna ed estera, ha rivelato ieri il «Sunday Times», citando fonti vicine alla sovrana. Da Buckingham Palace è giunta subito una nota che definisce tali notizie «completamente prive di fondamento», ma a giudizio da Andrew Neil, direttore del giornale, non c'è da meravigliarsi in quanto «esiste una bella differenza fra le dichiarazioni fatte in pubblico e quelle in privato».

L'articolo pubblicato dal quotidiano ha suscitato un certo scalpore a Londra, dato che in 34 anni di regno Elisabetta non ha mai fatto trapelare nulla sui suoi rapporti con gli otto primi ministri che si sono succeduti in questo periodo. Il «Sunday Times», che si è rifiutato di rivelare la provenienza delle indiscrezioni, ha precisato che la Regina «non farà nulla per mettere in imbarazzo la signora Thatcher sul problema delle sanzioni», tuttavia pare proprio che sull'atteggiamento da adottare nei confronti del Sud Africa si registrino le maggiori divergenze fra le due donne.

Proprio ieri anche il governo dell'India (paese fondatore del Commonwealth britannico) ha deciso di non partecipare ai prossimi giochi del Commonwealth, in programma a Edimburgo, in Scozia, per protesta contro l'opposizione del governo britannico all'imposizione di sanzioni economiche contro il Sud Africa.

Lo ha annunciato ieri il ministro indiano dello sport, Margaret Alva, all'agenzia di informazione indiana Uni. Con questa decisione, il governo indiano si allinea agli altri 23 paesi che hanno già annunciato il boicottaggio dei giochi, motivando la decisione con l'intento di esercitare pressioni sul governo di Londra affinché applichi le sanzioni economiche contro il Sud Africa.

L'emittente radiofonica governativa indiana Air riferisce che alla squadra sportiva indiana approntata per i giochi è stato ordinato di annullare i preparativi per la trasferta in Scozia, e che il governo indiano si tiene in contatto costante con i governi degli stati africani della «prima linea», a ridosso della repubblica sudafricana.

In occasione della decisione di questo boicottaggio, aggiunge Air, il primo ministro indiano Rajiv Gandhi si è consultato telefonicamente con i capi di stato africani Kenneth Kaunda (Zambia) e Robert Mugabe (Zimbabwe). Questa è la prima volta in assoluto che una competizione sportiva internazionale subisce un boicottaggio da parte indiana.

La regina Elisabetta, che guida l'organizzazione delle ex colonie britanniche, teme che la spaccatura possa diventare fra poco non più ricucibile, minacciando la stessa sopravvivenza del Commonwealth. Avrebbe cercato così di far capire al suo primo ministro che è necessario raggiungere un compromesso al più presto possibile.

Secondo quanto rivelato dal «Sunday Times», comunque, non sarebbe la politica estera l'unico argomento sul quale la signora Thatcher ha idee diverse dalla sovrana, che avrebbe avuto pure qualche perplessità sulla decisione di lasciar decollare da basi poste nel Regno Unito gli aerei britannici americani diretti a bombardare la Libia. La regina non avrebbe neanche gradito la durezza dimostrata dal governo in alcuni conflitti sociali, come lo sciopero dei minatori.

Il giornale conservatore «Sunday Telegraph» avanza l'ipotesi che «alcuni leader del Commonwealth» stiano cercando di inasprire il contrasto fra la Regina Elisabetta e Margaret Thatcher allo scopo si vincere le resistenze di quest'ultima ad adottare sanzioni nei confronti del Sud Africa. La sovrana ne sarebbe cosciente e starebbe impegnandosi per evitare una crisi costituzionale, scrive lo stesso quotidiano.

Il «Sunday Times», dal canto suo, ci ha tenuto a mettere in chiaro che le informazioni pubblicate sono state fornite nel corso di diversi incontri da consiglieri della regina, «i quali erano ben consapevoli che sarebbero state pubblicate e non avevano dubbi sul loro drammatico effetto». Lo stesso direttore Andrew Neill, all'inizio, non credeva a tutta questa storia e avrebbe rimandato i giornalisti Simon Freeeman e Michael Jones dalle loro fonti per leggere loro quanto sarebbe stato pubblicato.

Il parlamentare conservatore Peter Brunvels ha detto di non poter credere che la regina abbia autorizzato colloqui fra i reporters e suoi collaboratori, che quindi avrebbero preso autonomamente l'iniziativa per fini oscuri.

GRANDE ATTESA PER IL MATRIMONIO DEL PRINCIPE ANDREA

Una torta davvero reale



Londra — Ecco la torta nuziale per il matrimonio del principe Andrea e di Sarah Ferguson, realizzata dalla Royal Navy Cookery School di Torpoint in ben dieci settimane.

L'abito di Sarah riflette il suo senso dell'umorismo

LONDRA — «È un abito molto personale che riflette il senso dell'umorismo di Sarah e il suo gusto per l'alta moda». Lindka Cierach, la sarta incaricata da Sarah Ferguson di confezionare il suo abito da sposa, è sicura che Sarah aprirà una nuova era per la moda britannica, come ha fatto la principessa Diana, ma con uno stile del tutto diverso.

«Diana è una splendida modella per qualsiasi creatore di moda, ma sono sicura che anche Sarah lancerà il suo stile personale, quello di una ragazza forse non magra ma molto attraente e naturale».

L'attesa in Inghilterra per questo abito di stile completamente «Sarah Ferguson» si sta facendo spasmodica: di certo, ma anche questa potrebbe non essere una certezza matematica, si sa solo che esso avrà uno strascico di cinque metri e mezzo, due metri in meno di quello della principessa Diana.

L'unica altra persona che l'ha visto, oltre a quelle direttamente coinvolte nella sua confezione, è stata la principessa Diana che potrà dare alla sposa utilissimi consigli su come muoversi con quel lungo strascico. Dato che il modello dell'abito è assolutamente top secret, la stampa popolare si sta sbizzarrendo a indovinare quelle che gli inglesi chiamano «statistiche vitali», le misure di Sarah, che appaiono piuttosto abbondanti, data la sua nota passione per cioccolata e pasticcini.

L'abito da sposa, consigliano gli esperti, dovrà quindi poter correggere eventuali rotondità, slanciando la sua figura, oppure dovrà essere in puro stile «fin de siecle», semplice e lineare, oppure stile fata con sbuffi e merletti, per adattarsi alla sua personalità esuberante.

Ma Lindka Cierach sembra sicura del fatto suo: «La moda deve mettere in risalto la bellezza femminile e Sarah Ferguson è molto femminile: il vestito non farà altro che mettere in risalto questa sua prepotente femminilità».

Tutte le spose vestite dalla Cierach — nata in Africa da un eroe di guerra polacco e dalla figlia di un colonnello inglese — sono piene di lodi per questa giovane stilista schiva e riservata che sembra però estremamente sicura del fatto suo. «Cerca di tirar fuori il meglio da tutte le spose che veste — ha detto di lei una sua cliente —. Sua caratteristica sono i ricami di gusto squisito e i tessuti incrostati di perle e gioielli. Le piacciono le stoffe sontuose che rende ancora più ricche con l'inserimento di ricami, merletti, perle e pezzi di pelliccia».

La cosa più importante per lei consiste nel capire la psicologia della sua cliente. «Quando una persona viene da me e mi chiede di farle un vestito, io le chiedo in che periodo storico si sente più a suo agio, poi prendiamo in esame vari stili di stoffe e schizzi e solo allora comincia la mia opera creativa».

Tutu oggi da Botha



JOHANNESBURG — L'arcivescovo anglicano di Città del Capo e Premio Nobel per la pace Desmond Tutu si è incontrato ieri a Johannesburg con una delegazione della Confederazione internazionale dei sindacati liberi (Cisl) alla vigilia del suo incontro con il Presidente sudafricano Pieter W. Botha.

In particolare, Tutu ha visto il segretario generale Vandervehen (nella foto) Norman Willis, segretario generale del congresso dei sindacati britannici «Tuc», e Lane Kirkland, presidente della potente confederazione sindacale statunitense afl-cio.

Tutu ha, d'altra parte, dichiarato di nutrire speranze sui risultati del colloquio che avrà oggi con Botha, il secondo dall'imposizione il 12 giugno scorso, dello stato d'emergenza nel paese. Egli ha detto di auspicare l'abolizione dello stato d'emergenza, la liberazione dei leader politici e l'apertura di negoziati tra il governo e «autentici rappresentanti della maggioranza negra».

DUE INVIATI PRESIDENZIALI PARTONO PER L'EUROPA E PER L'ASIA

Reagan chiarisce agli alleati la sua posizione sul disarmo

WASHINGTON — Alla vigilia della ripresa dei contatti russo-americani (domani a Ginevra) partono due inviati del presidente Reagan. Uno, Paul H. Nitze, si è imbarcato ieri per l'Europa. L'altro, Edward G. Rowny, per l'Asia e il Canada. Spiegheranno agli alleati dell'America le grandi linee delle contro-proposte al leader sovietico Gorbacev in tema di riduzione degli armamenti.

Il poker fra Gorbacev e Reagan va avanti da novembre, da quando i due si incontrarono a Ginevra. Si è intensificato in queste settimane che precedono il pre-vertice fra i rispettivi ministri degli esteri Shultz e Shevardnaze, prevertice a sua volta preliminare del secondo vertice vero e proprio, in novembre. Cominciò Reagan rispolverando l'opzione zero per gli euromissili. Gorbacev la respinse come propaganda e rilanciò un pacchetto negoziale comprendente riduzioni nei missili di teatro, anche francesi e britannici, nei missili strategici e la rinuncia americana allo scudo spaziale.

Reagan riprese l'idea delle riduzioni degli euromissili e vi inserì gli «SS-20» stazionati in Asia, ma rifiutò qualsiasi rinuncia allo scudo. Gorbacev si avvicinò ancora e lasciò intravvedere tre importanti concessioni: esclusione dal negoziato del potenziale britannico e francese, inclusione degli «SS-20» asiatici e distinzione fra ricerca e stazionamento di quelle che chiama armi stellari e che in realtà armi non sono perché destinate a colpire altre armi e non obiettivi sulla terra.

A questo punto la palla è in campo americano. Reagan appare intenzionato a tenerla in gioco. Dà atto a Gorbacev di essere il «primo leader russo, a mia conoscenza, interessato seriamente a una riduzione degli armamenti nucleari». Spedisce l'ex presidente Nixon a Mosca. Acconsente alla riunione, domani a Ginevra, di una commissione mista di controllo. La commissione non ha nulla a che fare con i negoziatori missilistici, che sono in vacanza e si rivedranno fra due mesi.

L'appuntamento di domani è tuttavia importante. Lo rivela il fatto che, per la prima volta, alla delegazione americana, guidata dal generale Richard H. Ellis, si unirà un esperto del National security council in materia di armamenti, Sven F. Kraemer. Indicativa anche la sostituzione del capo della delegazione sovietica: il gen. Vladimir Medvedev prenderà il posto del gen. Victor P. Staradubov, insediato sotto la tramontata gestione.

Queste indicazioni confermano l'importanza inusuale della riunione. La commissione mista ha solo il compito di discutere l'aderenza delle due parti ai trattati sulle armi strategiche e questioni connesse. È un foro puramente evocativo e non decisionale.

Dal suo ordine del giorno si ricaveranno altre indicazioni: 1) se gli Stati Uniti intendono o no sospendere o ridurre gli esperimenti nucleari sotterranei nel Nevada; 2) se gli Stati Uniti danno ancora valore o no al trattato sui missili strategici del 1979 («Salt 2»), che hanno osservato sinora come gesto di buona volontà ma che il Senato non ha mai ratificato; 3) se gli Stati Uniti sono disponibili o no a raccogliere l'idea di Gorbacev per un prolungamento nel tempo del trattato «Abm» del 1972, che proibisce lo stazionamento (i russi dicono anche la ricerca) delle armi stellari: 4) se gli Stati Uniti intendono o no rimproverare ai sovietici una serie di violazioni di entrambi i trattati; 5) se gli Stati Uniti insisteranno nella richiesta di controlli affidabili.

I cinque punti formano anche l'ossatura della risposta di Reagan a Gorbacev. Questa risposta è già delineata. Gli inviati presidenziali in Europa e Asia hanno l'incarico di confrontarla con i punti di vista e i suggerimenti degli alleati.

Un'altra base di confronto sarà costituita appunto dalla reazione sovietica a Ginevra. Dopo di che, la risposta verrebbe spedita a Mosca e fisserebbe l'agenda del summit.

Anticipazioni sono tuttavia possibili. Sul primo punto, appare scontato che gli Stati Uniti non accetteranno una sospensione dei test nucleari sotterranei.

Sul secondo punto si hanno segnali contrastanti. Il Presidente sembra essersi avvicinato al punto di vista europeo. In marzo aveva definito il «Salt 2» obsoleto e morto. Ha tuttavia continuato a eliminare gli armamenti nucleari eccedenti il tetto.

Sul terzo punto, lo scudo spaziale, vitale per americani e sovietici, interessati gli uni a realizzarlo e gli altri a scongiurarlo, Reagan si trova in una posizione meno solida.

Cesare De Carlo

BORDATE RETORICHE DEI CAPI NICARAGUENSI MENTRE I CONTRAS INCALZANO

Festa di regime nella patria di Sandino sotto il tiro dei mortai della resistenza

ESTELI — Il confine con l'Honduras è a 35 chilometri. Non c'è alcuno sbarramento, solo, a tratti, del filo di rame del tipo si quello usato per i recinti degli allevamenti. I reparti della «Forza democratica nicaraguense», i «contras», se penetrano nella boscaglia per qualche chilometro, come hanno fatto molte altre volte, e se mettono in azione i loro mortai 106,7, possono bombardare la piazza-stadio di Esteli, dove migliaia di persone sono state convocate per festeggiare, sabato scorso, il settimo anniversario della vittoria della rivoluzione sandinista sul dittatore Anastasio Somoza.

Nell'anno più difficile da quando il comandante Daniel Ortega e i suoi compagni si sono impadroniti del potere nel martoriato paese dell'America centrale, non è un caso che la celebrazione si svolga in questa regione.

Esteli, città di poche decine di migliaia di abitanti, case modeste sparse nel verde, è la terra mitica di Cesar Augusto Sandino, l'eroe del regime nicaraguense. A venti chilometri da qui si trova El Chipote, dove era il suo quartier generale. Esteli, inoltre, fa parte della prima regione del paese dove le bande di Sandino combatterono la loro vittoriosa lotta contro gli Stati Uniti. La città si ribellò tre volte contro Somoza ed è stata la prima a liberarsi dal giogo del dittatore.

Questo preciso richiamo al principale esponente del «Movimento di liberazione», al cui nome si ispira il gruppo politico che governa il paese, il riferimento all'antica lotta contro gli statunitensi ed i somozisti hanno oggi un motivo ed un significato precisi. I dirigenti di Managua hanno bisogno di unità interna per superare il momento più difficile del loro mandato e devono a tutti i costi dimostrare all'esterno che, sul piano della popolarità, e su quello militare, il sandinismo non ha subito indebolimenti.

La mobilitazione, peraltro, era stata spettacolare. La strada di 148 chilometri, da Managua ad Esteli, era pattugliata dai soldati, i ponti difesi da trincee, c'erano carri armati nei punti strategici e nel cielo volteggiavano due «MI-24» elicotteri di fabbricazione sovietica che sono il terrore dei «contras». Il volume di fuoco di questi mezzi, infatti, è devastante e finora sono stati uno degli elementi determinanti delle sorti del conflitto.

I componenti delle delegazioni ospiti, gli invitati, tra i quali molti statunitensi, soprattutto giovani, appartenenti a movimenti contrari alla politica estera del Presidente Ronald Reagan, i numerosi giornalisti, hanno potuto verificare che la regione di Las Segovias, dove si trova Esteli, quella di cui, secondo una frase celebre di Sandino, «Nessuno riuscirà mai a cancellare l'odio che ha nei confronti degli aggressori nordamericani», è ampiamente controllata dalle forze regolari.

Vicino a Esteli, c'è Jalapa, la città dove c'è stata finora la più furiosa offensiva dei «contras»: anche questa zona è nelle mani dei sandinisti, secondo i quali delle 107 comunità che nel 1985 erano sotto l'influenza dei ribelli, oggi ne restano quattro soltanto.

La prima è che l'aggravante della miseria (dovuto alla gestione collettivistica dell'economia) e le ultime polemiche seguite alla chiusura del quotidiano d'opposizione «La Prensa», nonché l'intensificarsi della persecuzione antireligiosa rivolta contro la Chiesa cattolica, hanno indubbiamente indebolito la capacità di mobilitazione del regime sandinista.

La seconda indicazione è che l'accentuarsi dei tratti totalitari del sandinismo facilita il compito della Casa Bianca nel potenziare l'appoggio politico e logistico alla resistenza dei «contras».

I capi sandinisti, da parte loro, imboccano risolutamente la scorciatoia demagogica dell'estremismo verbale per celare il fallimento della loro politica, pagato dalla popolazione civile: nel suo discorso a Esteli, il presidente del Nicaragua ha avuto modo di paragonare Reagan ad Hitler e Nerone e l'ha accusato di stare cercando di massacrare il suo popolo.

Usa: 22 uccisi dal caldo

ATLANTA — L'eccezionale ondata di caldo che ha colpito in questi giorni la parte Sud-orientale degli Stati Uniti ha provocato almeno 22 morti, secondo informazioni raccolte in diversi stati.

Il caldo ha raggiunto i 43 gradi in Georgia, dove ci sono stati otto morti. Tremila impiegati di un'officina Ford a Hapeville hanno disertato il lavoro in segno di protesta per gli insufficienti impianti di ventilazione nella fabbrica.

Nella Carolina del Nord, con 39 gradi si è eguagliato un record che teneva ormai dal 1886.

I danni subiti dagli agricoltori negli stati della Carolina del Nord, della Virginia, della Georgia, dell'Alabama e in altri della regione a causa della prolungata siccità superano ormai i 300 milioni di dollari.

LA FINE SEMBRA INELUTTABILE

Il koala si estingue È malato di stress

SYDNEY — Per gli orsi Koala è sempre più difficile sopportare lo stress della vita quotidiana che li rende vulnerabili a una serie di malattie: negli ultimi anni ne sono morti migliaia di esemplari. La colpa — secondo gli scienziati — è dei disboscamenti e della selvaggia urbanizzazione che distruggono l'ambiente naturale idoneo alla sopravvivenza dei simpatici orsacchiotti.

In gabbia le cose vanno ancora peggio: tre koala sono morti negli zoo del Giappone, l'ultimo in giugno, per polmonite. Il cambiamento di habitat genera stress, affermano gli scienziati mobilitati ora ad assicurare il mantenimento della specie. Il prof. Frank Carrick, ricercatore all'università di Queensland, dice: «Prima di capire le ragioni di tale stress impiegheremo anni, e ancor di più per riuscire a curarlo. Intanto questi marsupiali continueranno a morire. Sono molto meno adattabili di altri animali, ne abbiamo trovati alcuni, selvatici, con ferite e ossa rotte, curandoli siamo riusciti a guarirli, ma poi lo stress li ha uccisi».

All'università di Sydney il prof. Paul Canfield, facendo l'autopsia a 130 koala trovati morti in varie zone dell'Australia, ha scoperto che non avevano alcun danno ai tessuti. «Non sappiamo perché siano morti — dice il prof. Canfield — manca l'informazione, non si possono fare diagnosi».

Per lo più i koala vivono nei parchi nazionali degli stati Victoria, Queensland e Nuovo Galles del Sud, mangiano i germogli e le foglie più tenere degli alberi di eucalyptus. Si sa che hanno ghiandole adrenali relativamente piccole. Gli ormoni prodotte da esse contribuiscono alla capacità del sistema immunitario di resistere allo stress. Carrick sottolinea: «Dobbiamo assolutamente capire tale relazione, per poter sviluppare una terapia adeguata». Indagini recenti, comunque, mostrano che la popolazione dei koala è malata: uno su due ha infezioni.

Il che porta a una conclusione che appare ormai quasi iunevitabile: il koala esiste ormai solo in Australia, e rischia di sparire anche qui, non appena il suo habitat sarà distrutto.

I ANNIVERSARIO

Everina Teza in Salvini

La ricordano con profondo rimpianto il marito, i figli GIOVAMBATTISTA e AUGUSTO MARIA, le nuore e i nipoti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 20 nella chiesetta del S. Cuore di via Roma.

Grado, 21 luglio 1986

II ANNIVERSARIO

Francesco Cuscusa

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 21 luglio 1986

Lunedì, 21 luglio 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MENTRE IL PCI CERCA UN CONFRONTO CON IL PENTAPARTITO

In un clima incerto si va all'elezione di un sindaco

Il clima è abbastanza incerto, ma per la politica cittadina, per i riflessi che ne potranno derivare alla città, si apre oggi una settimana particolarmente importante. È infatti convocato per giovedì il consiglio comunale con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco.

Dopo l'assemblea della Lista, di domenica scorsa in pratica le trattative sono state interrotte mentre il pentapartito e l'Unione slovena ha evidenziato un giudizio negativo sulle posioni dei «meloni». La Lista, dicono, «respingendo la proposta complessiva politica, programmatica e di assetti presentata dai partiti della maggioranza regionale, si è assunta la responsabilità di rendere impraticabili soluzioni maggioritarie per il governo della città».

È emersa frattanto in questi giorni l'ipotesi di un sindaco «esploratore» al quale affidare un mandato di ricerca di soluzioni di maggioranza perché tutti sembrano rifiutare l'idea di giunte minoritarie. Ma a chi affidare questo incarico? La Dc punta comunque su Richetti, da far votare intanto al pentapartito perché evidentemente la Lista non ci sta.

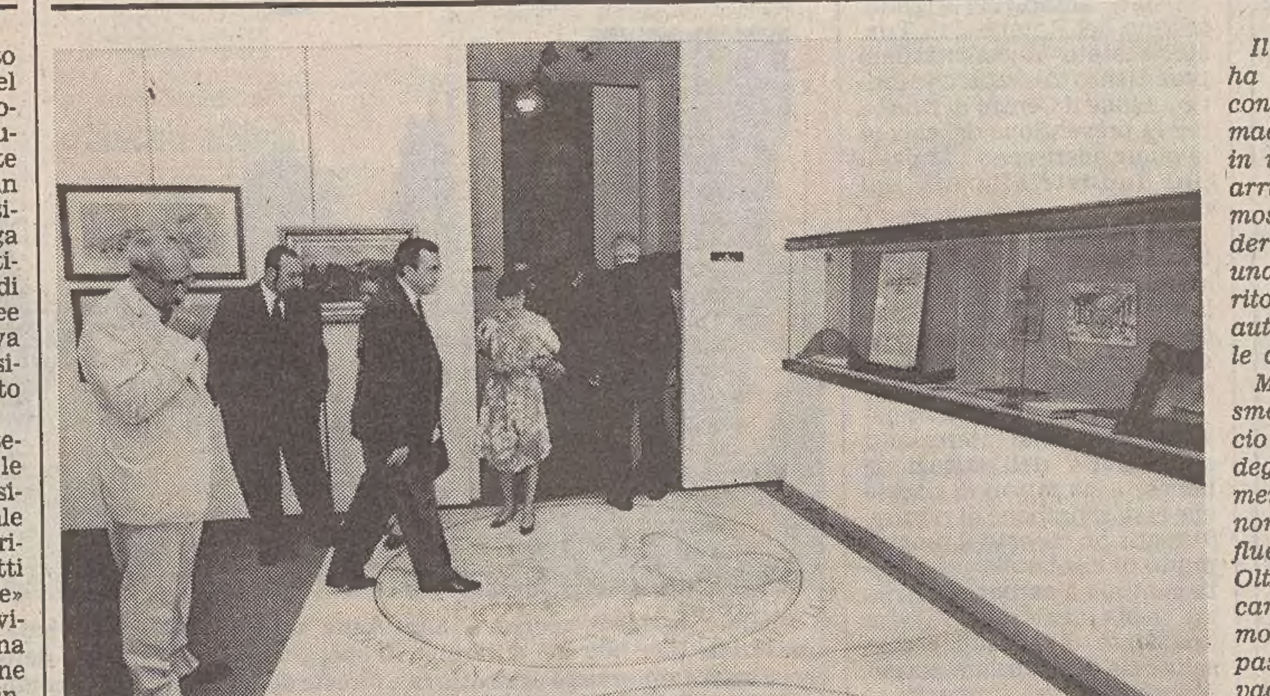
Potrebbe emergere in queste ore di vigilia qualche altra candidatura, laica, che pur rispettando la clausola di un sindaco «espressione di un partito nazionale», come il pentapartito va chiedendo da mesi, potrebbe, in base a un particolare mandato, raccogliere anche i voti della LpT. Solo illazioni queste anche perché al posto delle trattative ufficiali, in questi incontri, si svolgono colloqui informali alla ricerca di qualche sbocco.

Di questa impasse approfitta il Pci che tramite la propria segreteria provinciale ha fatto pervenire alle segreterie del pentapartito, dell'Unione slovena, della Lista Civica (Giuricin) e del Movimento Trieste una lettera in cui si metta in risalto la crescente pericolosità del «rischio di una lunga fase di paralisi amministrativa. Ipotesi poco meditate di scioglimento delle assemblee elettive — prosegue la missiva comunista — minacciano situazioni di grave logoramento delle istituzioni».

Per questi motivi la segreteria del Pci d'accordo con le presidenze dei gruppi consigliari comunale e provinciale ha proposto un incontro «rivolto a valutare gli aspetti istituzionali della situazione» e «le ipotesi possibili per evitare alle amministrazioni una fase prolungata di confusione e di commissariamento». L'incontro è stato proposto per oggi.

NOTEVOLE IL SUCCESSO DELLA MOSTRA ALLESTITA DALLA PROVINCIA A MIRAMARE

Massimiliano protagonista dell'estate affascina più i turisti che i triestini



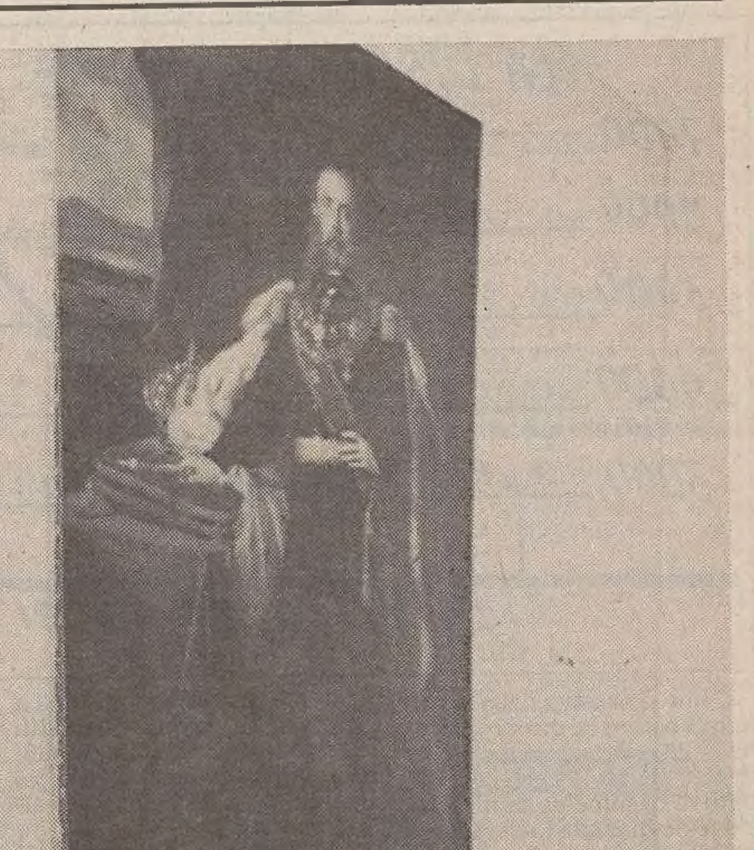
Il fascino di Massimiliano ha colpito per primi i suoi concittadini austriaci. Chi in macchina, chi in pullman, chi in viaggio organizzato, sono arrivati in tanti per visitare la mostra allestita nelle ex scuderie del castello e aperta da una quindicina di giorni. Merito forse anche della nuova autostrada che ha accorciato le distanze.

Ma a prescindere dal turismo d'oltralpe, il primo bilancio dell'iniziativa, a parere degli organizzatori è decisamente positivo. Cifre ancora non se ne possono dare. L'affluenza però è più che buona. Oltre agli stranieri, varcano il cancello di Miramare anche molti turisti italiani, alcuni di passaggio a Trieste, altri, in vacanza sulle spiagge del litorale, spinti dal bisogno di trascorrere una giornata diversa.

I meno zelanti sembrano essere proprio i triestini che se la prendono più comoda. La mostra promossa dalla Provincia chiuderà appena a novembre. C'è tempo per immergersi nell'atmosfera e nei ricordi del celebre arciduca d'Asburgo. Il sole e il mare sono una tentazione troppo forte.

Basta però una giornata meno accattivante per attirare al castello anche chi rinuncia difficilmente alla spiaggia. Così ieri nelle sale rimesse a nuovo delle ex scuderie risuonavano i commenti in dialetto, oltre agli «schoene» dei turisti. Confuso in mezzo alla folla, e attorniato dalla famiglia anche il sindaco Richetti, questa volta in versione non ufficiale, l'ultimo erede tra le braccia.

«Siamo proprio soddisfatti — commenta Marco Armonia, titolare della ditta privata che cura i rapporti turistici della rassegna —. Le località balneari hanno pubblicizzato bene l'iniziativa. I visitatori ci sembrano contenti; senza contare che chi viene per la mostra finisce quasi sempre per fare anche una puntata in città, tutto a vantaggio del turismo locale».



Non sembra riscuotere molto successo invece il parcheggio istituito recentemente all'ingresso del parco. C'è chi si lamenta per difetti nell'organizzazione, chi trova troppo esoso il pedaggio. Qualcuno rinuncia perfino ad aprire il portafoglio e si costringe ad estenuanti ricerche nelle vicinanze. «Tutti chiedono troppi soldi — dice una custode del tradizionale museo nel castello —. Tra una cosa e l'altra una famiglia finisce per spendere un capitale. E magari è costretta a rinunciare a qualche cosa. Qui, per esempio, l'affluenza è decisamente diminuita».

Forse un po' offuscato dalla mostra su Massimiliano quest'anno il museo ha infatti visto leggermente calare l'afflusso di turisti. I visitatori si sparpagliano nel parco, si fotografano l'un l'altro, classicamente, accanto alla sfinge, passeggiano fino al laghetto dei cigni e magari rinunciano ad entrare nell'ex residenza dell'arciduca. Un peccato: dopo aver ripercorso la storia dei due Asburgo dai documenti e dai reperti storici sarebbe naturale anche visitare il luogo dove hanno vissuto.

Per i prossimi giorni comunque nuove iniziative prenderanno il via e renderanno ancora più appetibile Miramare. Da venerdì al tre agosto è in programma la rassegna cinematografica «Massimiliano e il mito d'Asburgo» con proiezioni all'aperto nel parco su uno schermo posto sull'acqua nella baia di fronte al castello.

Dalla prossima settimana poi sarà finalmente allestito nel castelletto il caffè viennese. «Un'occasione — dicono gli organizzatori — per visitare un edificio quasi sconosciuto ai triestini, ma ricco di opere pregevoli». E un'occasione unica anche per i golosi che potranno assagiare torte originali Sacher e Doboš fatte arrivare giornalmente dalle pasticcerie di Vienna e Salisburgo.

M. Ne.

DOMANI BILANCIO IN CONSIGLIO MENTRE QUALCUNO PENSA ALLE URNE

I «laici» di Muggia non intendono mettersi in società con Pci e Psi

Dopo il teatro, a Muggia torna alla ribalta la politica: il consiglio comunale è chiamato infatti a un tour de force per approvare entro i tempi prescritti dalla legge (31 luglio) il bilancio preventivo per l'86. Ma, se tutto va bene, già giovedì sera si dovrebbe arrivare al voto. Voto che dovrebbe andare via liscio: l'asse Pci-Psi, anche se la mini-verifica è aperta, tiene ancora.

«A otto mesi dall'accordo siglato per la formazione della giunta — dice un comunicato stilato dalle segreterie dei due partiti Pci-Lista Frausin e Psi hanno dato vita a un ampio e serrato confronto sui principali temi e problemi di Muggia. Particolare attenzione è stata dedicata ai servizi comunali (tecnici e sociali, fra cui ovviamente quello della Nettezza urbana) che, com'è stato sottolineato da entrambe le delegazioni, debbono venir rafforzati ed estesi, anche attraverso diverse forme di gestione, per poter meglio corrispondere alle esigenze dei cittadini».

Fin qui niente di sconvolgente. Ma il comunicato (che ha richiesto due giorni di tempo per essere partorito) prosegue dicendo che la complessità dei problemi affrontati ha indotto Pci e Psi, «fatta salva la conferma della attuale alleanza politica di governo e la volontà di aprirla alle altre forze laico-socialiste», a non considerare chiusa la verifica in corso, che continuerà per tutta l'estate. Per settembre, se tutto andrà bene, i nodi saranno sciolti e la giunta potrà presentare il suo piano-programma, visto che il bilancio che si va ad approvare in questi giorni è uno strumento più tecnico-contabile che politico.

Domani sera comunque, quando si terrà la prima seduta del consiglio, sapremo dal sindaco Bordon (che per ora fa anche l'assessore alle finanze in attesa di un rimpasto interno alla giunta) se questo bilancio conterrà qualche novità di rilievo le tasche dei muggesani. Ma, stando alle prime indiscrezioni, gli aumenti tariffari dovrebbero essere molto contenuti (e anche questo — pare — è stato argomento di polemica all'interno della maggioranza).

Il consiglio di domani dovrebbe anche ratificare le dimissioni di un consigliere democristiano e la definitiva scissione nel gruppo della Lista per Muggia che d'ora in avanti sarà rappresentata solo da Enzo Serio: Gianni Marchio infatti farà gruppo a sé, come rappresentante della «Lista Civica».

Piccoli spostamenti che non dovrebbero avere gran peso politico. L'attenzione del Pci e del Psi è rivolta piuttosto a repubblicani e socialdemocratici: l'allargamento della maggiornaza al polo laico-socialista — come abbiamo visto, resta negli obiettivi. Ma Franco Colombo, l'uomo dell'edera in quel di Muggia, ha già messo le mani avanti: «tentativo impraticabile», dice, perché l'unica strada percorribile — a suo avviso — sarebbe quella di un accordo fra Pci da una parte e pentapartito dall'altra.

«Ciò avrebbe permesso — dice Colombo — di creare quel cordone ombelicale fra assetto politico locale e provinciale, regionale e nazionale che è sempre mancato a Muggia, e che avrebbe portato evidenti benefici alla nostra economia». Ma, dice, Colombo, la «frettolosità» dei socialisti nel voler entrare in giunta ha rovinato tutto: persa quella storica occasione (le forze erano pari), tanto vale che la giunta si assuma tutte le responsabilità e resti in carica fino alla fine del mandato. Ma sappiano i socialisti, avverte Colombo, che il Pci si sta già preparando alle elezioni (che potrebbero arrivare — dice — prima della «staffetta» fra Bordon e Rossini): lo dimostrerebbe il fatto che il partito comunista sta privilegiando le strutture del suo apparato rispetto al Comune. In questo quadro andrebbero dunque lette le dimissioni dell'assessore Vincenzo Campagna, passato nei quadri della segreteria locale.

Stesse cose, più o meno, dice il socialdemocratico Derin: tutto dipende da cosa viene offerto. Se in sostanza si parla di un azzeramento per arrivare a un accordo di programma concordato con tutto il pentapartito, col Pci si può anche discutere. Se invece la richiesta è quella di un semplice ingresso nell'attuale maggioranza «non se ne fa niente».

L. Mi.

Cade un centauro il casco lo salva



Gli effetti della legge che ha introdotto l'uso del casco obbligatorio per i motociclisti non si sono fatti attendere. Un centauro ieri pomeriggio ha infatti evitato la drammatica corsa verso la neurochirurgica di Cattinara (è intervenuta la Cri di Muggia, autista Escher, infermiere Dragoni) ma se l'è cavata con un trasporto al Maggiore dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

Il primo beneficiato della legge nella nostra provincia risponde al nome di Edoardo Tilizza, 22 anni, via Grego 36. I sanitari di turno gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra. Il cranio è rimasto protetto e i visibili segni sul casco hanno confermato come questo abbia assorbito la botta che, se ricevuta in testa, avrebbe creato sicuramente maggiori complicazioni.

L'incidente è accaduto sulla strada per Lazzaretto all'altezza del civico 69. Tilizza, mentre stava sorpassando un'autovettura, ha accusato la lacerazione del pneumatico posteriore, è precipitato a terra ed è andato a sbattere contro un muretto.

In poche righe

Incendio notturno a Servola

Allarme all'una di notte a Servola. Cinque automezzi dei vigili del fuoco sono accorsi in via Carpineto 2, difronte allo stadio, dove stava bruciando un negozio di pelletteria. Con i pompieri sono intervenuti anche gli agenti di una pattuglia della squadra volante della Questura.

Un inquilino dello stabile, allarmato per il forte odore di fumo, ha telefonato ai vigili del fuoco. Sul momento era stata inviata sul posto una sola squadra, ma la situazione era difficile e pericolosa. Così l'allarme è stato generale.

Proroghe concorsi Iacp

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste informa che sono prorogati i termini — in scadenza al 31 luglio 1986 — per la presentazione di domande di partecipazione ai seguenti bandi di concorso (dd. 1.4.1985): bando n. 2/1986 per l'assegnazione di n. 12 alloggi di edilizia sovvenzionata nel Comune di Duino Aurisina. Bando n. 3/1986 per l'assegnazione di n. 196 alloggi di edilizia sovvenziata (n. 136 via Molino a Vento - n. 60 Peep Don Bosco) nel Comune di Trieste; bando n. 4/1986 per l'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di S. Dorligo della Valle. Bando n. 5/1986 per l'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di Sgonico. Bando n. 6/1986 per l'assegnazione di alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di Monrupino. La nuova scadenza è fissata al 31 agosto 1986.

Il nuovo volto di via Svevo



(Italfoto)

Man mano che procedono i maxi-lavori via Svevo assume un nuovo aspetto con i piloni giganti ben infissi nel suolo e con l'autostrada che sta occupando sempre più larghe fette di cielo

Meconcelli riconfermato presidente della deputazione della Borsa

Per incarico della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), il Presidente della Camera di Commercio, on. Giorgio Tombesi, ha proceduto all'insediamento della Deputazione della Borsa Valori di Trieste per l'anno 1986, costituita con Decreto del Ministro del Tesoro.

Della Deputazione fanno parte, in qualità di membri effettivi, i signori dott. Salvatore Belli, dott. Callisto Gerolimich Cosulich, dott. Elvio Meconcelli, dott. Renzo Piccini, rag. Renzo Rossi, dott. Antonio Desiata e dott. Cornelio Rizzardi e quali membri supplenti i signori dott. Alberto Iadanza, dott. Antonio Rizzo, cav. uff. Edoardo Razore e dott. Giuseppe Vizzini. Su invito dell'on. Tombesi, i deputati hanno proceduto all'elezione del Presidente, confermando nella carica il dott. Elvio Meconcelli, Direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lorenzo da Brindisi - Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 20.27 e cala alle 4.53.

Ieri: temperatura massima gradi 26 minima gradi 20,7; pressione millibar 1014,7 stazionaria; umidità 45 per cento; vento km 19 da Est - Nord - Est, (bora) con raffiche a 45; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 21. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 11.12 con cm 39 e alle 22.06 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 71 e alle 16.30 con cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; lungomare Venezia, 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124, (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; lungomare Venezia 3 Muggia; Aurisina, tel. 200466; Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: (ore 21-7.30).

Matrimonio con la fanfara per la prima volta a Trieste



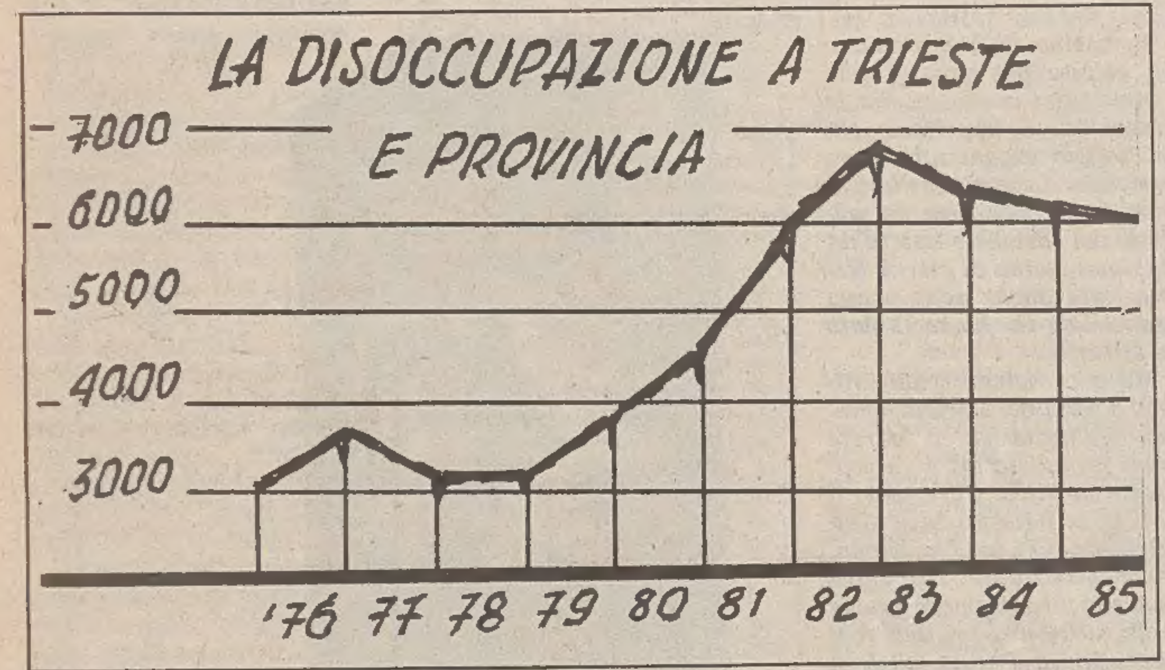
E dopo il fatidico sì, pioggia di riso, auguri e perfino il saluto della fanfara dei bersaglieri. Ora Renato Schettini e Maria Teresa Galimi, da sabato mattina marito e moglie, possono vantare un insolito primato. Quello di essere i primi sposi triestini che hanno concluso la cerimonia nuziale al suono delle marce bersaglieresche. Una sorpresa che gli amici della sezione provinciale «Enrico Toti» hanno voluto fare a Renato, 26 anni, già ufficiale del 27.o battaglione bersaglieri «Jamiano» e valido collaboratore iscritto alla «E. Toti».

E' stata la prima volta nella nostra città che una fanfara dei bersaglieri ha salutato un matrimonio. E l'occasione ha richiamato sul sagrato di Villa Revoltella non soltanto amici e parenti. «Si era radunata una vera e propria folla — racconta il sacerdote che ha celebrato il matrimonio, padre Tiziano Barbato —: la fanfara che aspettava gli sposi ha incuriosito moltissime persone. Chi era venuto per fare una passeggiata si è fermato a guardare». Così quando Maria Teresa e Renato sono usciti dalla chiesa il loro matrimonio era proprio «alla grande».

GIORNALE DI TRIESTE

SI AGGIRA SUL 7 PER CENTO (CONTRO L'11,9 NAZIONALE)

Disoccupazione in calo nella nostra Provincia



Come si osserva nella tabella qui sopra, la disoccupazione nella nostra provincia tende lievemente a decrescere. Il dato si desume dalla diminuzione degli iscritti alle liste di collocamento.

Tolti coloro che si sono cancellati o per età o per essere emigrati altrove, si nota comunque che posti di lavoro sono diventati disponibili soprattutto nei settori del commercio, del turismo e della piccola industria. Secondo le più recenti rilevazioni il tasso di disoccupazione nella nostra provincia si aggira sul 7 per cento. Si tratta di una percentuale senz'altro preoccupante ma non drammatica se la si confronta con la media italiana che è dell'11,9 per cento e con quella dei paesi della Cee che è del 10,8 per cento.

A questa forza lavoro in cerca di collocazione vanno però aggiunti i circa mille e cento giovani che, completate le scuole superiori — si sono iscritti all'Università e che quindi tra quattro-cinque anni si affacceranno al mondo del lavoro.

Ad essi vanno ancora aggiunti circa trecento tra maturati e diplomati che invece di iscriversi ai corsi accademici hanno preferito rivolgersi a corsi liberi o pubblici per studiare le nuove tecnologie, della computerizzazione alla telematica, dall'informatica alla robotica.

Tutte materie che sono largamente richieste oggi dalle grandi industrie dal commercio all'ingrosso e dal terziario avanzato. Notevole è anche il numero di giovani che studiano le lingue straniere, in particolare inglese e tedesco.

SCIENZIATO TRIESTINO

Tomatis in città ospite del Rotary

Ospite autorevole e graditissimo del Rotary club Trieste è stato il concittadino prof. Renzo Tomatis, che dirige a Lione il Centro di ricerca per la prevenzione del cancro al quale aderiscono i 13 paesi più industrializzati del mondo.

«La medicina — egli ha detto nella sua brillante conversazione — si occupa delle malattie e dei malati; io invece, da tanti anni, sono al servizio delle persone sane per far sì che esse non si ammalino».

Dopo aver fornito informazioni quanto mai interessanti sull'attività dell'istituzione lionese e sui fattori di rischio che essa si propone di ridurre, Tomatis ha esposto il proprio punto di vista sulla progettata centrale a carbone di Trieste, nella quale egli ravvisa una fonte di pericoli per la salute sia degli anziani, sia dei più giovani.

L'illustre relatore, vivamente applaudito, ha concluso, manifestando tutto il proprio affetto per la nostra città e il suo insostituibile patrimonio culturale.

INTERVENTO COMUNALE PER 150 MILIONI

Cimitero di Sant'Anna: «maquillage» al verde



È iniziato martedì scorso a Sant'Anna un rilevante intervento di ripristino del verde cimiteriale (per ben 150 milioni). All'opera tecnici e personale della «Vivai al Tagliamento» coordinati dal Servizio agricoltura e foreste del Comune, per la completa pulizia e sfalcio delle superfici erbose cui seguirà la ristrutturazione generale della viabilità pedonale interna dei campi XXXI e XXXII. «Si tratta di un intervento notevole, i cui effetti in termini di pulizia e di rinnovato decoro saranno prolungati nel tempo con ulteriori manutenzioni, fino all'inverno, ha specificato in proposito l'assessore comunale delegato al verde pubblico Lucio Vattovani che ha anche preannunciato una prossima operazione di risanamento fito-sanitario ed estetico dei cipressi

ORE DELLA CITTA'

Colonia estiva

La Lega Nazionale organizza anche quest'anno la colonia collinare-balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, nella quale vengono accolti i minori di ambo i sessi compresi tra i 6 e i 12 anni. Oltre al contingente che viene assegnato dal Comune con il contributo della Regione, in essa possono trovare ospitalità anche i bambini i cui genitori intendono pagare la retta. Il secondo turno inizierà il primo e avrà termine il 30 agosto (esclusa la festività di Ferragosto e tutte le domeniche). Per ulteriori informazioni rivolgersi anche telefonicamente al 64662, alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti n. 4 orario d'ufficio 9-13, 17-19 escluso il sabato.

Rosini e la Nouvelle

calzature avvertono la gentile clientela che da martedì 22 inizierà la consueta vendita dei saldi di fine stagione. (Com. al Comune 14/7/86).

da Tommasini Sport

Saldi con occasioni in tutti i reparti. Via Mazzini 37/39. (Com. eff.).

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Calzoni L. 25.000. Camoscio 20% di sconto. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com eff.

Consigli rionali

Valmaura/Borgo San Sergio: riunione venerdì alle 19.30 nella sala del nuovo centro civico di via Paisiello 5/4.

Discoteca all'aperto

Oggi con inizio alle 20, nel parco dell'ex Opp, nello spazio di fianco al bar «Il posto delle fragole» ci sarà la discoteca all'aperto con ingresso gratuito. Si balla anche con la pioggia e il vento. La discoteca viene organizzata dalla cooperativa «Il posto delle fragole».

Direttivo Arac

L'Arac comunica che a seguito del rinnovo del consiglio direttivo, sono state così distribuite le cariche sociali: presidente Adelmo Dobran, vicepresidente Gianfranco Orel, direttore amministrativo Carlo Tosolini, direttore di sede e della sezione artistico-culturale Elisabetta Rigotti Flebus, segretario Angelo Guido Mannino.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Mostre d'arte

Galleria Malcanton Eco d'Arte Moderna

Via Malcanton 14/a

20 grafici toscani da PRIMO CONTI a LUCA ALINARI

Vernice lunedì 21 luglio ore 18.30

Cisl: In cattivo stato lo «stato sociale» in città

Le segreterie dell'Ust (Unione sindacale territoriale Cisl) e del sindacato pensionati Cisl si sono riunite per una verifica della situazione dello stato sociale a Trieste e nel Paese. In particolare sono emersi i sempre maggiori bisogni di socialità della popolazione della nostra città, soprattutto per la mancanza di servizi socio-sanitari sul territorio.

Gravità assume il problema degli anziani — si legge in un comunicato — e specificatamente dei non autosufficienti per la carenza di strutture «protette» e di una qualificata assistenza domiciliare (distribuzione di pasti caldi, rapporti umani). Sempre nel campo sanitario, la Cisl rivendica validi servizi di riabilitazione post-geriatrica e socio-assistenziale. In proposito, la Cisl sollecita l'approvazione del piano socio-assistenziale regionale e il progetto regionale anziani.

Decisa contrarietà è stata espressa sull'aumento dei ticket che vanno invece modificati con la revisione degli attuali limiti di reddito familiare sia per i lavoratori che per i pensionati e con l'abolizione degli stessi per le visite specialistiche (integrative e riabilitative). Per gli assegni familiari ordinari ed integrativi, si ribadisce l'obiettivo di una riforma del trattamento assistenziale con una prestazione unica di «assegno sociale».

Sulle pensioni, la Cisl conferma la necessità della separazione tra assistenza e previdenza, l'unificazione delle normative (salvaguardando i diritti acquisiti) e la revisione delle norme Inps, per dare all'Istituto strutture e poteri

Le segreterie riaffermano — conclude la nota — la necessità di un confronto Governo-Sindacati in previsione della legge finanziaria 1987 per modificare le inique misure esistenti non ritenendo che la crisi di Governo alterino gli obiettivi per l'occupazione e la riforma dello stato sociale, soprattutto in considerazione dell'attuale favorevole congiuntura del Paese, anche per opportunità di ordine internazionale (petrolio, dollaro).

Piccolo albo

Nel tratto di via Maiolica/via Tarabocchia è stato smarrito un accapatoio per bambina. Compenso al cortese rinvenitore. Telefonare al 724807.

Sono un bambino di dodici anni che frequenta la colonia estiva della Lega Nazionale. Venerdì scorso al bagno Castelreggio di Sistiana ho dimenticato sul bracciolo della sedia sdraio un orologio da polso che mi è stato appena regalato dai miei genitori. Prego il gentile rinvenitore di telefonare all'810137. Ricompensa.

È stato rinvenuto nella zona di Chiarbola un pappagallino bianco. Il proprietario telefoni al 829975.

Gite e soggiorni

Grossglockner - Salisburgo — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza da mercoledì 13 a domenica 17 agosto una gita a Kals con salita del Grossglockner (3798 m). Per i turisti è previsto un ampio giro che li porterà a Salisburgo e a Monaco, con visita al Tesoro della Residenz e al Museo della scienza e della tecnica. Alpinisti ed escursionisti hanno in programma festose serate a Salisburgo e l'escursione al Chiemsee, il più vasto lago della Baviera ed al Königsee. Iscrizione e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Presto l'accordo sul porto

L'accordo italo-austriaco per l'utilizzazione del porto di Trieste, firmato il 4 ottobre scorso nella nostra città, ha superato positivamente il vaglio della terza commissione «Affari Esteri» del Senato l'11 giugno scorso, e sarà prossimamente portato in aula per la definitiva ratifica.

Ne ha dato conferma al presidente camerale Tombesi la senatrice Gherbez, in un colloquio nel quale è stato fatto il punto sulle reciproche concessioni e sugli impegni assunti da parte italiana e da parte austriaca attraverso tale intesa, sulla quale si appuntano molte e fondate speranze per il rilancio dei traffici Austria-Trieste-oltremare.

Com'è noto, l'accordo pone fine ad un'annosa vertenza sulle tasse portuali applicate ai transiti di petrolio greggio destinato all'Oleodotto transalpino e sull'obbligo delle riserve obbligatorie, vertenza che aveva raffreddato il clima di tradizionale collaborazione e di apertura da parte austriaca verso il suo naturale sbocco al mare.

L'accordo offre una conveniente soluzione di compromesso, che senza annullare interamente i diritti erariali su questo transito mette in moto un meccanismo di riduzione generalizzata delle tasse di sbarco sulle merci austriache in transito via Trieste, proporzionale rispetto ai volumi manipolati. Viene a costituire dunque un reale incentivo a più consistenti instradamenti, che a sua volta sarà attuato mediante azioni informative e di persuasione verso l'utenza austriaca che saranno attuate dalla Camera federale dell'economia austriaca e — per quanto di competenza — dalla Camera di commercio di Trieste.

Maturati al Petrarca

Petrarca sezione A: Arena Paola 48, Ballarin Luciana 42, Balzano Maria Grazia 37, Barzan Barbara 40, Celli Pietro 50, Damico Antonella 40, Dellosto Stellia 42, Gabbino Patrizia 40, Guidi Alessandro 36, Jannitti Laura 37, Leuzzi Concetta 60, Mugittu Raffaela 50, Rigotti Stefano 60, Siracusa Luca 38, Stern Claudia 37, Zanetti Paola 54, Zanolla Manuela 45.

Sezione B: Angerame Olga 38, Antonini Erika 48, Barbieri Pierluigi 50, Bevilacqua Antonella 37, Cantile Monica 60, Cendon Aline 40, Coloni Paola 46, Fossati Orietta 40, Giadrossi Rossella 51, Luis Ornella 57, Marin Claudia 56, Marsi Paola 50, Mosetti Flavio 48, Premuda Noemi 54, Ranieri Fausto 36, Rocco Michela 37, Sabini Cristina 48, Sornig Alberto 46, Vigini Patrizia 52, Weber Paolo 40, Znidarsic Cristiana 38.

Sezione C: Antonini Lucia 50, Buttazzoni Marco 52, Vanton Chiara 55, Fortuna Elisabetta 42, Fumanti Umberto Maria 36, Izzo Maria Elena 36, Lunardis Massimo 43, Marsi Laura 60, Masiello Sandra 43, Millo Maria Luisa 46, Piccoli Marta 58, Plazzi Giorgio 48, Pol Rossella 58, Portale Grazia 50, Trizio Michela 40, Vuch Paola 42, Zanmarchi Alessandro 40.

Sezione D: Alunni Fabbroni Marianna 46, Bavestrello Teresa 53, Bisiani Claudio 37, Bouquet Marta 50, Cavalieri Lucio 37, Cutazzo Francesco 48, Dongetti Stefano 40, Gallina Giulio 39, Lunardis Alessandra 36, Marino Chiara 48, Mengotti Costanza 40, Pacileo Paolo 42, Romani Cristina 40, de Rosa Monica 44, Solimano Stefano 56, Sossi Andrea 38, Tamburini Laura 53.

In poche righe

Centro estivo a Sistiana

Oggi si apre a Sistiana il primo centro estivo per bambini delle scuole materne ed elementari di lingua italiana del Comune. Tale iniziativa, la prima del genere a diretta gestione del Comune di Duino-Aurisina, si configura nel tempo libero dei ragazzi come una esperienza di gioco e di attività ricreative la più variegata possibile. Il gruppo delle quattro animatrici ha predisposto in questi giorni un fornito e ricco programma di proposte che contempera esigenze e aspettative diverse e specifiche delle varie età.

Miramare: riaperta la sala d'Aosta

La soprintendenza ai beni culturali comunica che da oggi, dopo alcuni anni di chiusura, verrà riaperta al pubblico, nel Castello di Miramare, la sala dedicata ai ricordi del duca Amedeo d'Aosta. Si tratta dell'ambiente, al primo piano, in cui era sistemata la sua camera da letto e nel quale è collocato il busto bronzeo del Duca donato dalla moglie; ora vi sono esposti anche alcuni mobili del periodo dei d'Aosta fra cui la sua scrivania.

Sfratti: conferenza stampa

Le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei lavoratori indicono per domani alle 11 al Circolo della stampa in corso Italia una conferenza stampa sul tema: «Sempre più drammatica a Trieste la situazione delle famiglie sfrattate».

Alla manifestazione sono stati invitati il sindaco Richetti, gli assessori delle ripartizioni lavori pubblici e assistenza,

I comitati per gli usi civici

A seguito delle consultazioni tenutesi nello scorso giugno per l'elezione dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici frazionali, i singoli comitati neo-costituiti sono stati convocati in questi giorni in Comune per procedere alla scelta dei rispettivi presidenti. Al termine delle operazioni di voto sono risultati eletti: Paolo Milic (per la frazione di Villa Opicina), Carlo Cibic (Prosecco), Luigi Krizmancic (Basovizza), Carlo Grgic (Padriciano), Livio Pertot (Barcola), Fabio Krevatin (Banne), Fulvio Magazzin (Rozzol) e Vinicio Montegan (Servola).

LA QUINTA «D» DEL '61 DELL'OBERDAN HA RICORDATO LA MATURITÀ

Insieme venticinque anni dopo



Ancora una cena di maturità. Questa volta è la quinta «D» del liceo Oberdan a festeggiare i 25 anni dell'esame di maturità. Un folto gruppo di ex liceali si sono ritrovati in un locale di Sistiana per ricordare assieme quei giorni di luglio del 1961. Alcuni giunti anche da lontano: Palermo, Bruxelles, Milano, Monza, Padova. Quasi spontaneo l'appello dei presenti in ordine alfabetico: Alzetta, Baldi, Bonivento, Borghetti, De Cristini, Dei Rossi, Cadel, Cattarini, Corzani, Donati, Forghieri, Franca, Gioseffi, Godina, Groppi, Hayser, Heinze, Lutmann, Makovec, Mervich, Morelli, Polli, Talamo, Timoteo, Volpi.

Qualificati all'Istituto tecnico «Luigi Galvani»

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani». Questi i qualificati. Odontotecnici: Bonifacio Andrea, Cescutti Livia, Costa Giulia, Gabassi Raffaella, Iancer Piero, Lancini Marco, Leghissa Paola, Mosca Lidia, Papadopulos Roberta, Perossa Laura, Pontel Francesca, Reis Filippo, Sanchi Stefano, Savino Cinzia, Silvestri Michele.

Barbo Paolo, Batich Marco, Bozzatto Carlo, Cultrara Salvatore, Ferluga Enrico, Fracasso Franco, Giaccari Giancarlo, Giorgini Alessandro, Insinga Livio, Lerini Enrico, Raffaello Gianni, Sergi Graziano, Tagliente Michele, Tiozzo Tullio.

Radiotelegrafisti di bordo: Angelini Giuliano, Galetto Paolo, Pischianz Enrico, Zerial Alessio.

Montatori riparatori apparecchi radio-tv: Bianchi Bruno, Cernich Andrea, Colini Giorgio, Gregori Walter, Levan Stefano Aldo, Liposich Paolo, Marchi Fabio, Pedersini Riccardo, Skrt Lara.

Balanzin Luigi, Bernobic Claudio, Curti Riccardo, Francioli Alessandro, Lapel Stefano, Sponza Roberto.

Operatori chimici: Aizza Fabio, Bandiera Elena, Bisiacchi Manuela, Brcic Nevio, Fino Walter, Idda Cristina, Marchi Barbara, Menghi Melissa Giovanna, Rojac Elena, Rubessa Daniele, Saule Massimiliano, Sgubin Mara.

Cociancich Fausto, Danielis Angelo, Derossi Vittorio, Destratti Andrea, Gambini Paolo, Manfreda Roberto, Pedersini Cristiano, Rizzitelli Luca, Servadei Mauro.

Abatangelo Anna, Bresciani Massimo, Castri Natascia, Cortese Paola, Emili Sara, Giacomini Fulvia, Isidoro Barbara, Lepre Luisa, Lugano Elena, Radessich Andrea, Sirotich Massimo, Trento Sonia.

Elettricisti installatori ed elettromeccanici: Buoncompagno Fabio, Cingerla Alessandro, Giacaz Alessandro, Gruber Stefano, Iurin Federico, Krizman Alessandro, La Centra Michele, Maniglia Davide, Millo Fabio, Perini Roberto, Piccin Massimo, Poctarsky Sergio, Quagliarella Maurizio, Righi Fabio, Simetti Guido, Visintin Franco.

Cepar Stefano, Galante Marco, Gasperini Stefano, Giardina Filippo, Hmeljak Stefano, Mari Fabio, Rigutto Riccardo, Rota Diego, Srebernich Riccardo, Svic Andrea, Vascotto Giorgio, Velussi Stefano, Volk Stefano.

Meccanici riparatori d'autoveicoli: Bellemo Massimiliano, Bordon Walter, Cerne Massimiliano, Delbello Giorgio, Dubs Roberto, Ferluga Giuliano, Luxa Massimiliano, Petronio Daniele, Samueli Sandro, Sincovich Claudio, Tinta Massimo, Visintin Dario, Zappi Stefano.

Convegno del Sindacato geometri

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della costituzione del Sindacato geometri liberi professionisti, si sono incontrati a Trieste i componenti la segreteria e la consulta nazionale del sindacato stesso, durante i lavori sono stati esaminati i temi in discussione al congresso straordinario che avrà luogo il prossimo ottobre.

Nell'occasione, la segreteria provinciale di Trieste ha organizzato un convivio alla bottega del vino, cui hanno partecipato, oltre agli esponenti locali, i delegati dell'Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Gervesi, l'assessore all'urbanistica Sergio Pacor, il direttore dell'Azienda di soggiorno Stelio Rosolini, il presidente del collegio dei costruttori Mario Savino, quello dell'ordine degli ingegneri Cesare Cialdini, i tre ex presidenti del collegio dei geometri di Trieste, Gombani, Goliani e Vento.

Un cordiale indirizzo agli ospiti è stato rivolto dal segretario della sezione di Trieste Umberto Pestel e hanno, quindi, preso parte la parola Cesare Simioli di Ferrara e Giorgio Lucsak di Trieste, soci fondatori, ai quali è stata offerta una medaglia ricordo, e lo stesso omaggio è stato tributato anche ai tre ex presidenti del Collegio. Nella discussione sono ancora intervenuti il segretario nazionale Paolo Flamini, Vento e Goliani.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto — TRIESTE — Via di Torrebianca 43 — Tel. 61073

il Mercatino — Old Like — VIA DEL MONTE 1/A

villini sport — TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO Gallant — Via Pascoli, 5

Lord & Lady — Trieste — Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA BONITTA — VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor" — Pelletterie, articoli per calzature — CALZATURE ANATOMICHE — VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE — SPENDIMENO — FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame — ABBIGLIAMENTO — TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico? — OTTICA MARSILLI — TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI JOLLY — VIA VALDIRIVO 13

OTTICA — LENTI A CONTATTO — R. BUFFA — Corso Italia 21 - Trieste — Tel. 60493

Tutto Casa — Largo Riborgo 2 — Biancheria per la casa — Coperte e tendaggi

la macelleria di walter SUERZ — da sempre il miglior servizio — TRIESTE — Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE Ballarin — corso Italia 14 — TRIESTE

Abbigliamento femminile — Tutto per la sposa — vanità s.a.s. — TRIESTE — CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

kis PHOTO — RADIO VINCENZI — TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b — Foto a colori in un'ora

SPECK — via S. Nicolò 11 — • carni • salumi • surgelati

SALUMERIA DI VIA DELLE TORRI, 1 — TEL. 040/631820

MARCHI Gomma dal 1912 — in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è TURRINI — MACELLERIA — • TUTTO PER LA GRIGLIA • — Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni — due biceri se li bevi volentieri — S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA lacarne — di G. ZOCH — Trieste — Via Roma 17 — Telefono 65713

confezioni Godina — Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA DA EMMA — VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663 — RADIOFLASH

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA Flavia — VIA REVOLTELLA 34 — TEL. 755102 — TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO La Primula — VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Panificio Coloni
Via dell'Istria 60, Trieste

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA VIEZZOLI BIGIOTTERIA — TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO — TRIESTE — VIA PACINOTTI 6-7/1 — TEL. 725245 — L. 950.000

centro-autoradio-hi-fi — Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti — Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948 — Bolivia — PASTICCERIA — TRIESTE

TRATTORIA „La Bora" con giardino — Specialità alla griglia pesce e carne — • CHIUSO IL MERCOLEDÌ • — TRIESTE — via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa — (nuova gestione) — Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI 4 — • SELF SERVICE • — TRIESTE — STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET — Via G. Di Vittorio 3/1 — tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR SERVICE — Zuppin Mario & C. s.n.c. — MUGGIA (Trieste) — Viale Frausin 1/B — Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

CA color arte — CORNICI - CARTA DA PARATI — VIA PADOVAN 2, TEL. 944458 (angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA ACQUA e SAPONE — VIA D'ALVIANO 35/A

elf — AUTOFORNITURE ROBY — VIALE IPPODROMO 12 — TEL. 942174

Anna Luisa — abbigliamento per signora — 34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE Derby — VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Evo Borsette — PICCOLA PELLETTERIA — VIA PICCARDI 68 — La borsa alla moda per tutte le età

FRUTTA VERDURA LIDIA — VIA DONADONI 33 — FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

CENTRO BAGNO — Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi — VIA MADONNINA 43 — TEL. 040 768787

LA MACELLERIA DI Giorgio Tassinari — dà sempre le migliori carni con il migliore servizio — SPECIALITÀ GRIGLIATE — TRIESTE — VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA LIVIO — Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO EMMETI — □ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette — □ servizi fotografici e video per cerimonia — Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2 — LAVATRICI vasca inox — da L. 399.000 — BALCOR — TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA Aloisio Giovanni — VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE — SPENDIMENO — FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA Giorgio Corazza — TRIESTE — Viale D'Annunzio 18 — Tel. 764554 — Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria RUGGERO — Via Donadoni, 32 - tel. 795479 — TRIESTE

BOUTIQUE Mary Queen — VIA SETTEFONTANE 36 — TEL. 390700

abitare — CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI — VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA La Coccinella — TRIESTE — Viale D'Annunzio 27 — tel. 755224

AUTO STILE — ACCESSORI E RICAMBI — IN OFFERTA caschi e specchietti moto e foderine auto — Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni calzature — C.so U. Saba 2 — TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Drogheria Laura
Via Belpoggio 28

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice! Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE BENVENUTI — VIA COMBI 22, TEL. 305830 — VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245 — VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1" — VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE — CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO — CARTA DA PARATI — COLORI BELLE ARTI — Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER — Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Caffè-Latteria
Doz Antonella, via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI — libri, giocattoli e tante altre cose — VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA — Dolci e articoli regalo — VIA STOCK 9

Teresa — ORARIO NO STOP 8.30-16.30 — VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE "1000 SORPRESE" — • ARTICOLI DI FIORI LAVORATI A MANO CON TESSUTO DI COLLANT • REGALI E DECORAZIONI ARTISTICHE • VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE — TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA — «ARTICOLI MARE» — PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI — VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI — VIA BOCCACCIO 4 — Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA LUISA — VIA DI ROIANO 3/A — TELEFONO 414222

DESPAR — Self-service LUCIO PAOLETTI — Specialità salumi, formaggi, delicatezze — Tradizione nel consigliarvi la qualità — VIA DI ROIANO 6 — TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA LUCIANO — SPECIALITÀ SPIEDINI CARNI PER GRIGLIA — VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ — VIA BARBARIGA 11 (ROIANO) — Tinture e permanenti alle erbe — Manicure pedicure — SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l. — □ Motori marini industriali □ Gruppi elettrogeni □ Assistenza ricambi originali □ Prodotti speciali per la nautica — Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare... al mare puoi andare... — LAVANDERIA ROIANO — TRIESTE — V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa — ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30 — VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA — Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605 — Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI CUTTIN — VIA GIULIA 11 TRIESTE

Miracoli — Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé — BIANCHERIA INTIMA — DONNA E UOMO — Sconti 10-30% — Costumi Lingeria — Via Battisti 14, tel. 772994 — 34125 - TRIESTE

ALIMENTARI STUBELJ — Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati — insieme a opicina — skupaj na opčinah — nei negozi associati

«SUPERBINGO ESTATE»: SEMPRE PIÙ VICINA LA GRANDE FESTA AL «MANDRACCHIO» DI TRIESTE

Attenzione al gioco numero 3 è il secondo giorno fortunato

Azzeccato l'oroscopo del Piccolo per la superfortunata Rosanna: «gioca e vincerai!»

Giorgio Levi, Flora Balzano (Trieste); Maria Calvestro (Muggia in provincia di Trieste); Nevia Claunich (Cormons in provincia di Gorizia) sono gli ultimi quattro SuperBinghisti per la settimana di gioco numero due. Così, se non ci saranno avvisi di vincite all'ultimo momento (entro mercoledì) dovrebbero essere ventotto complessivamente i superfortunati per la seconda settimana dall'inizio del concorso.

Nel frattempo si accelerano i preparativi per la grande festa che si terrà alla discoteca triestina «Il Mandracchio» prevista per martedì. Verranno assegnati i premi ai vincitori del gioco numero uno.

Intanto si è appreso da fonte sicura che l'oroscopo del Piccolo può essere eccezionalmente veritiero: la fonte sicura è la signora Rosanna Scopelliti in Mattiazzo. Il giorno in cui la signora ha fatto SuperBingo ha letto sul giornale: «gioca e vincerai». Così è stato, e al coniglietto, Rosanna l'ha ricordato con piacere.

La superfortunata, che tiene in considerazione «le stelle» afferma di essere una vera nata del Cancro sotto molti aspetti. Ma si sente anche una vera triestina: «La mia vita è il lavoro — assicura — sono un tipo energico e so quello che voglio». Il marito Fulvio, ovviamente orgoglioso della sua consorte, non poteva che annuire. Rosanna Scopelliti ha anche due figlie: Samantha, dodici anni (ripresa nella foto), e Roberta, diciannove, attualmente in vacanza.

La lavatrice Indesit è forse il premio più bramato dalla signora Maria Gropaiz, casalinga superfortunata. È sposata con il signor Silvestro, meccanico in pensione, e ha un figlio di trent'anni, Oscar. Se Maria Gropaiz dovesse ottenere la Fiat Uno, certamente, a godersela, sarebbe Oscar. Comunque la signora, qualsiasi regalo arrivi, si sente già premiata, se non altro per la sua costanza. A «SuperBingo» ha sempre giocato.

Maila Gigante vive in una bella casa fuori Trieste assieme al marito Franco, il figlio Gianni, di diciotto anni, il padre Antonio e la madre, la signora Scolastica. Nella foto appare anche la sorella, che abita vicino, con il marito. Il consorte di Maila, Franco Raffaello, definisce la moglie allegra e di buon carattere. Senza problemi, Maila concilia il suo lavoro di tecnico radiologo con il funzionamento della casa. Vivissimi complimenti dal coniglietto.

Non aveva mai vinto nulla in vita sua e perciò ora è entusiasta del SuperBingo, la signora Adele Zugan Barnabà. Il marito, Edi, lavora come capocantiere per una impresa edile, la figlia Marina (nella foto) si è laureata in sociologia a Urbino, il figlio Diego sta cambiando lavoro. Auguri!


La signora Maria Gropaiz non aveva mai vinto in vita sua...




Un gruppo di famiglia davvero numeroso per Maila Gigante superfortunata, la bella signora bionda vicino al coniglietto

LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Amici binghisti, la centrale del coniglietto è in funzione soltanto dalle ore 9 alle ore 19. Al SuperBingo e naturalmente alle sue superaiutanti, Cristiana e Alessandra, dispiacerebbe molto non entrare in comunicazione con voi soltanto perché telefonate prima o dopo questo orario.

Alla Supercoop trovate le magiche schede



Nei negozi degli «Amici del SuperBingo» ci sono ancora tante schede a disposizione dei lettori del Piccolo. Quasi ogni giorno il quotidiano pubblica gli indirizzi dove potete trovare le magiche tabelline. Come vedete nella foto, i negozi della Supercoop sono un sicuro riferimento.

Comunque la maggior parte degli «Amici del SuperBingo» è facilmente individuabile: portano ben esposta in vetrina un'immagine di Tony Binarelli, il mago amico del coniglietto, oppure del SuperBingo soltanto.

Il coniglietto capisce molto bene la vostra ansia di trovare altre schede della fortuna, anche se ne avete già. Aumentano le possibilità di vincere, e possono essere un divertente passatempo per tutta la famiglia.

Però non chiedetele alla centrale del «SuperBingo estate». Cristiana e Alessandra non ne hanno e non possono aiutarvi in nessun modo. Le superaiutanti del coniglietto sono invece a vostra disposizione per qualsiasi altro chiarimento o informazione, sempre e soltanto però secondo l'orario prestabilito: dalle ore 9 alle ore 19.


Adele Zugan Barnabà con il marito Edi e la figlia Marina


Rosanna Scopelliti in Mattiazzo assieme al marito e alla figlia

Rai e giornali per la «più bella»

La Rai e i maggiori networks privati hanno già chiesto di poter trasmettere le fasi salienti della cerimonia, a Milano, dove verrà proclamata «la ragazza più bella d'Italia». È il concorso di bellezza indetto dall'amministrazione provinciale del capoluogo lombardo, con la collaborazione dei maggiori quotidiani della penisola.

Le bellissime infatti, per comporre la rosa di venti finaliste che andranno tutte a Milano, saranno scelte di regione in regione. Il Piccolo effettuerà le selezioni per il Friuli-Venezia Giulia. Per poter partecipare è necessario:

— essere tra i diciotto e i ventiquattro anni;
— essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri;
— pesare tra i 48 e i 56 chili;
— essere nubile, nata in regione e non aver mai partecipato ad un concorso di bellezza.

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su
IL PICCOLO

Cognome .... Nome ....

Luogo di nascita .... Data di nascita ....

Indirizzo .... N.ro telefono ....

Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

IL PICCOLO SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

Solo sesta l'Italia al Mundialbasket

CON L'ARBITRAGGIO DEL RUSSO GRIGORIEV A FAVORE DEI PADRONI DI CASA SPAGNOLI

Gli azzurri in edizione dimessa facile preda per le «furie rosse»

La sufficienza solamente a Villalta, Premier e Riva - Zero su sette da 3 punti - Due tecnici alla nostra panchina

Spagna-Italia 87-69 (43-36)

SPAGNA: Villacampa 23, Costa 2, Sibilio 4, Margall 10, Jimenez 5, Romay, Martin 18, Solozabal 12, De La Cruz, Sanepifanio 13. N.e.: Arcega e Creus.

ITALIA: Premier 16, Costa, Magnifico 4, Gilardi 6, Polesello 3, Brunamonti 6, Villalta 18, Riva 12, Dell'Agnello 4, Marzorati, Sacchetti. N.e.: Binelli.

ARBITRI: Grigoriev (Urss) e Virownick (Isr).

NOTE: tiri liberi 20 su 26 per la Spagna, 18 su 21 per l'Italia. Tiri da tre punti: 7 su 14 per la Spagna, 0 su 7 per l'Italia (0/3 Premier, 0/3 Gilardi, 0/1 Riva). Usciti per 5 falli: al 35'14" Villalta (72-60), al 36'41" Magnifico (74-60), al 39'23" Martin (82-66). Falli tecnici: al 10'30" alla panchina dell'Italia (19-16), al 35'14" a Villalta, assegnato però alla panchina perché a Villalta era già stato fischiato il quinto fallo. Spettatori novemila circa.

MADRID — È solo sesto posto: il traguardo minimo degli azzurri alla vigilia, giunto dopo tre sconfitte. Le prime, con Usa e Jugoslavia, potevano rientrare nella logica dei rapporti di forza; la terza, quella di ieri con la Spagna, lascia l'amaro in bocca.

Se però si può recriminare sulla direzione di gara, non può essere giustificata una prestazione azzurra complessivamente modesta nel tiro, nei rimbalzi e nel controllo di palla. Le sufficienze possono andare a Villalta, Premier e Riva che hanno saputo trovare motivazioni e punti nella bagarre.

La partita è subito spigolosa e la Spagna va avanti di 7 punti al 7' (8-15).

Con Gilardi in funzione di «pensare», Brunamonti e Premier guardie, l'Italia pareggia all'11' (20-20). Poi Marzorati sostituisce Brunamonti e al 12' c'è l'unico vantaggio azzurro: 24-22.

Un primo svantaggio di cinque punti (24-29) viene recuperato al 17'15" (34-34). È qui c'è il crollo: Martin segna da due, Marzorati perde la palla e Villacampa segna ancora. Poi è Gilardi a sbagliare da tre, Martin ad allungare ancora dopo tre rimbalzi consecutivi e Grigoriev a fischiare l'inesistente infrazione di 3 secondi a Villalta consentendo a Solozabal di infilare un «triple» a 39" dalla fine del primo tempo è 34-43 per la Spagna: 9-0 in 2'06".

Nella ripresa Magnifico si becca subito il quarto fallo e Grigoriev toglie per tre volte consecutive la palla agli azzurri in attacco e si passa così dal 44-48 al 44-52. Quando entrano Marzorati per Brunamonti, Premier per Riva e Sacchetti per Gilardi si prova la zona 1-3-1 (dal 4'30" al 12'30").

Le cose migliorano anche perché le gomitate si sprecano e al 7' si arriva a due lunghezze dagli spagnoli: 52-54. La risposta spagnola è però impeccabile: tiro da tre di Margall e 52-57. Gli spagnoli dominano nel tiro con Villacampa e Margall e nell'area propria è avversaria con Martin.

Non ha buon esito neanche un'«invenzione» di Bianchini. Il quintetto composto da Gilardi, Premier, Dell'Agnello, Sacchetti e Costa (poi modificato con Magnifico per Costa e Riva per Sacchetti) difende bene ma non progredisce e quando, rientrato Marzorati per Gilardi al quarto fallo, si prova a dare velocità al gioco l'Italia piomba a meno 14 (60-74 al 15') per chiudere la partita sul massimo svantaggio del definitivo 69-87.

E Bianchini se la prende con l'arbitro

MADRID — «Se giocheremo sempre in Spagna e se arbitrerà sempre Grigoriev, vincerà sempre la Spagna». È questo il deciso approccio di Valerio Bianchini alla conferenza stampa post partita. Ma non finisce qui: «Grigoriev sembrava uscito dalla sceneggiatura di un film di Rambo dove il russo è sempre cattivo, devo ricordarmi di parlarne con lo sceneggiatore di Rambo: Grigoriev sarebbe perfetto in uno di quei ruoli». Il commissario tecnico è evidentemente furioso. «Antonello Riva ha fatto 12 da sotto — continua Bianchini —, ma non è stato il "fregnetto" (Costa, ndr) a marcarlo, ma il russo cattivo».

Parlando più serenamente della partita Bianchini afferma che la prima ragione della sconfitta italiana è, naturalmente, nella forza degli avversari. «Anche se in difesa — spiega — loro hanno potuto approfittare di ciò che a loro era permesso e a noi no. In attacco, comunque, Martin ha fatto un gioco efficace e noi non lo abbiamo saputo contrastare come non abbiamo saputo contrastare Grigoriev».

Poi Bianchini lamenta la sfortuna di non aver potuto disporre di un Ario Costa al cento per cento («era preparato per questa partita dove sapevamo che sarebbero serviti carne e ossa da tabellone») per l'incidente subito una settimana fa contro la Jugoslavia.

Nel complesso Bianchini però si dice soddisfatto del sesto posto. «È un risultato equivalente al quinto delle Olimpiadi, dove peraltro non giocavano Unione Sovietica, Cecoslovacchia e tante altre. La Spagna ci è stata superiore, ma mi rammarico di questa partita perché avremmo dovuto giocare meglio.

«Il pubblico — continua — è stato molto elegante, neutro dal punto di vista della tensione in campo. Le difese italiana e spagnola possono essere gestite solo dal buon senso degli arbitri, buon senso che è rimasto fuori dalla palestra. Beninteso, mi riferisco solo a Grigoriev, non a Vrinownick». In precedenza Antonio Diaz Miguel si era scusato con Bianchini, che non lo aveva salutato dopo la partita ritenendosi preso in giro perché a 40" dalla fine, con 15 punti di vantaggio il tecnico spagnolo aveva chiesto un time-out.

Passando all'esame dei singoli Bianchini ringrazia prima di tutti Polesello che ha dato «dimostrazione di abnegazione e attaccamento alla maglia azzurra pur essendovi arrivato solo a 30 anni». Poi cita Costa («crescerà in vista degli Europei»), Binelli e Ricci («è rimasto a casa ma è sempre sotto la nostra attenzione»).

Magnifico con Binelli ai «camp» di Atlanta

MADRID — *La bomba è scoppiata ieri mattina, negli spogliatoi, pochi minuti prima che la nazionale scendesse sul parquet madrileno per lo sventurato match con la Spagna. Walter Magnifico partirà assieme a Gus Binelli per il Camp degli Atlanta Hawks che si svolgerà da oggi al 27 luglio in un sobborgo alle porte di Toronto. Solo all'ultimo momento i dirigenti federali e l'allenatore Bianchini lo sono venuti a sapere. Il giocatore della Scavolini era stato avvicinato il pomeriggio del giorno precedente dal presidente e general manager del club professionistico americano in albergo, al ritorno dall'ultimo allenamento, verso le 16.30.*

Stan Kasten accompagnato dal coach Mike Fratello ha fatto a Magnifico una proposta concreta chiedendogli di partire subito per gli States. Walter ha chiesto 24 ore di tempo, ha telefonato alla moglie Donatella, poi ieri mattina si è nuovamente messo in contatto con lo staff di Atlanta. «Per me va bene, proviamo» la sua risposta. Subito dopo ha chiamato la sua società.

«A Pesaro però — ha aggiunto — non mi ha risposto nessuno. Non sono comunque sotto contratto e se dovessi scegliere una soluzione di forza sarei garantito. Non sarà comunque il mio caso». È stato il classico colpo di scena, un fulmine a ciel sereno che ha preso in controtempo il centro pesarese anche se in verità già a Malaga in un incontro con il vice di Sacco, Scariolo, una sera in un ristorante italiano, Mike Fratello aveva chiesto quale fosse la posizione contrattuale del giocatore e ha inoltre rivolto, alla società adriatica convinti apprezzamenti sulle qualità del ragazzo.

Poi, sabato sera, il nome di Magnifico e quello di Antonello Riva figuravano in una lista di giocatori che una lega professionistica di nuovissima costituzione, la Wpbf, ha inserito. I programmi di questa neonata organizzazione sono estremamente ambiziosi: allestire un campionato del mondo professionistico. E ai giocatori italiani avrebbero offerto un contratto di 200 mila dollari a testa. Cifre da capogiro che hanno fatto riflettere... Perché rifiutare un'occasione che poi nella vita non ti capiterà mai più?

Di umore ben diverso è Gus Binelli il seconda scelta Pro, felice solo perché avrà un inaspettato compagno di viaggio in America. Fratello e Kasten gli hanno già consegnato la maglia: «È bianca, ha il numero 11, davanti c'è la scritta Hawks e dietro il mio nome. Oltre la maglia i managers di oltre Oceano gli hanno anche messo in mano un contratto di 75 mila dollari.

Per quante stagioni, Gus?

«Non lo so ancora, devo leggere con attenzione quanto c'è scritto in un linguaggio molto tecnico. Prima di firmare andrò da una mia amica traduttrice.

Usa, dopo 32 anni

Usa-Urss 87-85 (48-38)

USA: Bogues, Amaker 9, K. Smith 23, Elliot 2, McKey 6, Robinson 20, Hammonds 2, Shaw, Gilliam 6, C. Smith 19. Non entrato: Seikaly.

URSS: Volkov 8, Sokk, Tarakanov 11, Ekabsov 2, Tikhonenko 16, Valters 2, Kurtinaitis 6, Chomichus 17, Belostenny 7, Sabonis 16. Non entrati: Grishaev, Etkachenko.

ARBITRI: Mainini (Fra) e Rigas (Gre).

NOTE: tiri liberi 9 su 17 per gli Usa, 11 su 17 per l'Urss. Tiri da tre punti: 2 su 4 per gli Usa (1/1 Amaker, 1/3 K. Smith), 8 su 26 per l'Urss (0/1 Volkov, 1/2 Tarakanov, 2/5 Tikhonenko, 0/3 Valters, 2/6 Kurtinaitis, 3/8 Chomichus, 0/1 Sabonis). Uscito per 5 falli: al 37'58" (83-77) Volkov.



Madrid — A trentadue anni di distanza dal primo titolo conquistato nel '54 a Rio de Janeiro, gli Stati Uniti si sono laureati per la seconda volta campioni mondiali di basket. Nella finalissima di ieri sera hanno sconfitto di due punti l'Unione Sovietica. Gli americani hanno condotto l'incontro dall'inizio alla fine, portandosi anche diciotto punti avanti. Nel finale però i sovietici si sono rifatti sotto facendo tremare gli avversari e fallendo proprio all'ultimo secondo il canestro del possibile pareggio. Nella foto un curioso atteggiamento di Charlie Smith, una delle torri Usa *(Telefoto Efe)*

Tour: crolla Hinault, domina Maria Canins



Serre Chavalier — L'arrivo di Maria Canins, grande dominatrice *(Telefoto Ap)*



Serre Chevalier — La crisi sul volto di Bernard Hinault *(Telefoto Ap)*

Adesso la «Campionissima» è entrata nella leggenda

BRIANCON — *Maria Canins ha stravinto anche la nona tappa del Giro di Francia di ciclismo femminile, ed ha ulteriormente incrementato il proprio vantaggio in classifica generale. L'italiana ha inflitto quasi sei minuti di distacco alla rivale francese Jeannie Longo, che si è piazzata seconda alle sue spalle dopo 68 chilometri e mezzo di duro tracciato sulle alpi francesi.*

La Canins ha cominciato la sua impresa in fuga solitaria durante la scalata del leggendario Col de l'Izoard, e poi, dopo la rischiosa discesa, ha accentuato il vantaggio sulla scalata del Col du Granon, in prossimità di Briancon.

Maria Canins, dal sorriso triste ed indulgente di una madonna bizantina, ricorda Fausto Coppi quando scala le terribili salite dell'Izoard e del Granon. Gambe lunghe e sottili, come quelle del «Campionissimo». Come lui, inarca il busto in avanti e i suoi gomiti formano un angolo di 150 gradi. Il suo dorso resta immobile sotto lo sforzo.

Ieri la Canins ha scritto la prima pagina leggendaria del ciclismo donne: si parlerà del prima e del dopo-Canins. Nelle ascensioni, la Canins non conosce che la testa della corsa. Nessuna delle avversarie regge il suo ritmo, è soltanto una lotta disperata.

«Quando Maria mette un dente in più nel rapporto, le altre lo levano», osserva Giselle Brunner, la ds della squadra francese. Maria ha semplicemente due gambe, due polmoni, un cuore d'acciaio e una incredibile resistenza forgiata dalla pratica dello sci di fondo ai più alti livelli. Più volte campionessa italiana in questa disciplina, la Canins ha terminato 128.a e prima tra le donne nella Vasaloppet 1984.

Canins-turbo. Sei minuti alla Longo. L'italiana ha compiuto una cavalcata degna delle più grandi imprese della storia del Tour. La nona tappa. Da Guillestre al Col du Granon, nelle alpi francesi, ha segnato un altro trionfo della campionessa azzurra.

La Canins, più che mai maglia gialla, si è involata a metà della salita dell'Izoard, quando restavano da percorrere ancora 50 chilometri. L'ultima a resisterle, la giovane temeraria americana Inga Thompson, doveva pagare cara la sua audacia, poiché si faceva rimontare e sorpassare dalla francese Jeannie Longo prima della cima dove la campionessa del mondo aveva un ritardo di due minuti sulla Canins.

La francese poteva ridurre lo svantaggio grazie ad una discesa folle su Briancon, ma con la terribile salita del Granon (m 2413) l'incomparabile italiana completava l'opera. Senza cedimenti, accelerando l'andatura.

Ecco l'ordine d'arrivo della nona tappa del Tour de France donne, Guillestre-Col du Granon di km 68,5:

1) MARIA CANINS (Ita) in 2h 48'01"8, alla media oraria di km 24,462; 2) Jeannie Longo (Fra A) a 5'48"; 3) Liz Hepple (Aus) a 8'17".

Classifica generale del Tour de France donne:

1) MARIA CANINS (Ita) in 18h 09'36"; 2) Jeannie Longo (Fra A) a 11'23"; 3) Inga Thompson (Usa) a 12'17"; 4) Sandra Schumacher (Rfg) a 22'23"; 5) Valerie Simonnet (Fra A) a 23'25".

GRANON — L'americano Greg Lemond è riuscito a strappare la maglia di leader della classifica al francese Bernard Hinault al termine della diciassettesima tappa, vinta per distacco dallo spagnolo Eduardo Chozas. Il corridore della Teka-Reynolds ha impiegato 5 ore 52 minuti e 52 secondi per percorrere i 190 chilometri fra Briancon e Serre Chevalier.

Già vincitore lo scorso anno di una tappa al Tour, Eduardo Chozas è stato ieri in fuga solitaria per 160 chilometri, ha raggiunto un vantaggio massimo di 19', ne ha conservati oltre 6 sugli immediati inseguitori all'arrivo ed è stato l'autore materiale del trapasso di poteri in vetta alla classifica generale tra Bernard Hinault e Greg Lemond.

Dolorante al polso sinistro, il bretone non ha potuto che lasciare via libera al compagno di squadra-rivale, quando Lemond ha deciso di lanciarsi all'inseguimento di Chozas nella discesa verso Briancon. Seguito a ruota dallo svizzero Zimmermann, con il quale ha poi collaborato in piena armonia, Lemond ha condotto una rincorsa entusiasmante, anche se non è riuscito a riprendere Chozas.

Questo l'ordine d'arrivo della tappa di ieri:

1) EDUARDO CHOZAS (Sp-Teka) in 5 ore 52'22"; 2) Urs Zimmermann (Svi, Carrera) a 6'26"; 3) Greg Lemond (Usa, La vie claire) a 6'26"; 4) Samuel Cabrera (Col, Reynolds) a 6'35; 5) Pedro Delgado (Sp, P.D.M.) a 7'23; 6) Anselmo Fuerte (Sp, Zor) a 8'52; 7) Andrew Hampsten (Usa, La vie claire) a 8'54"; 8) Claude Criquielion (Bel, Hitachi) a 9'33"; 9) Yvon Madiot (Fra, Systeme-U) a 9'35"; 10) Charles Mottet (Fra, Systeme-U) a 9'39".

E questa la classifica generale:

1) GREG LEMOND (Usa, La vie claire) in 81 ore 24'12"; 2) Urs Zimmermann (Svizzera, Carrera) a 2'24"; 3) Bernard Hinault (Francia, La vie claire) a 2'47"; 4) Robert Millar (Gran Bretagna, Panasonic) a 6'19"; 5) Pedro Delgado (Spagna, Pdm) a 8'; 6) Andrew Hampsten (Usa, La vie claire) a 10'20"; 7) Pensec Ronan (Francia, Peugeot) a 15'04"; 8) Claude Criquielion (Belgio, Hitachi) a 15'33"; 9) Niki Ruttiman (Svizzera, La vie claire) a 16'29".

OGGI I FUNERALI DEL GRANDE CAMPIONE, IL RICORDO DEGLI SPORTIVI

Binda, l'intelligenza in bicicletta

VARESE — La casa natale di Binda a Cittiglio (ristrutturata è diventata una bella villetta) è stata meta di un mesto pellegrinaggio di semplici appassionati e di personaggi dello sport. Fra questi il presidente della Lega ciclismo professionisti Fiorenzo Magni, che — quando correva in bicicletta — lo ebbe come commissario tecnico ai campionati del mondo e al Tour de France.

Il campione toscano ha detto di Binda: «E' stato un modello di vita sia come uomo, sia come corridore, sia come tecnico. Era un uomo saggio, intelligente, furbo e molto equilibrato: basti dire che era riuscito, forse unico, a far andare d'accordo due acerrimi rivali come Coppi e Bartali».

Fiorenzo Magni ha ricordato che Binda diceva sempre che, per essere un buon corridore, in bicicletta ci vogliono le gambe (in dialetto lombardo le chiamava «Garun»). Ma poi nella sua vita di corridore, con all'attivo 114 vittorie, aveva dato dimostrazione di come bisogna adoperare anche il cervello ed avere un gran cuore.

Vittorio Adorni, vincitore di un campionato del mondo e di un Giro d'Italia, anche lui venuto a rendere omaggio al campione scomparso, ha affermato che «Alfredo Binda ha lasciato un segno nel ciclismo italiano, per la sua forza e per la sua personalità, riuscendo ad attingere vette che ben pochi altri campioni sono riusciti a toccare nella loro carriera».

Ai funerali di oggi — che verranno celebrati dal vescovo di Como, mons. Teresio Ferraroni — parteciperà la banda di Cittiglio, corpo musicale cui Binda ex componente della banda stessa, era molto attaccato, In occasione della tumulazione, la banda di Cittiglio intonerà il «Silenzio».

Il presidente della Federazione ciclistica italiana, Agostino Omini, ha commentato con grande rimpianto la scomparsa di Alfredo Binda: «Nella mia carriera dirigenziale ho avuto due maestri. Uno è stato Adriano Rodoni, l'altro Alfredo Binda al quale sono succeduto nel 1977 come vicepresidente dell'organismo internazionale dei professionisti».

«E' stato un uomo — ha precisato Omini — che ha sempre saputo programmare tutto, raggiungendo i traguardi che si era prefisso. Penso che abbia programmato anche la sua scomparsa: negli ultimi mesi, costretto a letto, si era isolato dal mondo del ciclismo, che pure amava tantissimo. Si è trattato di un personaggio eccezionale sotto tutti i profili, non solo come campione, ma anche come uomo onesto, sincero e aperto con tutti».

La Federazione ciclistica — ha sottolineato Omini — dovrà prendere qualche iniziativa a ricordo di questo campionissimo: «Dopo la scomparsa di Rodoni, abbiamo proposto al Coni di intitolare al suo nome il Palazzo dello Sport di Milano. Faremo qualcosa di importante anche per Binda: vorremmo ricordare il grande Alfredo come un campione della strada, ma non intitolandogli una corsa, perché sarebbe troppo poco rispetto a quello che lui ha fatto per il ciclismo italiano».



Varese — Una recente fotografia di Binda assieme a un gruppo di bersaglieri *(Telefoto Ansa)*

Mondiali in Colorado: la squadra è ancora top-secret

CAMAIORE — Alfredo Martini, il c.t. della strada che sogna di riscattare in America il malinconico addio al Messico dei calciatori dell'amico Enzo Bearzot, prima di lasciare Camaiore per la Francia (dove seguirà due tappe del Tour insieme con Fiorenzo Magni, ospiti dell'organizzazione francese), consente di dire due parole sui suoi programmi per il Mondiale del 6 settembre in Colorado, in altura come lo era per i calciatori.

«Andremo in America, a Colorado Spring — dice Alfredo Martini che, nonostante le anticipazioni su nomi come quelli di Moser, Saronni, Argentin, Visentini e Corti, non vuole assolutamente tracciare un quadro della sua nazionale americana (12 titolari) — con un buon gruzzolo di giorni di gare svolte su percorsi alterni, prima di quella mondiale che, ricordiamocelo, sarà di 260 chilometri in totale e quasi tutta pianeggiante, oltre che condizionata appunto dalla sua posizione di altura. Arriveremo a quei giorni dopo che i candidati alla "rosa" avranno fatto in alternanza un bel numero di corse».

«In Colorado — continua Martini, riprendendo il discorso sul Mondiale — dovremo pensare a una saggia preparazione (con l'ausilio di una buona équipe medica) dopo le corse in Italia e dopo le prove che Argentin e Saronni, a esempio, faranno in anticipo nella corsa a tappe americana. Perché l'altura in quel percorso mondiale e in quella situazione ambientale potrebbe influire sulla prova di ciascuno e della squadra nel suo complesso».

L'ultima battuta è su Corti, il campione italiano, e sulla sua prova nella corsa di Camaiore, dopo il successo un mese fa ad Arezzo. «Certo — dice il c.t. — un Corti di queste dimensioni è molto importante; lo vedo col fisico integro, perfetto, ottimo passista e resistente alla fatica.

La Triestina da oggi sull'altipiano di Asiago



Iachini, Strappa e Scaglia sembrano rilassati dopo più d'un mese di vacanza



Gruppo alabardato in un interno con Piedimonte, seduto vicino a Menichini



L'allenatore Ferrari scherza a tavola con i giocatori

GLI ALABARDATI SI SONO RITROVATI IERI SERA AGLI ORDINI DI FERRARI

Un raduno in sordina, senza clamore

«Con questa stessa "rosa" siamo arrivati quarti lo scorso anno, conquistando 45 punti: mantenendo lo stesso organico non possiamo che migliorare». Così il direttore generale della Triestina, Luigi Piedimonte, (il presidente Raffaele De Riù è assente da Trieste) ha commentato gli obiettivi della squadra rossoalabardata, che, salvo diverse decisioni del giudice sportivo che indaga sul totonero, parteciperà al prossimo campionato di serie B.

A differenza degli scorsi anni non vi è stata alcuna presentazione ufficiale della squadra, lo staff tecnico è rimasto lo stesso dello scorso anno e sul fronte dei giocatori l'unica novità è rappresentata dalla partenza del portiere Guido Bistazzoni (ritornato per fine prestito alla Sampdoria), che verrà sostituito dall'ex secondo portiere Rino Gandini.

La società, intanto, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulla vicenda del «totonero», per la quale, insieme con il direttore generale Piedimonte e con il difensore Maurizio Braghin, è stata deferita alla commissione disciplinare per illecito.

Tra i tifosi triestini, comunque, la sensazione è che l'unica conseguenza pratica del deferimento, per quanto riguarda la società, sia rappresentata dal rischio di predere la possibilità di «ripescaggio» in serie A nel caso che Vicenza o Brescia vengano private del diritto alla promozione. Oggi, dunque, i giocatori partiranno per il ritiro di Canove di Asiago, dove, alla guida dell'allenatore Enzo Ferrari, resteranno fino all'8 agosto. Per quanto riguarda il programma precampionato è stata finora definita una sola amichevole, in programma allo stadio «Grezar» il 17 agosto, con i brasiliani del Botafogo. In Coppa Italia, invece, la Triestina sarà impegnata contro Milan, Ascoli, Sambenedettese, Parma e Barletta.

Questa la rosa dei titolari: PORTIERI: Rino Gandini (1960) e Fabio Attruia (1964); DIFENSORI: Giuseppe Bagnato (1960), Maurizio Braghin (1959), Ersilio Cerone (1962), Maurizio Costantini (1962), Giampaolo Menichini (1953); CENTROCAMPISTI: Luigino Dal Prà (1961), Angelo Orlando (1965), Francesco Romano (1960), Franco Salvadè (1960), Stefano Strappa (1959); ATTACCANTI: Gianfranco Cinello (1962), Francesco De Falco (1959), Vincenzo Di Giovanni (1955), Pasquale Iachini (1954), Giampiero Scaglia (1963).





IL PORTIERE RINO GANDINI FA SUBITO UNA PROMESSA AI TIFOSI E ALL'ALLENATORE

«Cercherò di non far rimpiangere Bistazzoni»

È sembrata una simpatica rimpatriata tra vecchi compagni di classe il raduno alabardato. Pacche sulle spalle, abbracci e reciproche confidenze si sono sprecati dopo più di un mese di libertà. I giocatori sono arrivati alla spicciolata ieri nel tardo pomeriggio a Trieste prendendo alloggio al Jolly Hotel. Volti sorridenti, distesi e abbronzati che hanno posato volentieri per le fotografie di rito.

Mancava all'appello solo Cinello che Dal Prà ha intravisto nei paraggi di Mestre seduto sconsolato su un guard-rail vicino alla sua «Golf». Il giocatore per fortuna è uscito illeso dall'incidente. Il sinistro del rosso potrebbe ispirare uno di quei luoghi comuni come «la Triestina ha già voglia di correre» che si leggono spesso sui quotidiani sportivi.

Gli alunni da una parte della hall e il maestro (Ferrari) dall'altra, già assediato dai cronisti locali con Piedimonte e Marchetti intenti a controllare la situazione. Le solite facce insomma. Del prossimo campionato (ma quale campionato, quello di serie «A» o quello di «B»?) si è parlato poco con i giocatori perché tra la preparazione e l'inizio dei tornei c'è di mezzo il processo dello scandalo scommesse. L'atmosfera in casa alabardata sembra tranquilla. La parola d'ordine è sempre la stessa della scorsa stagione: «Abbiamo fiducia nella giustizia sportiva».

Forse Ersilio Cerone questo refrain se l'è però dimenticato da quando è stata scagionato da De Biase. Il difensore alabardato si è presentato al raduno con una vistosa maglietta che aveva scritto sopra «Republique de banane». «Mi sono riposato — ha raccontato Ersilio — a Ibiza, in Spagna. Per un periodo ho seguito una sorta di cura disintossicante per liberarmi dall'ossessione del pallone. Non ho neanche guardato le partite del Mundial alla tivù. Ho solo pensato a mangiare, e tanto. Magari adesso avrò qualche problema con la bilancia... Per quanto riguarda i programmi futuri è prematuro parlarne. Noi comunque abbiamo la coscienza a posto...».

Angelo Orlando è contento di essere rimasto a Trieste. «Ho trascorso — ha detto — le vacanze parte in Liguria e parte a Bibione con amici. L'ambiente qui è buono, con i compagni mi trovo bene e il pubblico è veramente o.k.». Come sviolinata non è male. «La situazione attuale — riattacca — è anomala, dato che non sappiamo ancora dove giocheremo. Tutto è possibile, anche finire in serie A. È molto positivo il fatto che è stato riconfermato in pratica l'organico dello scorso anno. Andiamo tutti d'accordo, dentro e fuori del campo».

Maurizio Costantini ha il solito sorriso stampato sulle labbra. È sceso fino in Grecia e poi ha passato il resto delle vacanze a casa con i suoi genitori. Un periodo di ferie per ricaricare le pile dopo 11 mesi faticosi e stressanti proprio ci voleva.

Resta adesso da vedere in quale campionato giocheremo. Sono dell'avviso che se qualcosa ci è stato tolto ci verrà anche ridato. A parte le partenze di Bistazzoni, Miele e Zanin siamo sempre gli stessi. Per me è un vantaggio perché abbiamo alle spalle un anno di lavoro interrotto momentaneamente. Fisicamente sto bene, il malnno alla gamba è scomparso. «Il mio sogno — confessa Maurizio che è alla sua sesta stagione con la maglia albardata — resta quello di approdare in serie A con la stessa società che mi ha preso quand'ero in C. Nell'ipotesi di un ripescaggio i dirigenti sapranno organizzarsi per far fronte alle nuove esigenze».

Francesco Romano non è triste, come si potrebbe pensare, perché non è stato ceduto a qualche grossa squadra. «In "A" ovviamente — ammette Francesco — ci andavo di corsa. Visto però che non si è presentata l'opportunità di spiccare il volo, a Trieste ci rimango più che volentieri. Qui si lavora seriamente. Sul calcioscommesse preferisco non pronunciarmi, è una faccenda troppo ingarbugliata».

Di Giovanni ha passato le vacanze alle Isole Eolie. «Mi sono rimesso a nuovo e ora mi sento pronto per cominciare un'altra avventura. Il lavoro dell'allenatore quest'anno, dovrebbe essere agevolato, giacché non dovrebbero sussistere problemi d'intesa. Adesso penso alla preparazione, per conquistarsi un posto in squadra c'è ancora tempo».

Il più sorridente è Rino Gandini che questa stagione potrà finalmente indossare la maglia numero uno.

«Le sorti della Triestina saranno nelle mie mani? Non è vero — ribatte — saranno nelle mani di tutta la squadra. Bistazzoni mi ha lasciato una pesante eredità sotto il profilo professionale. A Trieste era diventato un idolo. Io mi metterò di buzzo buono per guadagnarmi la stima e la fiducia dei tifosi e dell'allenatore. Cercherò di non farlo rimpiangere. Dopo due anni in cui ho giocato solo spezzoni di partite adesso mi sento più sollevato, ma anche più responsabilizzato».

Il digì Piedimonte è loquace e tranquillo. «Era inutile — spiega — ritoccare una formazione che ha mancato la serie "A" per un solo punto. Il mercato inoltre è molto statico. Poco si vende, poco si compra perché non c'è denaro». Questa stagione — osserva Pasquale Iachini già all'inizio si preannuncia ricca di suspense causa il processo per lo scandalo del calcioscommesse. Mi starebbe bene segnare 7-8 gol come lo scorso campionato. Del resto la squadra dovrebbe garantire un rendimento superiore alla scorsa annata grazie a una maggiore compattezza derivata dal fatto che non ci sono stati rivoluzionamenti.». Signori, in carrozza.

Maurizio Cattaruzza

I raduni del precampionato

SERIE A	RADUNO Data	RADUNO Località	RITIRO Data	RITIRO Località
ASCOLI	24-7	Ascoli	24-7	Colle S. Marco
ATALANTA	20-7	Bergamo	20-7/12-8	Roncegno
AVELLINO	20-7	Norcia	20-7	Norcia
BRESCIA	21-7	Brescia	23-7	Cavareno
COMO	19-7	Como	19-7/6-8	Malles (Venosta)
FIORENTINA	23-7	Firenze	24/31-7	Nevegal
INTER	25-7	Milano	25-7/10-8	Varese
JUVENTUS	23-7	Torino	23-7/5-8	Macolin (Svizzera)
MILAN	18-7	Milano	18-7/1-8	Vipiteno
NAPOLI	22-7	Mad. di Campiglio	22-7/27-7	Mad. di Campiglio
ROMA	20-7	Roma	21-7	Brunico
SAMPDORIA	24-7	Genova	24-7	Ciocco
TORINO	23-7	Torino	23-7/6-8	Pinzolo
UDINESE	26-7	Udine	26-7/13-8	Faakersee (Austria)
VERONA	22-7	Verona	27-7	Cavalese
VICENZA	30-7	Vicenza	30-7	Asiago
SERIE B				
AREZZO	25-7	Arezzo	28-7	Ciocco
BARI	23-7	Cornaiano (BZ)	23-7/14-8	Cornaiano (BZ)
BOLOGNA	22-7	Bologna	22-7	Sestola
CAGLIARI	26-7	Cagliari	26-7	Castel del Piano
CAMPOBASSO	19-7	Campobasso	22-7/13-8	Pieve Pelago (MO)
CATANIA	25-7	Chiusi della Verna (AR)	25-7/13-8	Chiusi della Verna (AR)
CESENA	21-7	Cesena	21-7	Calalzo
CREMONESE	23-7	Cremona	23-7/12-8	Spiazzo di V. Rendena (TN)
EMPOLI	24-7	Empoli	24-7/9-8	Castelnuovo Garfag.
GENOVA	21-7	Genova	21-7	St. Cristophe (AO)
LAZIO	26-7	Gubbio	26-7/14-8	Gubbio
LECCE	23-7	Lecce	23-7/10-8	Reggello (FI)
MESSINA	21-7	Città della Pieve (PG)	21-7/13-8	Città della Pieve (PG)
MODENA	21-7	Modena	28-7/10-8	Tarvisio
PALERMO	23-7	Sarentino (BZ)	23-7/7-8	Sarentino (BZ)
PARMA	21-7	Parma	21-7/13-8	Tizzano
PISA	19-7	Abbazia S. Zeno-Pisa	20-7/13-8	Volterra
SAMBENED.	22-7	San Benedetto	22-7/6-8	Borgo Pace (PS)
TARANTO	22-7	Barga (LU)	22-7/15-8	Barga (LU)
TRIESTINA	20-7	Trieste	21-7/10-8	Canove-Asiago

A POCHI GIORNI DAL RADUNO DELLA SQUADRA CHE SI ALLENERÀ A FAAKERSEE

Miano è contento della nuova Udinese
Però giocare in serie B non gli piace

UDINE — Ultima settimana di vacanza per i bianconeri dell'Udinese. Da sabato la comitiva agli ordini di De Sisti (alla quale si aggregherà pure Federico Rossi che ha risolto i suoi problemi di contratto) sarà tra le abetaie del Faakersee per curare la preparazione. Le vacanze, dunque, stanno finendo anche per i calciatori: uno dei primi a essere tornato in Friuli è Paolo Miano, il biondo delle Valli, confermatissimo per volontà esplicita di De Sisti.

— Miano, cosa ha trovato al suo ritorno dalle ferie? In altre parole, che Udinese è quella che si radunerà sabato?

«Tutto sommato credo di poter dire nella massima serenità che l'Udinese sul mercato si è mossa bene. Mi spiego: la situazione nella quale si trova ora ha certamente frenato molti movimenti, sicuramente qualche altro pezzo interessante era tra gli obiettivi della società ma l'incertezza sull'esito del processo sportivo deve aver impedito scelte precise. Senza contare che anche qualche mio collega può aver rifiutato il trasferimento in Friuli, non sapendo in quale campionato giocherà».

— E Paolo Piano con quale spirito si appresta a riprendere l'attività?

«Ho ricevuto la lettera di convocazione e mi presenterò puntuale all'appuntamento. So che in questo periodo in società è tornato Dal Cin, parlerò con lui. Certo che le ombre del processo sportivo, ancora prima di iniziare, sono lunghe. Prima di partire per le ferie la società ci aveva assicurato che tutto sarebbe finito bene: certo, però, che il deferimento del presidente Mazza mi ha colpito, anche se ogni colpevolezza deve ancora essere provata e non so ancora di cosa il presidente e la società vengono accusati. E poi, come più volte ho ripetuto, ci tengo a sottolineare una cosa: noi, Udinese, ci siamo salvati con pieno merito sul campo, sudandoci questo risultato. Non ci sta bene quindi di finire in B, non ce lo meritiamo. Anche perché, nessuno ci assicura che il prossimo anno poi riusciamo a trovare nuovamente la promozione nella massima serie».

È un argomento difficile, ma non si può non affrontarlo nella sua completezza: la società deferita, e con essa presidente e direttore generale. Giocatori invece tutti puliti.

—Ma è possibile addomesticare una partita senza coinvolgere gli atleti?

«Non credo proprio. E il campo infatti ha dimostrato che tutte le partite incriminate furono regolari. Noi giocatori eravamo stati colpiti dalle accuse rivolte a Tito Corsi e ora lo siamo per il deferimento del presidente; ma senza elementi certi non si può giudicare, come non si può condannare».

—Torniamo al calcio giocato, alla squadra che è stata allestita per la prossima stagione: alla guida rimane mister De Sisti.

«So che l'allenatore ha posto il veto alla mia cessione e la cosa mi riempie di orgoglio. Con De Sisti il rapporto è stato sempre molto buono: il massimo, per me, sarebbe rimanere in serie A con lui in panchina. Per il resto posso dire che la squadra tutto sommato non è male, anche se non tutte le pedine perse sono state rimpiazzate adeguatamente. Ma al termine della vicenda legata alle scommesse ci sarà ancora il tempo per poter rimediare. Quanto alla dirigenza, è tornato Dal Cin, che ha sempre lavorato con passione a Udine e so che è tornato con la voglia di lavorare bene».

—Con l'Udinese però in B.

«Con l'Udinese in B dovrei parlare con i dirigenti: lo ripeto, la serie cadetta non mi sta bene.

Insomma, Paolo Miano di finire in B non ne vuole proprio sapere, anche se la società dovesse essere retrocessa a tavolino. Dal Cin e gli altri dirigenti dovranno quindi sudare per trattenere il biondo.

Guido Barella

All'assemblea degli Udinese club Dal Cin si comporta da presidente

UDINE — I tifosi friulani sono diventati improvvisamente cauti. La lettera che avrebbe dovuto essere spedita al presidente del Coni, Franco Carraro, e alla magistratura sportiva, impegnata a far luce sui presunti illeciti in cui sarebbero incappati i massimi dirigenti della società bianconera, è stata messa nel frigorifero. L'assemblea degli Udinese club svoltasi sabato sera a Udine ha deciso che quella lettera debba essere prima sottoposta al voto dei tifosi iscritti nelle varie sezioni della tifoseria. Ha prevalso, dunque, la democrazia, ma la decisione di congelare il documento ha anche altre spiegazioni. In esso si chiedeva, in sostanza, che un rappresentante degli Udinese club potesse intervenire alle udienze del processo sportivo a carico di Lamberto Mazza e Tito Corsi al fine di tutelare l'immagine della squadra e dell'intera tifoseria. Un richiesta, questa, che in maniera neanche tanto dissimulata, anticipava le decisioni della magistratura. Come dire, in pratica, che se anche i dirigenti saranno riconosciuti colpevoli, la squadra è stata e resta «pulita». Dunque, ogni eventuale azione di tutela dell'immagine della squadra, sarà intrapresa dagli Udinese club soltanto dopo la sentenza della magistratura sportiva.

All'assemblea di sabato dei presidenti degli Udinese club la società è stata rappresentata da Franco Dal Cin. Dal tono delle risposte date ai delegati della tifoseria friulana, si è avuta l'impressione che Dal Cin, se non ancora di fatto, sia di nome già il presidente della società bianconera. Alla domanda su cosa accadrebbe se l'Udinese venisse retrocessa in B Dal Cin ha risposto con fermezza che con l'attuale rosa dei giocatori la squadra tornerebbe nella massima divisione.



Una foto d'archivio in cui si vede Paolo Miano in un momento di relax durante lo scorso ritiro precampionato *(Foto Di Pietro)*

Il Verona tenta la zona-Uefa

VERONA — Il presidente del Verona Fernando Chiampan è del parere che, se si vogliono risolvere i problemi del calcio italiano e la crisi finanziaria di moltissime società professionistiche, lo Stato deve intervenire seriamente, perché le società stesse danno allo Stato molto. «Una società come il Verona, chiamiamola provinciale di lusso — ha detto Chiampan — paga mediamente sette miliardi di tasse annue dei quali 5 miliardi e 200 milioni per l'Irpef e un miliardo e 800 milioni per la Siae. Lo Stato cosa dà alle società? Poco o niente attraverso gli introiti del Totocalcio. A una società come il Verona arriva circa un miliardo di contributi. Quindi è una grossa bugia quella che i nostri governanti dicono, che sono stufi di vedere le società di calcio chiedere l'elemosina. Non è affatto vero e lo possiamo dimostrare come e quando vogliamo».

— Presidente, però è anche vero che fino allo scorso anno per l'ingaggio dei giocatori si spendevano diecine di miliardi. Ora c'è il commissario della Federcalcio Carraro che insieme ai saggi cercherà di portare il calcio alla normalità.

«Ho molta stima nel presidente del Coni e commissario della Federcalcio. Però gli consiglio di sentire oltre ai saggi e ai vari tecnici della Federazione e delle leghe, anche i diretti interessati cioè i presidenti delle società. Capisco che Carraro avrà tante grane da risolvere, ma sul piano di risanamento dei bilanci delle società in mano al governo non deve assolutamente essere morbido. Altrimenti sarà molto difficile ottenere qualcosa. Siamo stufi di sentir dire che le società chiedono l'elemosina».

— Si era parlato di un Verona in svendita, cosa c'è di vero?

«Nulla. Qualcuno giorni fa ha scritto che la mia società era in crisi irreversibile. Tutto ciò è falso e ho anche avuto modo di sentire chi aveva divulgato questa notizia.

Pordenone e Gorizia sono ancora in alto mare

ALL'ARRIVO DELL'EX ALABARDATO LENARDUZZI POTREBBE FARE RISCONTRO LA PARTENZA DI SIEGA

Gregoris lascia o raddoppia? Tanti dubbi in casa neroverde

PORDENONE — A meno di dieci giorni dall'inizio del ritiro precampionato, in casa del Pordenone esistono solo dubbi e interrogativi.

Tutto è fermo sia dal lato societario sis per quanto riguarda la squadra. Il presidente Giuseppe Gregoris non vuole parlare e interpellato ha detto che in questo momento non si sta interessando alle sorti del Pordenone calcio e di non sapere nemmeno se la società esiste.

Perché allora non passa la mano! È questa la domanda che si pongono gli sportivi, visto anche che una o più persone sarebbe disposta a rilevare il suo pacchetto azionario. Tramite i rappresentanti dei club neroverdi stanno per presentare a Maurizio Mazzarella, braccio destro di Gregoris e probabile nuovo presidente, un assegno di duecento milioni.

L'ipotesi che Gregoris lasci il calcio Pordenone potrebbe giungere anche dal fatto che a tutt'oggi non è ancora stata formata la nuova società nonostante che l'imprenditore udinese Gianni Sasso abbia rilevato ancora nell'inverno scorso il cinquanta per cento del pacchetto azionario.

La società, se vogliamo chiamarla tale, ha inoltre messo in atto il silenzio stampa affermando soltanto di essere al lavoro per mettere assieme la squadra, che affronterà il prossimo campionato di C2.

Sul fronte degli arrivi, in settimana ha firmato il contratto Bruno Gava, ex Conegliano e Pievigina. Centrocampista ma anche con attitudini di punta va ad aggiungersi agli arrivi di Macuglia, Grazzolo e Giacometti arrivati a Pordenone via Gorizia.

Trattative sono ancora in corso con Ciani, punta del Venezia, mentre il difensore della Maceratese Biasi è passato proprio in questi giorni al Monopoli. Anche Lenarduzzi, ex Triestina, Mestre e Pro Patria potrebbe approdare alla corte di Sasso, ma in tal caso alla società bustocca andrebbe il libero Siega.

Nessun giocatore della vecchia guardia è stato ancora ceduto. Parecchie le offerte, ma tutte abbastanza inconsistenti. I nomi sono sempre i soliti: Benetti, Canzian Zuccheri, Vrech e Franca. Se non troveranno una adeguata sistemazione rimarranno al Pordenone anche nella prossima stagione.

Ma un altro grosso problema da risolvere riguarda il portiere titolare. Per il cartellino di Bullara, Vittorio Fioretti avrebbe chiesto cento milioni, mentre la ventilata possibilità di far ritornare Pisani (Akragas) dovrebbe essere definitivamente sfumata.

Ancora da risolvere i premi di valorizzazione di Gregoric, De Agostini, Facciolo e Mono. Almeno per i primi tre, comunque, si dovrebbe essere vicini alla tanto attesa fumata bianca.

R. C.

Branco a Brescia tra pochi giorni

BRESCIA — Il giocatore brasiliano Claudio Branco si è accordato a Rio de Janeiro con il Fluminense, sua società di provenienza, e quindi dovrebbe rientrare a Brescia la prossima settimana. Lo ha comunicato il direttore sportivo del Brescia calcio che ha riferito quanto gli avrebbe comunicato telefonicamente il presidente del Fluminense, Manuel Swartz.

IL RADUNO DELLA SQUADRA È PREVISTO PER IL 24 LUGLIO

La società isontina cerca soldi e un nuovo padrone

GORIZIA — Nulla di nuovo sotto il sole in casa del Gorizia calcio. La settimana trascorsa ha visto la società iscriversi, seppur all'ultimo giorno utile al campionato interregionale, senza che il ventilato cambiamento di proprietà avesse luogo. La «cordata» goriziana che avrebbe dovuto acquistare il pacchetto azionario del socio di maggioranza Gianni Sasso al momento di concludere si è disciolta come neve al sole.

I motivi sembrano essere di carattere economico in quanto la spesa per le azioni e per la gestione della squadra sembra sia stata considerata eccessiva non potendo contare su una possibilità di recupero. Quindi dopo una riunione-fiume gli attuali responsabili della società hanno deciso di continuare a gestire il Gorizia calcio senza però fare alcuna dichiarazione in merito ai programmi. L'unica cosa certa è che il raduno della squadra avrà luogo il 24 luglio a questo proposito sono state impartite istruzioni ai magazzinieri perché preparino il materiale necessario.

Per il resto tutto tace. La campagna acquisti e vendita non presenta niente di nuovo e ciò per due motivi. Il primo riguardava la conclusione del possibile mutamento al vertice della società e quindi si è atteso la definizione della vicenda e poi si è atteso il deferimento delle società di serie C per lo scandalo del totonero per poter avere un quadro più chiaro con chi trattare.

Il Gorizia calcio sembra aver affidato la campagna acquisti a Flora che attualmente è direttore sportivo del Pordenone società in cui Gianni Sasso detiene buona parte del pacchetto azionario. Di questa notizia però non si ha conferma ma visto il lavoro operato dal d.s. triestino a Gorizia nel passato siamo sicuri che verranno fatte le cose per bene.

Al momento quindi la società è in possesso dei cartellini dell'intera rosa che hanno vestito la maglia del Gorizia nella passata stagione a eccezione di quello di Macuglia che aveva firmato il contratto per un solo anno e che ha la proprietà del suo cartellino. Per il resto vi sono voci di un ventilato passaggio di Giacometti al Pordenone che dovrebbe essere accompagnato da Grazzolo.

In procinto di cambiare casacca dovrebbero essere anche Fierro.

Per quanto riguarda il settore giovanile oltre alla formazione Under 18 obbligatoria sembra che la società sia intenzionata anche a ripristinare una squadra giovanissimi. In merito però si dovrebbe avere una conferma.

Per quanto riguarda l'allenatore non ci dovrebbero essere dubbi sulla riconferma di Fedele a cui la società aveva già rinnovato la fiducia al termine del campionato.

Antonio Gaier

Calciomondo

Mundialito: partenza a razzo delle azzurre

Netta affermazione dell'Italia nella partita d'esordio del mundialito femminile. La squadra asiatica è una delle novità del torneo; è la prima volta, infatti, che ha giocato al di fuori dei confini continentali. Per l'Italia è stata piuttosto facile. Le giapponesi fin dai primi minuti sono apparse intimorite e alla fine la differenza di esperienza ha pesato sul risultato.

Le azzurre sono andate in vantaggio dopo 3' di gioco con Vignotto che dopo aver ricevuto un passaggio smarcante da Morace ha evitato il portiere realizzando il gol. Autore della seconda rete è stata Golin al 15, su assist di Morace, il Giappone si è chiuso in difesa subendo però la terza rete al 18': Golin dalla destra ha effettuato un cross per Morace che di testa ha offerto un altro pallone a Vignotto.

Quest'ultima da pochi metri ha realizzato. Le nipponiche hanno reagito sfiorando il gol al 24' con Takakura che al 41' su una corta respinta del portiere Russo ha realizzato il gol della bandiera. Nel secondo tempo l'Italia ha arrotondato il risultato ancora con Vignotto autrice di una tripletta. La nazionale italiana ha messo in mostra schemi efficaci e una buona preparazione atletica.

Fondi neri agli azzurri

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alfonso Marra, che indaga sui fondi neri che lo sponsor Le Coq Sportif avrebbe versato agli azzurri durante i Mondiali di Spagna, sta continuando la sua inchiesta arricchita dagli elementi che la Guardia di finanza gli ha presentato. Sin dall'inizio dell'inchiesta il magistrato, parallelamente all'audizione di numerosi testimoni, aveva ordinato una serie di accertamenti e riscontri sulle situazioni patrimoniali dei giocatori della nazionale che potrebbero rischiare un rinvio a giudizio per l'omessa cessione di valuta straniera, se fosse provato il pagamento in Spagna di una somma di 400 milioni di lire pagata in dollari e poi riportata in Italia.

Sul tavolo del magistrato è dunque arrivato il dossier dei nuclei di polizia tributaria: gli elementi che contiene insieme a quanto è emerso nella tornata di interrogatori potrebbero spingere il magistrato, che ha comunque intenzione di chiudere la vicenda entro tempi brevi, a convocare per l'inizio della prossima settimana nuovi testimoni.

Interrogatori dei dirigenti veneziani

VENEZIA — Il giudice istruttore del Tribunale di Venezia, Pavone, ha interrogato alcuni dirigenti del calcio Venezia, dichiarato fallito il 25 marzo del 1983, nell'ambito dell'inchiesta sulla conduzione del sodalizio calcistico lagunare. Il magistrato — che sugli interrogatori ha mantenuto uno stretto riserbo — ha sentito l'industriale Bruno Bigatton, di 60 anni, presidente del Venezia tra il 1968 e il 1976; Bramante Siviero, 57, anch'egli ex presidente del Venezia; Vettore Tagliapietra, 54, consigliere ai tempi di Bigatton, ed Enzo Lombardi, ex consigliere, tutti raggiunti da mandato di comparizione.

L'inchiesta, come noto, tende a far luce sulla gestione del Venezia nei dodici anni di vita che hanno preceduto il fallimento. In particolare, il magistrato sta facendo luce, tra l'altro, sulla correttezza dei registri in cui non sarebbero stati regolarmente trascritti l'ammontare delle perdite della società e i ricavi seguiti alla vendita dei giocatori Antonio Niero, Claudio Lovison e Carlo Trevisanello. Nei giorni scorsi, Pavone aveva emesso complessivamente 18 mandati di comparizione per il reato di bancarotta fraudolenta.

L'Acli Cologna alle finali nazionali

Anche quest'anno l'U.s. Acli Cologna è riuscita a qualificarsi per la finale nazionale Acli di calcio. È risultata vincitrice a Rovigo della finale interregionale contro la squadra di questa provincia. L'incontro è terminato con una netta vittoria per 3-1, dimostrando così ancora una volta l'affiatamento e l'amalgama, ma soprattutto l'amicizia che lega i giocatori di questa squadra. Le reti sono state messe a segno con una doppietta di Nigris Adriano e una rete di De Bernardi, garantendo così la tranquillità alla squadra fino al termine dell'incontro.

Le finali nazionali si sono svolte alla fine del mese di giugno ad Aprilia vivino a Latina, assieme ad altre sette squadre vincitrici delle varie finali interregionali di tutta la penisola. Sebbene il livello tecnico e atletico delle altre squadre è stato molto superiore a quello della squadra di Trieste, l'Acli Cologna non ha sfigurato. Ha perso la prima partita contro l'Acli Roma (squadra data per favorita) dopo i calci di rigore per 3 a 2, e vincendo contro l'Acli Cosenza. Si è classificata così al 5.o posto su otto partecipanti.

Ma al di là della classifica e dei risultati ottenuti, è stato per questi giovani aclisti un grande risultato e una grande soddisfazione arrivare fino ai nazionali, è sempre una bellissima esperienza praticare dello sport del tutto dilettentistico e amatoriale assieme ad altri giovani dei più svariati dialetti e usanze che vivono nella nostra bella Italia.

Questi i nomi dei giocatori che hanno partecipato alle varie fasi: Superinca (capitano, Siderini, Nauta, Simeoni, Nigris Adriano, Nigris Alessandro, Nigris Walter, La Sorte Andrea, Markezic, Leghissa, West Wesley, West J. Tyrone, Spinoglio, Rapagna, De Bernardi, Di Pasquale, Pizzotti (dirigente).

Alla Sip il torneo interaziendale

Si è concluso con un lusinghiero successo il 4.o Trofeo di calcio organizzato dall'Acrat, nell'ambito dei Giochi interaziendali. All'edizione di quest'anno hanno preso parte ben sedici rappresentative di altrettanti circoli ricreativi e dopolavoro aziendali, suddivise inizialmente in quattro gironi eliminatori, che hanno promosso alla fase successiva le formazioni maggiormente competitive e quindi le due migliori del lotto alla finalissima. Vibrante quest'ultimo appassionante appuntamento che ha visto sul campo di via Flavia affrontarsi a viso aperto l'undici della Grandi Motori e quello della Sip.

Il successo è arriso ai telefonici al termine di novanta minuti contraddistinti da un buon livello di gioco e una mezza dozzina di reti, tutte di ottima fattura.

Questi gli schieramenti delle due squadre nel decisivo confronto. Grandi Motori: Mezzavilla, Doria, Di Candia, Manfreda, Fontanot, Saia, Cadelli, Pribaz, Vivoda e Lovrecich. A disposizione Stefani, Fernetich e Petronio. Sip: Canziani, Doz, Giordino, Delise, Millo, Ierman, Favretto, Bernabei, Michelis, Buzzin e Messineo. Nella ripresa è entrato in campo Bazzara al posto di Buzzin. A disposizione sulla panchina dei telefonici: Giacca, Marsich, Babudri, Rossi, Benevoli e Cociani.

Iniziale vantaggio dei motoristi con Fontanot e replica immediata della Sip con Messineo. Era quindi ancora la Sip a passare in vantaggio con Michelis, ma la Grandi Motori non si dava per vinta, raggiungendo il pareggio grazie a una trasformazione dal dischetto di Lovrecich.

A questo punto la Sip prendeva in mano le redini dell'incontro, allungando con una spettacolare rete di Bazzara di testa e assestando definitivamente il punteggio con Ierman, autore di una lunga azione personale, conclusa da una fiondata dal limite, sulla quale nulla poteva l'incolpevole Mezzavilla.

LE NORME DEL COMITATO REGIONALE

Dilettanti: le disposizioni per i nuovi limiti d'età

Queste le nuove disposizioni del Comitato regionale della Fgci per quanto riguarda i dilettanti.

Limitazioni giocatori

Il testo dell'art. 37 del regolamento stabilisce che nelle gare dei campionati interregionali, di promozione e di 1.o categoria, le società non possono impiegare più di 4 giocatori che, al primo gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, abbiano compiuto il 27.o anno di età. Agli effetti di tale limitazione anche la partecipazione a una sola parte della gara deve essere computata.

Le società sono pertanto tenute a indicare, nell'elenco ché consegnano all'arbitro prima della gara, l'anno di nascita dei singoli giocatori. L'inosservanza della limitazione comporta, per la società, l'applicazione della gara persa per 0-2.

Si precisa pertanto che, per la stagione 1986/'87, possono prendere parte alle gare del campionato interregionale, di promozione, di 1.a categoria e di Coppa Italia dilettanti, i giocatori nati dall'1 gennaio 1959 in poi.

Sostituzione dei giocatori

Nel corso delle gare di campionato le società possono sostituire definitivamente due giocatori, indipendentemente dal ruolo ricoperto. In attuazione di quanto sopra si trascrivono le modalità di applicazione per la sostituzione dei calciatori nelle gare ufficiali della Lega per la stagione 1986/'87:

Nella distinta che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara possono essere indicati fino a un massimo di 5 calciatori di riserva, dotati di maglie contraddistinte con i numero 12-13-14-15 e 16, tra i quali saranno scelti gli eventuali sostituti.

La segnalazione all'arbitro dei calciatori ché si intendono sostituire sarà effettuata — e a gioco fermo e sulla linea mediana del terreno di gioco — a mezzo di cartelli riportanti i numeri di maglia dei calciatori che debbono uscire dal terreno stesso. I calciatori di riserva non possono sostituire i calciatori espulsi dal campo.

I calciatori di riserva finché non prendono parte al gioco devono sostare in tuta sulla panchina riservata alla propria società e sono soggetti alla disciplina delle persone ammesse in campo; le stesse prescrizioni valgono per i calciatori sostituiti e per calciatori sostituiti non utilizzati, i quali sono tenuti ad abbandonare il campo al momento delle sostituzioni.

Allenatori

Si ricorda che le società che partecipano di campionato interregionali, di promozione e di 1.a categoria dovranno avere a propria disposizione un allenatore iscritto nei ruoli del settore tecnico. Tale allenatore dovrà essere regolarmente tesserato per la società con particolare cartellino, emesso dal settore tecnico, che costituisce il titolo per l'ingresso ai campi di gioco durante le gare.

Unica eccezione è quella tuttora prevista dall'art. 44 del regolamento Lnd per le società di 2.a categoria che abbiano ottenuto la promozione in 1.a categoria fermo restando l'obbligo in tal caso per l'allenatore di partecipare al primo corso indetto dal Comitato regionale. Si ricorda peraltro che, nel caso per qualsiasi motivo venisse a cessare il rapporto con l'allenatore tesserato per quanto riguarda le società interregionali, di promozione, di 1.a categoria, la società dovrà provvedere al tesseramento di un altro allenatore regolarmente iscritto nei ruoli del settore tecnico

Adempimenti tecnici-organizzativi. Si rende noto che il consiglio direttivo della Lega ha deliberato di far obblico alle società partecipanti ai campionati di predisporre — ai bordi del campo di gioco e dalla stessa parte — due panchine sulle quali debbono obbligatoriamente prendere posto l'allenatore e gli accompagnatori delle squadre in gara e gli eventuali giocatori di riserva. Il consiglio ha stabilito altresì che nelle gare di tutti i campionati — ove non siano previsti guardalinee ufficiali — i guardalinee di parte svolgono le loro funzioni rivestiti dalla tuta sociale.

Squadre giovanili. Il consiglio direttivo ha stabilito di far obbligo alle società interregionali e di promozione di partecipare con una propria squadra al campionato giovanile e a quelle di 1.a categoria di partecipare con una propria squadra o al campionato giovanissimi o a quello allievi, indetti dal settore giovanile, o al campionato giovanile indetto dalla Lega nazionale dilettanti.

Si rammenta altresì che i giocatori tesserati federalmente per società, che al 31 dicembre non abbiamo compiuto anagraficamente il 16.o anno di età, possono ottenere lo svincolo d'autorità se la società di appartenenza non partecipa al campionato allievi indetto dal settore giovanile.

Recuperi gare. I Comitati sono autorizzati a disporre anche in giorni feriali i recuperi di gare non iniziate o sospese per qualsiasi motivo.

Dilettanti: così al termine della stagione 1985-86

Promossa al Campionato Interregionale: Pro Cervignano.

Retrocesse in 1.a Categoria: Spal, Pro Aviano, Pieris.

Promosse in Promozione: Buiese, Italia San Marco.

Retrocesse in 2.a Categoria: Sandanielese, Maianese, Chions, Pro Fiumicello, Zaule, Maranese, Bressa.

Promosse in 1.a Categoria: Torre Pn, Pro Fagagna, Torreanese, Codroipo, Mossa, Fortitudo.

Retrocesse in 3.a Categoria: Sarone, Vi.Ba.Te., Vajont, Caporiacco, Ciconicco, Cisterna, Pozzuolo, Reanese, Savognese, Brian, Tisana, Flaibano, Terzo, Pro Farra, Moraro, Arrigosport, Isonzo S. Pier Is., Domio.

Promosse in 2.a Categoria: Tre/Esse Cordenons, Pro San Martino, Valvasone Arzene, Pro Osoppo, Mereto, Linea Zeta, Interclub Porpetto, Muzzanese, Staranzano, Opicina Supercaffè, Primorie, Vallenoncello, Blessanese, Paviese, Giarizzole, Kras.

Campione Regionale Under 18: Gorizia Calcio.

ACQUISTI E VENDITE SONO RIMASTI FINORA CONGELATI

La Pro Cervignano nelle mani del sindaco Iscrizione al «buio» nell'Interregionale

CERVIGNANO — Il calcio cervignanese in stato preagonico si rimette nelle mani del sindaco. Fallite le trattative con il «gruppo Sasso» per tentare di rifondare la società gialloblù del Basso Friuli, comincia il breve, febbrile interregno di un «commissario straordinario plenipotenziario».

L'incarico è stato affidato a Franco Pascoli, sportivo e tifoso di lunga data, sindaco di Cervignano, «coinvolto» nella difficile vicenda in cui è impantanata l'Unione calcistica cervignanese. In queste settimane il suo è stato un ruolo apparentemente defilato ma in realtà multiforme: a tratti semplice osservatore, in altri mediatore, in altri ancora suggeritore.

Venerdì scorso, nel corso di una accaldata assemblea dei soci del sodalizio sportivo cervignanese, difronte al naufragio dei contatti con il «gruppo Sasso», sua è stata l'idea del commissario plenipotenziario. C'è da credere che quando la tifoseria l'ha indicato compatta come l'unico candidato possibile si sia morsicato le labbra. Già oberato di impegni politici, amministrativi e professionali adesso si ritrova un'autentica patata bollente tra le mani. Ha sette giorni per decidere il futuro della Pro Cervignano «nuovo corso».

L'86 resterà una stagione storica negli annali del blasonato sodalizio pedatorio. Dopo appena un anno di «purgatorio» la squadra è tornata nel torneo dilettantistico più bello, l'Interregionale. E sempre nell'86, dopo quindici anni di dirigenza granitica all'ombra di Giocondo Vrech, il «presidentissimo», lo staff di tante incredibili rimonte e di tante critiche ha deciso di dare forfait.

Da oltre un mese, di fatto, la società giallobù non ha più una mente pensante: dimissionari sono Vrech, i vicepresidenti Gigi Lazzaris e Giuseppe Iucca e tutto il resto del direttivo. Caduta la prospettiva di un'intesa con Gianni Sasso dai multiformi interessi sportivi (era «in parola» a Gorizia con i dirigenti biancocelesti, l'abbiamo ritrovato di colpo a Ovest, in quel di Pordenone) la Pro Cervignano boccheggia. Che fare?

La speranza di trasformare nel giro di una notte l'attuale Unione calcistica in una agile «società di capitali» più consona agli impegni di un campionato interregionale (minimo minimo ci vogliono 200 milioni sonanti, alla faccia del dilettantismo), l'unica trovata di queste ore è stata l'iscrizione «al buio» al torneo che parte a settembre. Racimolata la quota d'iscrizione prevista dalla lega (13 milioni) è partita la raccomandata per Roma in modo da scongiurare un «declassamento» d'ufficio in terza categoria che sarebbe stata una vergogna.

Se la trovata ha consentito di mantenere teoricamente alto il valore del «patrimonio giocatori», di fatto non ha risolto nulla. Il passivo odierno è di 170 milioni. Acquisti e vendite sono rimasti fino a ieri congelati in attesa di definire l'assetto societario con il risultato che la Pro Cervignano si ritrova ora con un pugno di mosche.

R. A.

LA VECCHIA GLORIA MONFALCONESE ORA GUIDA LE «SPERANZE» DEGLI ALABARDATI

Tominovi: un insegnante di educazione e di calcio

A livello professionistico, nel bilancio, nella programmazione e nell'attività tecnico-sportiva, di una società di calcio come la Triestina, si deve tener conto delle risorse finanziarie e dei tecnici destinati alla gestione e al potenziamento del settore giovanile. Quindi mezzi e strutture adeguate, oltre che preparatori, istruttori e allenatori di assoluta qualità.

Uno di questi si è rivelato senza ombra di dubbio Franco Tominovi, responsabile della squadra «giovanissimi» con cui ha vinto il titolo regionale nel settore professionistico; fatto che non si ripeteva da oltre un decennio.

Insegnante di educazione fisica e allenatore di seconda categoria, diplomato a Coverciano (Bigon e Superchi fra i suoi compagni di corso), Tominovi può vantare un'apprezzabile carriera calcistica fra i semiprofessionisti. Obblighi di studio e circostanze casuali, non lo hanno reso protagonista in categorie superiori, di cui sarebbe stato comodamente all'altezza, sia per capacità tecnica, che per serietà e dedizione sportiva.

«Non aver giocato fra i professionisti — annuisce Franco — è forse l'unico rimpianto del mio passato sportivo».

Tominovi calciatore, ha esordito nelle file del Monfalcone (allora Crda), quando alla guida del compianto Zelesnik la città dei cantieri sosteneva con discreta disinvoltura la serie C: (Dino Fogar, Morin e Scalfi fra i primi compagni. Durante gli studi a Roma, ha militato in serie D con il Civitavecchia; poi a Trani, chiamato da «Frane» Cergoli, e subito dopo a casa.

Al rientro è tra i protagonisti dei tre anni folgoranti dalla terza categoria sino alla prima del San Michele di Baccari, Pestrin, Bonaldo, Fogar, ecc.; successivamente la soddisfazione, in età ormai non più verde, di ottenere con la Pro Gorizia, il terzo posto in serie D. In conclusione di carriera, ha militato, sempre tra i professionisti, con il Ponziana.

Dopo l'attività sportiva attiva, Tominovi ha intrapreso l'attività di insegnante di educazione fisica, e contemporaneamente quella di allenatore di una squadra di calcio.

— Una conseguenza logica dell'affinità fra le due discipline, o un punto di partenza motivato da altre ambizioni?

«Tutta la mia attività in questo momento porta ai giovani, anche se precedentemente sono stato impegnato in formazioni dilettantistiche, come l'Itala o il San Michele, a livello di prima squadra. Come insegnante mi riesce naturale concepire l'attività in funzione di una crescita tecnica ed educativa, però il mio incarico attuale rappresenta un punto di partenza. La mia aspirazione è quella di progredire e di ottenere incarichi di maggior responsabilità».

— La Triestina può soddisfare queste ambizioni?

«È un po' presto per dirlo. Di certo non vorrei tornare indietro. Ho accettato un incarico nel mondo professionistico, poiché operando nell'ambito di una grande squadra ci sono dei fattori positivi e costruttivi, quali il metodo di lavoro, lo scambio reciproco di esperienze fra i colleghi e comunque l'opportunità di un miglioramento professionale.

«A Trieste in particolare c'è ancora molto da fare per raggiungere quei livelli di organizzazione consoni alle aspirazioni della società. Globalmente la qualità dei ragazzi a disposizione è buona e gli intendimenti della dirigenza alabardata sono orientati alla massima considerazione per il settore; però sussistono ancora dei problemi.

«Primo fra tutti quello del campo. Non è concepibile far allenare i giovani sulla terra battuta; il giocatore non cresce. Per una formazione educativa oltre che tecnica, non bisogna trascurare il fatto che, operando con i giovani, si incontrano anche i normali problemi di crescita personale. Quindi grande importanza ai rapporti con i genitori, necessità di dedicare tempo e impegno in ricerche, studi, incontri e conferenze e ogni altro mezzo utile ad affrontare queste tematiche. Non è da scartare neanche l'impegno per uno scambio reciproco con altre società, sulle esperienze e i risultati ottenuti in campo sportivo, nelle varie fasi dell'età evolutiva».

— È un discorso che implica collaborazione e scambio. La strada da percorrere è ancora un po' lunga?

— «La Triestina ha già intrapreso questo tipo di apertura. Sta cercando e intensificando i contatti esterni; ne è una prova le collaborazioni instaurate con il Pieris e il San Michele. Secondo me è giusto e necessario allargare l'area di influenza, anche in funzione della prima squadra; l'immagine della società deve avere come risultato l'aumento della simpatia e del tifo verso la Triestina».

— Tu sei stato per quattro anni responsabile regionale del calcio nella scuola, impegnato come docente nei corsi di tecnica calcistica a livello interregionale, per conto della Federazione nazionale calcio scuola. In che misura questa esperienza può giovare a un allenatore?

«È un discorso parzialmente diverso. Insegnare non è come allenare. Però preparare una squadra di ragazzini che devono acquisire mentalità di gioco, carica agonistica, senso sportivo, tecnica di base e tattica, richiede una specifica azione di insegnamento».

Fabio Bidussi

«Sport Estate '86» nel segno del calcio a sette

UN PUBBLICO STRARIPANTE SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI A VEDERE LE SEMIFINALI DEL TORNEO PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

Grande sfida tra triestini e monfalconesi domani nella serata finale dell'«Adviser»

SEMIFINALI TORNEO ADVISER

Electronia Bonazza-Or. Stigliani 2-1

dopo i tempi supplementari

ELECTRONICA BONAZZA: Comelli, Del Pin, Severini, Faccin (Buttazzi), Iacoviello 1, Imperatore, Cozzi. Visintin, Lo Faro, Suzzi.
OR. STIGLIANI: Ramani A., Colautti, Stigliani (Romano), Prestifilippo A., Helmersen, Coslevaz (Prestifilippo M.), Zocco 1. Busetti, Franco, Pribaz, Basiaco.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

Alla Frana-Carrozzeria G & B 3-2

RIST. ALLA FRANA: Giugovaz, Zucca (Giuliani), Campagna, Dibenedetto, Fumani S. 1 (Francini N.), Maranzina 2, F. Fumani. Ruta, Crocetti.
CARROZZERIA G& B: Benvenuti, Fontanot, Saia 1, Callegaris (Repà), Apostoli, Predonzani 1, Granieri (Petelin). Masala, Herak.
ARBITRO: Comelli di Gorizia.

Rimarrà a Trieste o andrà a Monfalcone il prestigioso Trofeo Adviser? In finale sono giunte, infatti, l'Electronia Bonazza, rappresentante della città dei cantieri, e il settebello «Alla Frana», che difende i colori di un caratteristico locale triestino. Domani (ore 21.30) l'attesissima sfida dall'esito molto incerto.

Nella prima semifinale l'Electronia Bonazza ha eliminato per 2-1 grazie ad un gol di Iacoviello, verso la fine del secondo tempo supplementare, i campioni in carica dell'Oreficeria Stigliani. Poteva essere benissimo questa la finale. Il Bonazza ha dovuto faticare moltissimo prima di riuscire a venire a capo della contesa. L'Oreficeria Stigliani, da parte sua, ha confermato il suo valore di squadra protagonista; misurandosi ad armi pari con i monfalconesi. In qualche fase della gara ha giocato anche meglio. Come accade spesso agli sconfitti è mancato un pizzico di fortuna. L'Oreficeria Stigliani avrebbe potuto pareggiare allo scadere dell'ultimo tempo supplementare con uno splendido colpo di testa di Massimo Prestifilippo che Comelli con un guizzo felino ha neutralizzato sulla linea bianca.

Sfortunato dunque Massimo Prestifilippo nella sua conclusione a rete, ma bravissimo Comelli nella risposta.

Sentiamo il parere su questo scontro dell'allenatore dei monfalconesi Claudio Lupoli: «La mancanza di due pedine importanti — spiega — come Massimo Brugnolo, infortunato, e Fabio Grillo, impegnato in un altro torneo, mi ha costretto a promuovere titolari due giovani, Buttazzi e Imperatore, validissimi lottatori, non integrati però nei nostri schemi abituali. È stata per noi una partita difficilissima in cui i miei ragazzi hanno dimostrato carattere. Non dimentichiamo che avevamo di fronte una signora squadra».

A Fabio Helmersen è stato affidato il delicato compito di marcare il bomber avversario Massimo Iacoviello. Sulla rete della vittoria siglata proprio da Iacoviello non ha nessuna colpa, «Buttazzi è fuggito sulla destra — racconta — in azione di contropiede ed io mi sono trovato a dover controllare contemporaneamente Iacoviello, ma anche Buttazzi. L'attimo perso per comprendere gli sviluppi dell'azione si è rivelato purtroppo fatale perché Buttazzi è riuscito a toccare per Iacoviello che ha potuto segnare indisturbato».

Paolo Stigliani, presidente giocatore dell'omonima squadra, è comunque soddisfatto del piazzamento raggiungo dalla sua squadra che dovrà ancora battersi per il terzo posto (domani ore 19.30). «Al termine di questa partita — dice — mi sono reso conto che non siamo inferiori a nessuno. Se avessimo vinto contro i favoriti del Bonazza, nessuno avrebbe potuto dir niente».

Tullio Varglien, fratello di Fulvio e Adriano, ex alabardati, è anche lui presente nel mondo del calcio come massaggiatore. Spesso ci si dimentica di questa categoria ma la funzione, i giocatori lo sanno, è molto importante. «In questo bellissimo torneo — spiega Tullio — io, che ufficialmente sono il massaggiatore del San Giovanni, dò assistenza a tutte le squadre. Per fortuna fino adesso, salvo due eccezioni (Brugnolo M. e Abrami) si è trattato solo di ordinaria amministrazione».

Alla Frana guadagna la finale a spese della Carrozzeria G & B, la rivelazione del torneo, sconfitta per il minimo scarto, 2-3, al termine di una partita abbastanza equilibrata.

Fabio Zucca così ha commentato l'incontro: «È stata dura per noi, dal momento che li avevamo già battuti nelle qualificazioni (5-1) e loro per tanto non avevano niente da perdere, solo da guadagnare. Nelle ultime tre partite ci siamo espressi male. Faremo meglio in finale».

Nessun dramma, nonostante la sconfitta, nello spogliatoio della carrozzeria G & B: «Sono molto soddisfatto del piazzamento raggiunto — afferma Ottavio Vatta allenatore — non pensavo all'inizio che saremmo andati così avanti. Pian piano però ho cambiato idea: siamo giunti in semifinale senza aver rubato niente.

Ugo Prendonzani giocatore del Rabuiese in forza alla Carrozzeria G & B è andato a segno anche stavolta portando a sette reti il suo bottino personale, che lo vede terzo nella speciale classifica dei marcatori, alle spalle dei frombolieri del «Bonazza» Iacoviello e M. Brugnolo. Predonzani si è messo in luce in questo torneo — aggiunge ancora Vatta — realizzando sempre contro squadre composte dai migliori dilettanti. Vorrei averlo con me al Domio in terza categoria.

Sergio Mameli



(Italfoto)

Allo Zaule il combattuto torneo dei pulcini Oggi le finali dei veterani e delle donne

SPAREGGIO TROFEO VIVAI BUSÀ

Zaule-Fani Olimpia 2-1

dopo i tempi supplementari

ZAULE: Carpenetti, Dagri, Fattor (Pizzamus), Richter, Sabadin 1, Tulliach, Amato 1. Sartori, Ellero.
FANI OLIMPIA: Granato, Piselli 1, Pikiz, Pribaz, Giorgi, Scibetta, Armani (Iviani). Marchesi, Carzitti.
ARBITRO: Bragato F.

Molta animazione sabato sera anche prima delle due semifinali in quanto era in programma lo spareggio per l'assegnazione del Trofeo Mini Vivai Busà. Lo Zaule e i campioni provinciali del Fani Olimpia sono terminati appaiati in vetta con punti 8. Nell'ultima partita di un girone a sei all'italiana, infatti, il Fani superando per 3-2 il San Luigi (marcatori: Scibetta, Giorgi 2, Paoli, Dandri) ha compiuto l'aggancio. Nello spareggio è prevalso però lo Zaule per 2-1 grazie a una rete di Sabadin nel secondo tempo supplementare (1-1 dopo i tempi regolamentari). Alle spalle dello Zaule e del Fani Olimpia troviamo nell'ordine Soncini, San Giovanni, Sant'Andrea (responso della classifica avulsa in base agli scontri diretti poiché queste compagini hanno chiuso con 4 punti ciuscuna nella classifica finale); San Luigi p. 2.

Il torneo è stato curato dal presidente del San Giovanni Spartaco Ventura con premi quasi per tutti i partecipanti. Miglior giocatore è stato designato Alessandro Giorgi del Fani Olimpia che ha vinto anche con 10 reti la speciale classifica dei marcatori. Miglior portiere, invece è stato scelto Cristiano Carpenetti dello Zaule.

Oggi si concluderanno i tornei Lady Adviser e Veterani Radio Telex. Nella finale per il terzo posto (Lady) saranno di fronte (ore 18.30) il Montuzza e la Locanda Mario Selz. Quest'ultima compagine in semifinale ha dovuto cedere 0-2 alla Ford Novati & Mio. «Abbiamo cercato la vittoria — ha detto Dolores Prestifilippo — venendo però trafitte in contropiede. Meritavamo qualcosa in più». Nella finalissima (ore 20.30) di fronte: Casinò Umago e Ford Novati & Mio.

Per i Veterani (è in palio il trofeo Radio Telex) si batteranno per la medaglia di bronzo alle 19.30 Barcolana Oasi del gelato e Bar Venturi; mentre per quella di metallo più pregiato (oro) saranno in lizza alle 21.30 i Veterani Muggia e il Buffet Scagnol.

Il calendario delle ultime due giornate.

OGGI

Ore 18.30: finale terzo posto Lady Adviser: Montuzza-Locanda Mario Selz.

Ore 19.30: finale terzo posto Veterani Radio Telex: Barcolana Oasi del gelato-Bar Venturi.

Ore 20.30: finale primo posto «Lady Adviser»: Casinò Umago-Ford Novati & Mio.

Ore 21.30: finale primo posto Veterani «Radio Telex»: Veterani Muggia-Buffet Scagnol.

DOMANI

Ore 18.30: esibizione paracadutisti Aeroclub Giuliano.

Ore 19.30: finale terzo posto Adviser: Oreficeria Stigliani-Carrozzeria G & B.

Ore 20.30: premiazioni «Lady Adviser» e Veterani «Radio Telex».

Ore 21.30: finale primo posto Adviser: Electronica Bonazza-Ristorante Alla Frana.

GIUSI MENDELLA, IDEATORE DELLA MANIFESTAZIONE, RACCONTA COME IL CALCIO A SETTE HA RICONQUISTATO I FAVORI DEL PUBBLICO TRIESTINO

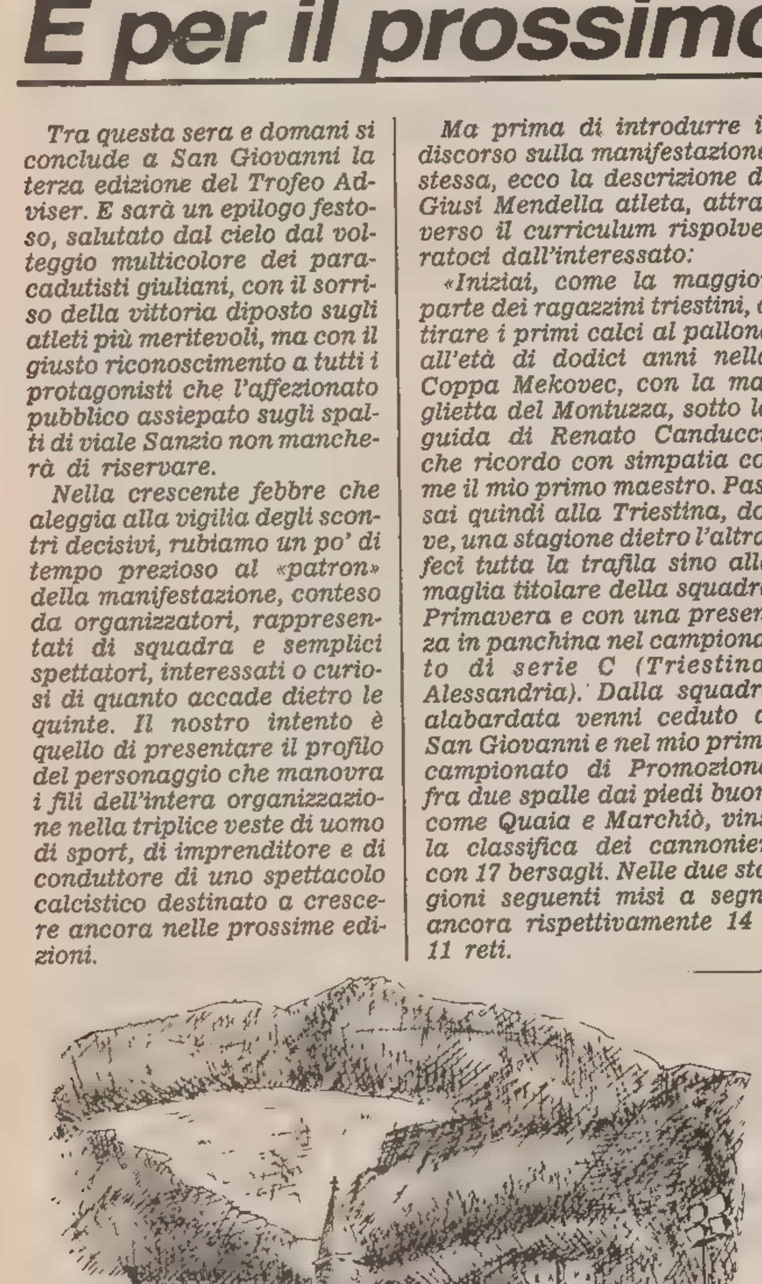
Una festosa sagra per divertimento e beneficenza E per il prossimo anno l'idea di un torneo regionale

Tra questa sera e domani si conclude a San Giovanni la terza edizione del Trofeo Adviser. E sarà un epilogo festoso, salutato dal cielo dal volteggio multicolore dei paracadutisti giuliani, con il sorriso della vittoria diposto sugli atleti più meritevoli, ma con il giusto riconoscimento a tutti i protagonisti che l'affezionato pubblico assiepato sugli spalti di viale Sanzio non mancherà di riservare.

Nella crescente febbre che aleggia alla vigilia degli scontri decisivi, rubiamo un po' di tempo prezioso al «patron» della manifestazione, conteso da organizzatori, rappresentati di squadra e semplici spettatori, interessati o curiosi di quanto accade dietro le quinte. Il nostro intento è quello di presentare il profilo del personaggio che manovra i fili dell'intera organizzazione nella triplice veste di uomo di sport, di imprenditore e di conduttore di uno spettacolo calcistico destinato a crescere ancora nelle prossime edizioni.

Ma prima di introdurre il discorso sulla manifestazione stessa, ecco la descrizione di Giusi Mendella atleta, attraverso il curriculum rispolveratoci dall'interessato:

«Iniziai, come la maggior parte dei ragazzini triestini, a tirare i primi calci al pallone all'età di dodici anni nella Coppa Mekovec, con la maglietta del Montuzza, sotto la guida di Renato Canducci, che ricordo con simpatia come il mio primo maestro. Passai quindi alla Triestina, dove, una stagione dietro l'altra, feci tutta la trafila sino alla maglia titolare della squadra Primavera e con una presenza in panchina nel campionato di serie C (Triestina-Alessandria). Dalla squadra alabardata venni ceduto al San Giovanni e nel mio primo campionato di Promozione, fra due spalle dai piedi buoni come Quaia e Marchiò, vinsi la classifica dei cannonieri con 17 bersagli. Nelle due stagioni seguenti misi a segno ancora rispettivamente 14 e 11 reti.



«All'età di ventun anni mi trovai al bivio se proseguire con il calcio (il presidente Colino mi aveva prospettato un ingaggio a livello professionistico), o trovare una sistemazione diversa. Scelsi l'offerta della Muggesana, accoppiata a un impiego presso un istituto bancario. Dopo due campionati a Muggia, approdai al Monfalcone, dove disputai un campionato in serie D e due stagioni in Promozione. Fu il periodo forse più positivo sotto il profilo dell'esperienza e il più proficuo certamente sul piano delle conoscenze con giocatori e personaggi interessanti.

«Rientrai a Trieste per giocare nelle file della squadra di Orto, sponsorizzandola in Prima categoria. Conclusi l'attività nelle file del San Giovanni, vincendo e il campionato, e la graduatoria dei marcatori con 19 centri, disputando poi nuovamente la Promozione. In tutti questi anni misi a segno qualcosa come 140-150 reti ufficiali».

— Ecco, hai parlato di sponsorizzazione, quindi qualcosa di nuovo era maturato al di fuori dei campi di gioco.

«Sì, a causa del mio carattere indipendente, il lavoro in banca mi stava un po' stretto, per cui mi licenziai, imbarcandomi nell'avventura di un lavoro autonomo. Da tempo avevo notato dello spazio e un crescente interesse per il mercato della casa. A sei anni di distanza i fatti mi hanno dato ragione: l'agenzia oggi è avviata e si avvale di dieci collaboratori. Il successo dell'iniziativa si deve oltre allo spirito d'iniziativa alle trovate d'una volta, come a esempio gli annunci pubblicitari in forma alternativa, in rima, un po' strani e ridicoli, che non uso più ma che mi han fatto conoscere. L'Adviser si propone oggi di coprire tutte le esigenze nel campo della compravendita, offrendo, chiavi in mano, una casa per ogni esigenza e la soluzione di ogni problema a essa legato (mobilio, arredamento, perizie tecniche e pratiche burocratiche)».

— Assorbito da tanti impegni, come mai ti è venuto in mente di varare questa iniziativa sportiva di successo?





(Italfoto)

«L'idea del torneo è nata quasi per ischerzo. Chiacchierando fra amici e colleghi, fu Danese che mi buttò così la proposta di organizzare un torneo tipo Godina o Cividin, sulla cui falsariga è nata la prima edizione. L'anno scorso abbiamo aggiunto le appendici dei "muleti" e delle ragazze, quest'anno anche un torneo riservato ai veterani. Ammetto che l'idea è sempre la stessa, anche se vi abbiamo aggiunto il chiosco gastronomico e il parcheggio, che Villa Ara non offriva».

— È rimasto anche il fine umanitario dell'iniziativa.

«Certo, abbiamo voluto offrire alla famiglia intera la possibilità di una serata di svago, con la possibilità di fare nel contempo del bene. A dire il vero, sotto il profilo della raccolta di fondi a sostegno dell'Aprm, l'Associazione per combattere le malattie congenite che colpiscono i bambini sono piuttosto deluso: si fa più difficoltà a donare le mille lirette, che non ad avvicinarsi al banco di mescita. In fondo se tutti "sacrificassero" anche soltanto 500 lire, si potrebbero raggiungere gli obiettivi prefissi».

— Tornando al torneo, si parla con insistenza di una sua estensione a livello regionale. Cosa puoi dire a questo proposito?

«Che appena chiuso il sipario della terza edizione, mi prendo un mesetto di ferie, per poi tuffarmi nel lavoro di preparazione della prossima stagione. D'accordo con la Federazione, la prossima edizione si svolgerà, oltre che a Trieste, anche nelle altre città capoluogo di provincia. La novità sarà anche quella di organizzare poi, a Trieste il primo anno, un girone finale fra le vincenti o le prime due classificate di ogni singolo torneo provinciale. C'è già un accordo di massima con il Comune per studiare l'ubicazione di questo primo esperimento, con assegnazione del titolo di campione regionale di calcio a sette ufficialmente riconosciuto dalla Federazione, che potrebbe essere lo stadio Grezar o addirittura piazza Unità».

— Il lancio dei paracadutisti prelude a qualche altra novità per il futuro?

«Infatti. L'intento mio sarebbe quello di fare di questo torneo un'occasione di spettacolo, con un po' di musica, cantanti e altro, in alternanza allo spettacolo sportivo. Ho l'impressione di aver messo in moto un meccanismo, che ora richiederà un impegno e un impiego di mezzi enormi. Mi auguro di poter continuare su questa strada, in questa città che continuamente viene impoverita delle sue antiche attrattive. Sono già una grande soddisfazione e un riconoscimento importante l'inserimento del torneo nell'elenco ufficiale delle manifestazioni socio-sportive del Comune di Trieste e il patrocinio dato dal giornale».

Luciano Zudini

Le magnifiche otto



Electronia Bonazza


Alla Frana


Oreficeria Stigliani

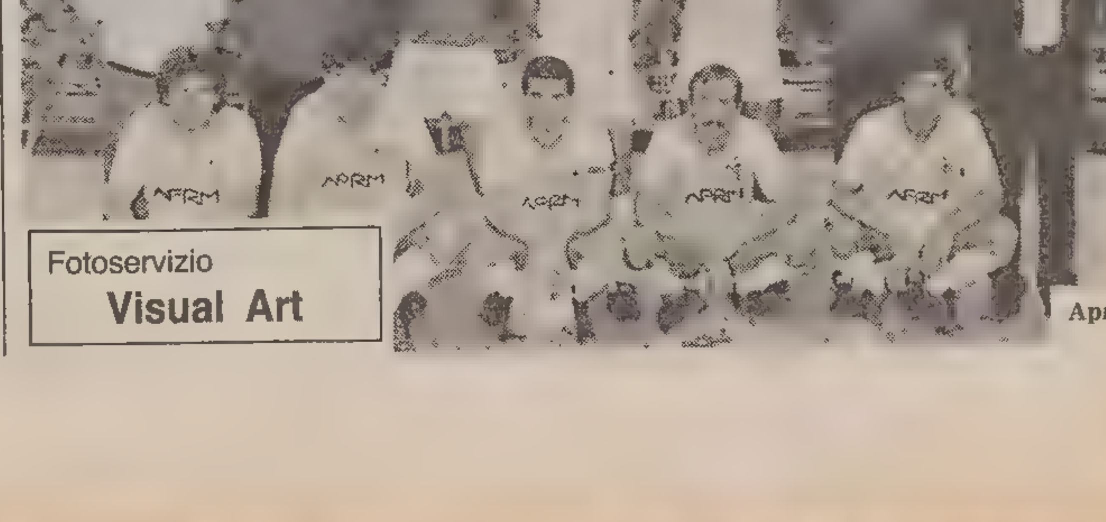

Carrozzeria G & B



Cortina Sport Sia


Iret Elettronica


Edi Mobili


Aprm

Fotoservizio
Visual Art

Moto: il trono di Eddie Lawson non vacilla più

A LE CASTELLET LA YAMAHA DEL TEAM AGOSTINI NON HA AVUTO IN PRATICA CONCORRENTI

Non basta la grinta a Randy Mamola per riacciuffare il rivale in fuga

LE CASTELLET — Il trono di Eddie Lawson, capoclassifica del campionato del mondo classe 500 stava vacillando in queste ultime settimane. Il dominatore della prima fase della stagione infatti, dopo esser caduto nel Gran Premio d'Olanda ed essersi fatto sopravanzare da Mamola in quello successivo disputatosi in Belgio, si era infortunato a una spalla a causa di una scivolata che lo aveva visto protagonista domenica scorsa in una gara non valevole per il mondiale svoltasi negli Stati Uniti.

Lawson però ha risposto prontamente a chi lo aveva visto in piena crisi vincendo con netto margine il Gran Premio di Francia, ottava prova del campionato iridato sul circuito di Le Castellet.

Il portacolori del team «Yamaha-Agostini» ha approfittato nel migliore dei modi del guasto alla frizione che ha costretto l'altro statunitense Randy Mamola a partire in fondo al gruppo.

Infatti, mentre Lawson poteva involarsi quasi indisturbato verso il suo quinto successo stagionale, Mamola era costretto a rimontare in modo forsennato tutto il gruppo, fino a raggiungere la piazza d'onore a poche tornate dal termine, dopo aver avuto ragione dei tenacissimi Sarron e Baldwin, che hanno concluso rispettivamente terzo e quarto.

Anche il francese Roche, che portava in gara la Honda quattro cilindri lasciata libera da Freddie Spencer, non ha potuto contrastare il passo del vincitore dato che la rottura di una pedana lo ha costretto al ritiro.

Wayne Gardner, in sella alla Honda, non è andato al di là di un modesto quinto posto che lo allontana repentinamente da Lawson nella classifica iridata.

Staccati da soli 13 punti, Lawson e Mamola sono attualmente i più seri pretendenti alla conquista del titolo mondiale che si giocheranno nelle ultime tre prove che si corrono in Inghilterra, Svezia e in Italia a Misano, gara nella quale dovrebbe fare il suo rientro in pista il campione del mondo in carica Spencer.



Ecco i «magnifici tre» della classe mezzolitro, in una foto d'archivio: Lawson (al centro), Spencer (sinistra) e Mamola

Grandissima vittoria per il venezuelano Carlos Lavado nella 250. Il conduttore della Jamaha, che ha avuto noie meccaniche pochi istanti prima del via tanto da non poter compiere il giro di ricognizione, è partito a rilento ma è riuscito a recuperare in maniera fantastica andando a superare nel finale il francese Sarron e lo spagnolo Pons che avevano conquistato in apertura un piccolo vantaggio sul resto del gruppo.

Lavado nella sua cavalcata ha rischiato moltissimo ma al termine i fatti gli hanno dato ragione; infatti il sudamericano vanta adesso tredici lunghezze di vantaggio nei confronti di Pons, anche se il mondiale nella 250 è tutt'altro che concluso.

Estremamente positiva la gara di Maurizio Vitali che ha portato la sua Garelli all'ottavo posto, miglior prestazione in assoluto della moto italiana, davanti alla Honda di Virginio Ferrari.

Nuova doppietta azzurra nella 125, con il modenese Luca Cadalora ancora primo ai danni del suo compagno di squadra Fausto Gresini.

I due alfieri del team «Italia-Garelli» hanno battagliato per tutta la corsa con l'austriaco Avinger e lo svizzero Kneubuhler. Ma all'ultimo giro Cadalora e Gresini si sono leggermente staccati dai compagni di fuga andando a giocarsi la vittoria nell'ennesima volata.

Cadalora è stato avvantaggiato da un doppiato a due curve dalla fine ma aveva dato l'impressione di poter vincere ugualmente la gara.

Con questo quarto successo Cadalora riconquista la testa della classifica iridata con due punti di vantaggio nei confronti di Gresini. La prossima prova del motomondiale il 3 agosto prossimo sul tracciato inglese di Silverstone.

Ordine di arrivo classe 500, 21 giri pari a km. 122,010: 1) Eddie Lawson (Usa) Yamaha 42'57"01; 2) Randy Mamola (Usa) Yamaha 43'09"36; 3) Christian Sarron (Fra) Yamaha 43'11"47; 4) Micke Baldwin (Usa) Yamaha 43'11"83; 5) Wine Garden (Aus) Honda 43'19"27; 6) Rob Mc Elnea (Gbr) Yamaha 43'23"18.

Classifica mondiale dopo otto prove: 1) Lawson punti 99; 2) Mamola punti 86; 3) Gardner punti 78; 4) Baldwin punti 60.

Ordine di arrivo classe 250, 18 giri pari a km 104,580: 1) Carlos Lavado (Ven) Yamaha 38'35"62; 2) Sito Pons (Spa) Honda 38'37"45; 3) Dominique Sarron (Fra) Honda 38'40"65; 4) Jean Francois Balde (Fra) Honda 38'45"88; 5) Anton Mang (Rfg) Honda 38'46"55; 6) Martin Wimmer (Rfg) Yamaha 38'47"01; 8) Maurizio Vitali (Ita) Garelli 38'57"24.

Classifica mondiale dopo otto prove: 1) Lavado punti 87; 2) Pons punti 74; 3) Mang punti 56; 4) Balde punti 53.

Ordine d'arrivo classe 125 (settima prova del campionato del mondo) 16 giri pari a km 92,960: 1) Luca Cadalora (Ita) Garelli 26'08"81; 2) Fausto Gresini (Ita) Garelli 36'09"81; 3) August Auinger (Aut) Lcr 36'10"24; 4) Bruno Kneubuhler (Svi) Lcr 36'10"84; 5) Domenico Brigaglia (Ita) Ducados 36'38"67; 6) Lucio Pietroniro (Bel) Mba 36'42"52; 7) Pierpaolo Bianchi (Ita) Mba 36'46"05.

Classifica mondiale: 1) Cadalora punti 76; 2) Gresini 74; 3) Gianola e Brigaglia 47.

Boxe: mondiale massimi

LONDRA — Lo statunitense Tim Witherspoon ha conservato il titolo mondiale dei pesi massimi (versione Wba) avendo battuto il britannico Frank Bruno per getto della spugna all'11.a ripresa nella riunione svoltasi a Londra, sul ring allestito al centro dello stadio di Wembley. 45 mila persone hanno assistito con delusione alla sconfitta del loro beniamino, del pugile che sperava di portare per la prima volta in Gran Bretagna, dal 1899, il mondiale dei massimi.

Una speranza che aveva trovato un certo conforto nell'andamento dei primi round, con Bruno ben impostato e in possesso di un'ammirevole condizione fisica. Tanto che, nella terza ripresa, l'americano è stato costretto per due volte alle corde da ganci sinistri seguiti da efficaci combinazioni a due mani. Superata questa fase critica, Witherspoon ha fatto valere l'esperienza dei suoi 27 combattimenti da professionista (25 vittorie di cui 17 prima del limite, cinque match mondiali, compreso quello di questa notte).

Campionati italiani sci nautico

SPERLONGA — Il campione italiano di slalom Alberto Cavanna ha confermato anche a Sperlonga nella prima prova di campionato italiano di categoria, il suo ottimo stato di forma vincendo il terzo slalom consecutivo in quindici giorni con un probante 2,5 boe a 11,25. Di rilievo anche il salto che ha visto il «militare» Andrea Alessi superare con oltre 48 metri lo stesso Cavanna. Tra gli juniores un successo a testa per Stefano Palombo e Claudio Tiberti.

CLASSIFICHE — Slalom: Lala Toniala e Fabio Ianni (allievi); Roberta Stefani e Christian Rampanelli (Delfini); Barbara Gattone e Stefano Palombo (juniores); Giorgia Semiglia e Alberto Cavanno (seniores). Salto: Elisabetta Galli e Tobia Cutolo (delfini); Barbara Gattone e Claudio Tiberti (juniores); Giorgia Semiglia e Andrea Alessi (seniores).

Trotto: la notturna a Montebello

Serata fresca e ventilata a Montebello dove i quattro anni avevano a disposizione la moneta più consistente, il premio Romeo Marcovigi sulla distanza del miglio allungato. Di ritorno da Montecatini, dove aveva affrontato i migliori della generazione non andando oltre ad un comportamento decoroso, Espresso Jet si presentava nel ruolo di favorito al cospetto di un gruppetto di coetanei di egregia levatura.

È partito a spada tratta Espresso Jet, passando in vantaggio all'imbocco della prima curva nei confronti di Exalba Rl, Equiseto, Eyebrow Lg al largo ed Elac da Rolo in coda al plotoncino. Nella retta di fronte, Eyebrow Lg non riusciva a distendersi convenientemente e veniva superato all'interno da Elac da Rolo che dopo 400 metri di corsa avanzava con decisione all'esterno superando prima Equiseto e poi, al passaggio, anche Exalba Rl, mentre al seguito della giumenta di Paolo Leoni recuperava Eyebrow Lg.

Ad un giro esatto dall'arrivo, Elac da Rolo raggiungeva Espresso Jet e nella retta di fronte lo impegnava severamente. Espresso Jet reagiva con sicurezza all'allieva di Leoni, ma questa non gli dava tregua mantenendo il contatto e pressandolo anche sulla curva finale al termine della quale cedeva Eyebrow Lg, ed Equiseto spostava al largo di Exalba Rl.

In arrivo, Elac da Rolo appariva ancora in grado di intensificare la sua prestazione su Espresso Jet che a metà dirittura non riusciva più ad arginarne la manovra. Passava di forza nel finale Elac da Rolo coronando una prestazione super, e alle sue spalle, con energico sprint, Equiseto toglieva anche la piazza d'onore ad un ormai rassegnato Espresso Jet. A dire della valida esibizione di Elac da Rolo, c'è anche la media chilometrica: 1.19.2,

Vincitore mercoledì, Cacayos si è ripetuto, stavolta sulla media distanza e dopo percorso di testa. Caraibo ha ben sfruttato la scia del cavallo di Castiello occupando la piazza d'onore, la terza invece è spettata a Cimilda che sfruttava l'allargamento di Diudin in retta d'arrivo dopo che Demoniesso Rl si era spompato all'interno.

A sorpresa, ma con pieno merito, si è invece affermata Ghidella fra i puledri dell'ultima leva. Dopo aver vinto inizialmente l'opposizione di Grost, la femmina di Riccardo De Rosa si manteneva con sicurezza in vantaggio respingendo un primo attacco dello stesso Grost nel penultimo rettilineo e controllando poi sin sul palo l'allievo di Baratti che precedeva a sua volta il favorito Greg Foster e Gogò d'Asti.

Scaccomatto è ritornato al successo. Spettatore del duello iniziale fra Dimanda e Dardanide, una volta che quest'ultimo passava in vantaggio, si portava con decisione all'attacco ottenendo via libera sulla seconda curva. La Totip si concludeva praticamente a quel punto, poiché Scaccomatto, alfine saggio lungo il percorso, non aveva difficoltà per conservare margine di sicurezza sin sul palo lasciando Dardanide al secondo posto, e Dimanda che reagiva negli ultimi metri a Besef d'Iris, al terzo.

Fresia Sir ha nuovamente fallito il lancio nella prova dei buoni tre anni e ne ha subito approfittato Fedelissimo per andare a condurre su Furlana Jet e Flying FC. Quest'ultimo ha abbandonato in breve la posizione e si è portato all'attacco di Fedelissimo che, dopo aver cercato di resistergli, doveva dargli via libera a metà percorso. Un'iniziativa di Freesby non sortiva effetto alcuno, mentre in retta d'arrivo, Quadri spostava Furlana Jet che assaliva con veemenza Flying Fc riuscendo a piegarlo di forza nelle estreme battute, mentre Fedelissimo rimaneva terzo.

La «Gentlemen» se la sono giocata in due, Aulico, andato subito a condurre, e Lustrale messosi subito al seguito del cavallo di Sergio Grassilli. Lustrale attendeva la retta d'arrivo poi con spunto superiore si liberava di Aulico per andare a vincere nettamente nelle mani del veneto Barison.

Mario Germani

PREMIO SATURNO (m 2080): 1) Cacayos (A. Castiello); 2) Caraibo; 3) Cimilda. 6 part., tempo al km 1.28.7, tot.: 30; 27, 24; (135). Tris Montebello: 199.000 lire.

PREMIO GIOVE (m 1660): 1) Ghidella (R. De Rosa); 2) Grost; 3) Greg Foster. 9 part., tempo al km 1.25.8, tot.: 229; 59, 22, 22; (1234) 282. Tris Montebello 772.000 lire.

PREMIO MARTE (m. 1660) - Corsa Totip: 1) Scaccomatto (C. Schipani); 2) Dardanide; 3) Dimanda. 9 part., tempo al km 1.21.5. Tot.: 32; 20, 12, 26 (99). Duplice non vinta. Tris Montebello 122.000 lire.

PREMIO FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI (m 1660): 1) Furlana Jet (A. Quadri); 2) Flyng Fc; 3) Fedelissimo. 6 part., tempo al km 1.22.5. Tot.: 46; 21, 18; (51) 231. Tris Montebello: 46.000 lire.

PREMIO MERCURIO (m.1660): 1) Lustrale (A. Barison); 2) Aulico; 3) Ferkan. 8 part., tempo al km 1.24.1. Tot.: 46; 14, 13, 22; (67) 255. Tris Montebello: 34.000 lire.

PREMIO ROMEO MARCOVIGI (m 1660): 1) Elac da Rolo (P. Leoni); 2) Equiseto. 5 part., tempo al km 1.19.2. Tot.: 29; 15, 30; (192) 210.

PREMIO PLUTONE (m 1660): 1) Drimat (Es. Bezzecchi); 2) Doc Fc; 3) Dadier. 9 part., tempo al km 1.20.4. Tot.: 47; 15, 15, 23; (74) 496. Tris Montebello: 76.000 lire.

PREMIO VENERE (m 1660): 1) Erito (M. Trivellin); 2) Esugei; 3) Emarese. 10 part., tempo al km 1.21.3. Tot.: 18; 14, 27, 22; (57) 102. Tris Montebello: 59.000 lire.

Sui diamanti di baseball e softball

Sconfitta con onore l'Italia ai mondiali

HAARLEM — Esordio difficile, ma dignitoso per gli azzurri ai 29.i campionati del mondo di baseball, in Olanda. Taiwan, una delle forze riconosciute di questo sport, si annunciava, dopo aver vinto nell'esordio con la Colombia per 17-1, come un'avversaria tremenda.

Gli asiatici hanno confermato subito il loro valore. Ceccaroli, lanciatore partente degli azzurri, è stato letteralmente aggredito dai battitori. L'Italia non si è smontata e al primo turno in attacco ha ridotto lo svantaggio con un fuoricampo di Carelli da tre punti. Taiwan ha inferito ancora al secondo inning sullo scontrollato Ceccaroli con un doppio e un singolo, poi il lanciatore italiano si è ripreso riuscendo a controllare l'attacco avversario fino al settimo inning.

Risultati della seconda giornata dei campionati del mondo di baseball: Italia-Taiwan 5-9; Cuba-Antille 8-3; Olanda-Belgio 6-2; Portorico-Corea del Sud 4-5.

ITALIA: Mazzieri, Trinci, Bianchi, Carelli, Manzini, Gambuti, Poma, Costa (Giorgi al nono), Messori (Bagialemani al nono).

TAIWAN: Teing, Chunan, Huei, Tsu, Hsin, Fong, Lien, Nan, Ming.

ITALIA:	3, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 0
TAIWAN:	4, 1, 0, 0, 0, 0, 3, 1, 0

Totip

1ª CORSA:	1) Damara Sam	1
	2) Dankeum	1
2ª CORSA:	1) Beronin	x
	2) Baschino	1
3ª CORSA:	1) Dione Del Pino	2
	2) Delicia Bell	2
4ª CORSA:	(non disputata)	
5ª CORSA:	1) Scacco Matto	x
	2) Dardanide	2
6ª CORSA:	1) Birichin	1
	2) Buvieda	x

Week end senza massima serie nel baseball: la nazionale è impegnata nei campionati mondiali, come riferiamo qui a fianco.

Bolzano-Black Panthers 3-8

BOLZANO	0, 1, 0; 0, 1, 1;0, 0, 0 = 3
PANTHERS	0, 0, 0; 0, 0, 2; 2, 3, 1 = 8

Bolzano-Black Panthers 7-19

BOLZANO	0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 3, 4 = 7
PANTHERS	7, 0, 3; 0, 0, 4; 3, 0, 2 = 19

BOLZANO: Tocchio, Fasoli (Mosca), Sartori, Berger, Azzolini, Hauser, Pierro, Carzaniga (Grillenzoni), Tona (Davi), Vivori.

BLACK PANTHERS: Gaiardo, Giotti, Bertossi, Minetto, Berini, Mineo (Furlani), Da Ré, Moressi, Cumero.

ARBITRI: Costa e Lanzi.

BOLZANO — I Black Panthers mantengono la prima posizione del loro girone battendo per due volte anche la compagine di Bolzano. Con la formazione quasi al completo, essendo presente anche Bertossi neo vicecampione juniores, mentre mancava Pilutti, il nove di Altobelli e Furlan non ha faticato troppo a superare i propri avversari.

Nella prima partita i ronchesi stentano a ingranare, trovandosi in difficoltà proprio nel settore solitamente più efficace, l'attacco.

Il sesto inning è la chiave di volta della partita. Hauser, il partente altoatesino, ha un leggero calo e sul monte viene schierato il migliore lanciatore locale, Grillenzoni.

La seconda partita si è conclusa invece quasi subito, con i Black Panthers che hanno demolito il lanciatore avversario. Nel complesso particolarmente buona la prova di Morresi, che ha esordito magnificamente, oltre a Gaiardo (5 su 9 e 6 basi rubate). Sul monte ottimi sia Mineo che Berini, i due partenti.

G. G.

Serie B - settima di ritorno

GIRONE 1: Iuventus-Novara 5-3 7-13; S. Remo-Senago 7-6 2-4; Liguria-Clever To 3-2 15-15 (sosp. al 15 inning per oscurità).

GIRONE 2: Cus Padova-Codogno 5-2 7-14; Arsenale-Old Rags 4-2 6-0; Bolzano-Black Panthers 3-8 7-19.

CLASSIFICHE: GIRONE 1: Iuve 667; Novara 538; Senago 520; Clever 519; Liguria 280; S. Remo 269. GIRONE 2: Black Panthers 828; Arsenals 300; Codogno 533; Cus Padova 467; Bolzano 300; Old Rags 233.

Serie C 1 - settima di ritorno

RISULTATI: Conegliano Pool 77 n.p.; Bellamio-Portogruaro 18-4; Castelfranco-Rangers Dival 2-14; Panthers-Tergeste 8-4; riposa: Buttrio.

CLASSIFICA: Rangers Dival 846; Panthers 786; Buttrio 692; Conegliano 615; Tergeste 462; Bellamio Padova 385; Portogruaro 385; Pool 77 308; Castelfranco 214.

Serie C 2 - ultima di ritorno

RISULTATI: San Donà-San Lorenzo n.p.; Cab Gorizia-Lunazzi Paese n.p.; Cassarurale Staranzano-Europa 15-6; Alpina-Amatori Piave 15-5 (sosp. al 7.o per manifesta inferiorità.

CLASSIFICA: Alpina 857; Staranzano 786; Amatori 786; San Donà 500; Lunazzi Paese 364; S. Lorenzo 333; Europa 167; Gorizia 154.

SOFTBALL SERIE A

Settimo Torinese-Mode Giovani 0-4

SETTIMO TORINESE	000 000 0 = 0
MODE GIOVANI	103 000 r. = 4

Settimo Torinese-Mode Giovani 2-3

SETTIMO TORINESE	200 000 00 = 2
MODE GIOVANI	110 000 01 = 3

MODE GIOVANI: Bunicelli, Foscarini, Merluzzi, Cergol M., Faidiga, Radivo, Taucar, Cergol G., Fabbri, Grosso.

SETTIMO TORINESE: Pantino (Panico Pa.), Pozzati, Rosso, Mautino, Panico Pi., Ferro, Iannone (Pagano), Munari, Busetto, Barberis.

ARBITRI: Nalin di Rovereto e Boaretto di Padova.

Le ragazze delle Mode Giovani agganciano in extremis il treno della salvezza vincendo sul diamante del Villaggio del Pescatore entrambe le partite con il Settimo Torinese. Perdere un solo incontro avrebbe significato per loro sicura retrocessione.

Si portano, invece, al quinto posto (ultima poltrona che vale ancora la serie A) a pari punti con le piemontesi quando manca una giornata al termine del campionato. Le mazze triestine devono però recuperare una partita (il 3 agosto) sospesa per il maltempo proprio in casa del Settimo Torinese.

È da auspicare che colgano un altro successo sulle dirette rivali poiché molto difficile si presenta l'ultima trasferta (27 luglio) a Roma contro le Lazio Girls.

Le Mode Giovani hanno affrontato questo importante incontro con molta determinazione, ben compatte in difesa. Con l'acqua alla gola dovevano vincere e hanno vinto.

Sergio Mameli

SOFTBALL

Serie A - quarta di ritorno

RISULTATI GIRONE 1: Mining-Settimo 2-1, 0-1; Pancaldi Bologna-Cassarurale Roma 0-7, 0-3; Bollate-Albertini Bussolengo 3-2, 4-3. Girone 2: Sinco Parma-Steelers Vicenza 0-12, 0-3; Mode Giovani-Settimo Torinese 4-0, 3-2; Smash Firenze-Lazio Girls 0-3, 0-1.

CLASSIFICHE GIRONE 1: Cassarurale 833; Bollate 733; Pancaldi Bo 433; Mining 367; Bussolengo 300; Settimo 267. Girone 2: Lazio Girls 933; Sinco 900; Smash Fi 433; Mode Giovani 276; Steelers 267; Settimo Torinese 241.

Serie B - quarta di ritorno

RISULTATI GIRONE 1: Torrepedrera-Aran Group Parma 6-5, 17-16; Macerata-Queens Bologna 2-6, 2-11; Asc Parma-Cus Padova 3-2, 2-17. Girone 2: Schio-Eagles Trento 1-0, 0-8; Peanuts-Azzanese 0-1, 3-4; Porpetto-Dolomiti 7-6, 11-4.

CLASSIFICHE GIRONE 1: Aran Group 667; Torrepedrera 714; Queens Bo 567; Cus Padova 500; Parma 433; Macerata 400. Girone 2: Eagles 643; Azzanese 567; Peanuts e Porpetto 500; Schio 300; Dolomiti 233.

Serie C 1 - settima di ritorno

RISULTATI: Loto-Casteldebole 2-3, 7-15; Moles Friends Cerbusco-Minnie Rovereto n.p.; Buttrio-Caronno 12-1, 1-4; Castionese-Squirrel Bologna 7-5, 1-8; riposa: Senago.

CLASSIFICA: Casteldebole 769; Senago 654; Minnie 654; Squirrel 577; Castionese 433; Buttrio 423; Caronno 375; Moles Friends 318; Loto 250.

«Davis»: troppo forti gli svedesi per i giovani azzurri

Ed ora gli «over 18» affidati a Bertolucci

BAASTAD — Si è concluso con un secco 5-0 per i padroni di casa il match di Coppa Davis tra Svezia e Italia a Baastad. Negli ultimi due singolari, ormai ininfluenti per il passaggio del turno, Stefan Edberg (sostituto di Nystrom, dichiarato in mattinata influenzato) ha battuto Paolo Cané per 6-3, 3-6, 6-0, mentre Mats Wilander si è imposto 6-4, 6-3 su Claudio Panatta.

«A parte il risultato scontato, il bilancio finale — ha commentato al termine Adriano Panatta, capitano non giocatore della formazione italiana — è che abbiamo un Paolo Cané più maturo. Non è una sorpresa per me che lo seguo con assiduità e so che ha ancora margini notevoli di miglioramento sia tecnici sia di carattere».

Panatta ha quindi confermato che un gruppo di «over 18», tra i quali Cané e Pistolesi, saranno da oggi seguiti da Paolo Bertolucci. È stata una decisione mia e della federazione — ha detto Panatta — abbiamo stabilito di far seguire queste "promesse" da un tecnico valido e credo sia difficile trovarne uno paragonabile a Paolo Bertolucci».

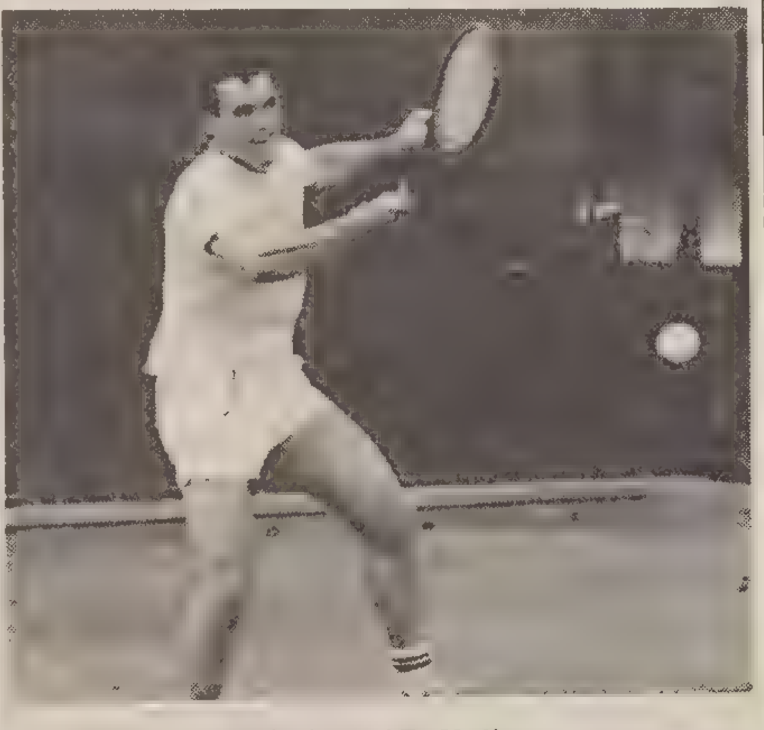
Sul futuro dal tennis italiano, Panatta si è poi mostrato abbastanza ottimista: «A livello giovanile vinciamo spesso e ora vinciamo qualcosa di più anche sopra i 18 anni. Dobbiamo migliorare ancora le strutture ma lo stiamo facendo con passione.

Per tornare ai due ultimi singolari, nessuno appunto si può rivolgere ai due giocatori azzurri. Sia Cané sia Claudio Panatta hanno continuato a comportarsi col massimo impegno cercando di strappare più punti possibili ai due svedesi. Come nella prima giornata, comunque, il bolognese è stato più positivo indubbiamente avendo limitato anche contro Edberg la sconfitta al minimo dopo aver pareggiato il conto nel secondo set con un identico 6-3 col quale Edberg si era imposto nel primo. Purtroppo ha ceduto di schianto nella terza e ultima frazione (così si erano accordati i due capitani non giocatori visto l'irraggiungibile 3-0 di vantaggio della squadra di casa.

Anche Claudio Panatta ha giocato molto dignitosamente ma si è dovuto inchinare alla maggiore classe di Wilander in due soli set.

Tennis a go-go, per tutte le età, sui campi triestini

«Alfa Romeo» al T.C. Obelisco: Godeas



Il gradiscano Godea»vincitore al Tc Obelisco



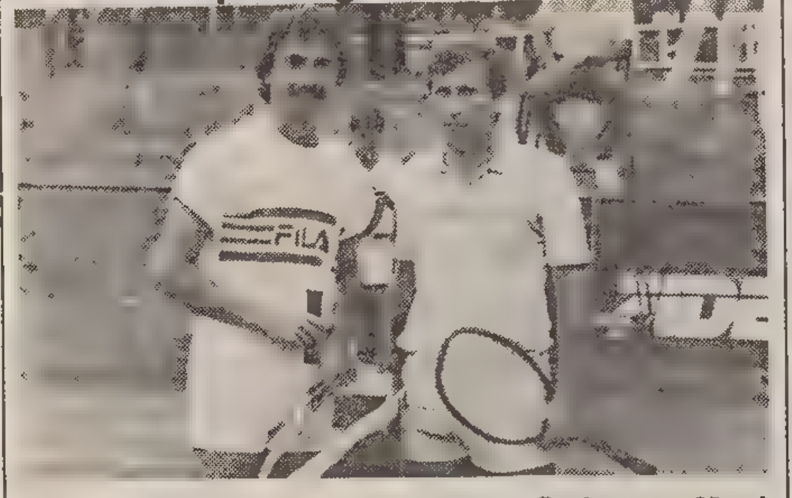
Robi Maracich, degno avversario in finale

Ha vinto il favorito, il gradiscano Tiziano Godeas, ma la grossa e lieta sorpresa l'ha fornita Robi Maracich del Tennis club Obelisco che ha raggiunto la finale, cedendo al suo più quotato avversario soltanto al decimo gioco del terzo set.

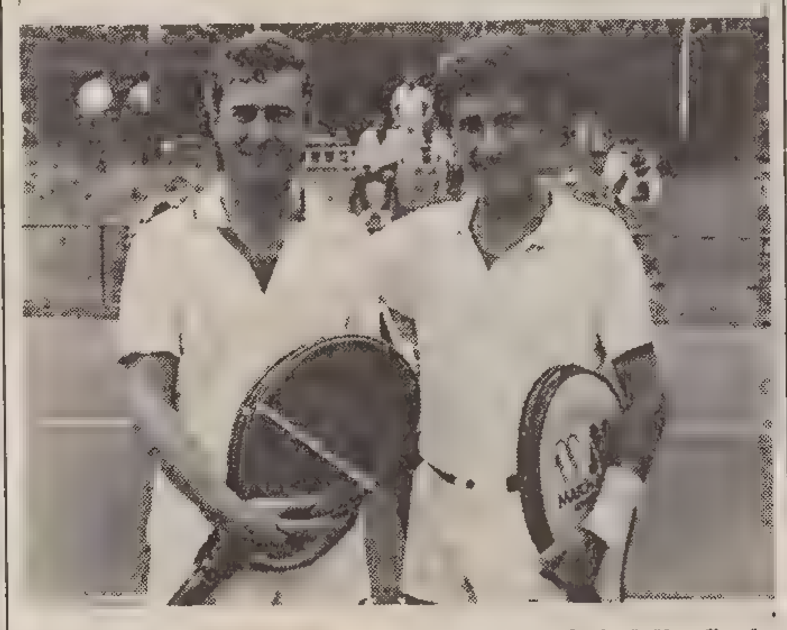
Questa tappa del master Alfa Romeo non ha trovato un buon alleato nel vento che per l'intera settimana ha ostacolato il regolare svolgimento degli incontri. Malgrado ciò il livello di gioco si è mantenuto piuttosto alto anche per il valore dei partecipanti. I non classificati del Tennis club Obelisco e quelli del Tennis club Gradisca, con sei giocatori fra i primi otto, hanno confermato i brillanti risultati ottenuti sul campo in Coppa Italia.

L'incontro di finale è stato incerto fino al termine. Maracich, dopo aver vinto il primo set, ha avuto un improvviso calo nel secondo, anche per un fastidioso vento che disturbava più il suo gioco d'incontro che quello potente del suo avversario. Nel terzo set, dopo un avvio favorevole a Godeas che si portava in breve tempo sul 5-1, nulla hanno potuto il buon fisico e la volontà di Maracich contro la veloce palla di Godeas che ha chiuso l'incontro in suo favore per 6-7, 6-1, 6-4.

Veterani protagonisti al C.T. Terni



Visentini e Colombo, protagonisti della finale «over 35» al Circolo Terni (Italfoto)



Pizzolito e l'americano Lachina protagonisti della finale «over 45» (Italfoto)

Si è conclusa sabato al Circolo Tennis Terni la tappa triestina del circuito Fideuram, riservato a giocatori over 35, 45, 55 e giocatrici over 30, con partecipazione straniera.

L'unico triestino risultato vincitore di categoria, quella over 35, è Edi Visentini, del Circolo Terni, che giocava quindi sui campi di casa. Ha sconfitto in finale il milanese Mario Colombo, il suo pari classifica C-1, già finalista tre volte in altri tornei dello stesso circuito, al terzo set in una partita sofferta e di ottimo livello tecnico con il punteggio di 4-6, 6-4, 8-6.

Finalista nella gara riservata alle ladies over 30 era la triestina Giuliana Pagani, giuntavi alle spese della Castro. La Pagani ha perso contro la bolzanina Biancardi, al terzo set, dopo aver vinto il primo con il punteggio di 6-0, cedeva un po' fisicamente e perdeva i restanti due set per 6-4, 6-2.

Nella categoria over 45 la vittoria va a un conosciuto e apprezzato giocatore della nostra regione il pordenonese Radames Pizzolito che con il solito sorriso sulla labbra ha superato l'avversario il forte americano Lachina con il punteggio di 6-4, 5-7, 6-1.

Senza storia la finale over 55 dove il fiorentino Isidori liquidava l'avversario Benini con un secco 6-1, 6-2.

Le premiazioni si sono svolte alla fine degli incontri presente il presidente del Circolo Tennis Terni Vianello, il factotum della manifestazione Gregori, i rappresentanti della Fideuram e un folto pubblico che aveva assistito alle finali.

Giovani in gamba all'A.T. Opicina





Si sono concluse sabato sui campi dell'Associazione Tennis Club di Opicina le finali del torneo giovanile under 10, under 12, under 14 e under 16 maschile e femminile. Da notare la notevole partecipazione di pubblico che ha seguito l'interessante fase finale che ha visto i seguenti vincitori. Under 10 femminile D'Amore Federica; under 10 maschile Puppiani P.; under 12 femminile Ragusin M.; under 12 maschile Dabdon R.; under 14 femminile Balducci R.; under 14 maschile Delise L.; under 16 femminile Zettin C.; under 16 maschile Ciuk R. All'Ato si stanno preparando intanto per l'inizio del prossimo torneo Podobnik, la manifestazione stagionale più importante per il club di Opicina, il cui inizio è fissato per il fine settimana.

Nella foto Robin Ciuk vincitore del torneo «under 16» maschile. (Italfoto)

SportFLASH

Canottaggio: rinviata la regata regionale

Le 12 società, fra le quali una del vicino Veneto, che contavano, attraverso le selettive prove di Barcola, di avere probanti indicazioni per i futuri cimenti nazionali, primo dei quali, quello del Lago di Caccamo nel Maceratese, di domenica prossima, hanno visto a malincuore annullare la regata barcolana che si annunciava particolarmente interessante. La giuria formata da Eugenio Masola Pres e da Fabio Bolcic e Luigi Tagliapietra, dopo aver constatato, sia l'impossibilità di trasferirsi a Barcola da parte della società della Sacchetta, sia l'impraticabilità del campo di regata spazzato continuamente da poderosi «refoli» di bora, ha dovuto annullare la manifestazione.

Il comitato organizzatore diretto da Stelio Borri, dopo un accordo con le società, ha stabilito la nuova data di effettuazione: il 3 agosto.

Alla regata di Caccamo di cui si fa cenno sopra, parteciperanno tutte le società della regione in quanto si tratta dell'ultima regata di carattere nazionale che precede gli «assoluti» e «junior» di Piediluco nei quali verranno assegnati i «titoli» di campione italiano delle due specialità.

Nuoto: Braida deludente in Umbria

Città di Castello non ha portato fortuna a Marco Braida; nel corso dei campionati italiani assoluti di nuoto, appena conclusisi, il nuotatore della Triestina è riuscito a qualificarsi soltanto una volta per la finale, nella gara dei 400 misti, sua specialità più congeniale, giungendo comunque ottavo. Nelle altre tre gare, i 200 misti, i 100 e i 200 delfino Braida invece non è riuscito a inserirsi nel lotto dei migliori. Il suo allenatore Franco Del Campo ha così sintetizzato i motivi di questa prestazione complessivamente priva di spunti particolari: «Marco ha subito fondamentalmente le conseguenze negative di un allenamento effettuato costantemente al coperto e in vasca da 33 metri; a Città di Castello le condizioni logistiche erano del tutto diverse e il rendimento ne è stato negativamente influenzato. Anche a costo di apparire monotono devo ancora una volta sottolineare l'inadeguatezza dell'impianto triestino, la Bianchi, che non può rispondere alle esigenze di un atleta di valore assoluto come Marco Braida. Anche il fatto che i campionati sono stati anticipati rispetto alle scadenze delle altre stagioni ha giocato un ruolo negativo, infatti Marco si è trovato costretto a forzare la preparazione proprio in un momento nel quale i suoi studi universitari pretendevano invece la massima concentrazione».

Pallanuoto: Giochi della gioventù

Si è conclusa a Loano, in provincia di Savona, la fase interregionale dei Giochi della gioventù di pallanuoto. La nostra regione era rappresentata da una squadra composta da dieci giocatori della Triestina e del Centro Fin, nati negli anni 1974-75: Gerbini, Pernarcich, Pizzo, Skabar, Holzer, Ferluga, Brazzati, Malpaga e Korb, guidati dagli allenatori Widmann e Poli. Le altre formazioni presenti rappresentavano la Lombardia, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Veneto e la Liguria che, ancora una volta, ha ostentato una nettissima superiorità surclassando tutte le avversarie con punteggi indiscutibili. La prova complessiva dei nostri giovani atleti comunque può essere giudicata positiva; il terzo posto in classifica alle spalle dei fortissimi liguri e dei lombardi rappresenta infatti un buon risultatato, soprattutto in considerazione del fatto che in Liguria esistono cinquanta società che permettono di operare una selezione elevatissima, mentre nel Friuli-Venezia Giulia appena cinque squadre curano corsi di pallanuoto: una ciascuna Gorizia e Udine, e tre a Trieste (Centro Fin, Edera e Triestina).

PALLANUOTO SERIE C

Edera-Europa Bs 12-9

EDERA: Placer, Bonetta 2, Piemonti, Penso 1, Marini, Degrassi, Carli 1, Del Monaco 2, Pino 4, Motica 1, Di Martino, Marello, Edera 1.
EUROPA: Valenti, Madella 1, Bordonali 2, Scalmana, Paroletti 3, Principi 1, U. Ulivieri, Damiani 2, Fiorese, A. Olivieri.
ARBITRO: Azzarini di Genova.

L'Edera si è congedata dal pubblico amico con una prestazione vincente, superando l'Europa di Brescia, formazione che per tutto il campionato ha stazionato in ultima posizione. I rossoneri avrebbero potuto concludere la gara con un margine ben più netto a loto favore, considerato lo scarso spessore tecnico degli ospiti, particolaremente carenti nel portiere e presentatisi alla Bianchi con forze piuttosto ridotte numericamente. Alcune decisioni arbitrali non troppo convincenti e degli appannamenti nel gioco dell'Edera hanno invece fatto sì che il punteggio finale non rendesse l'esatta differenza fra le squadre in vasca. La compagine di Pino comunque ha dominato la partita sul piano del gioco, sfoderando a tratti delle buone combinazioni, e andando a rete con facilità soprattutto nella parte centrale dell'incontro.

Trofeo dell'amicizia su rotelle

TRIESTE — Domenica scorsa si è svolto sulla pista di viale Miramare del Dopolavoro ferroviario, un trofeo internazionale al quale hanno preso parte, oltre alla società organizzatrice, il Polet di Opicina e l'Olimpija di Lubiana.

Il Dlf che è presente ormai da 51 anni nel pattinaggio artistico e che vanta di essere una delle più vecchie società di Trieste, ultimamente non è riuscito a riportare dei risultati molto brillanti, nonostante in passato sia stato più volte presente a livelli regionali e nazionali, e per questo motivo si è riproposto di organizzare dei trofei che diano un incremento e un incentivo agli atleti delle categorie giovanili che il più delle volte si trovano esclusi da competizioni di un certo livello alle quali possono accedere solo pochi eletti.

Bisogna sottolineare che questa manifestazione avrà un seguito a settembre, in quanto l'Olimpija di Lubiana che ha ben accolto quest'iniziativa e ha apprezzato l'ospitalità del Dlf ha deciso di organizzare un trofeo al quale prenderanno parte squadre jugoslave e le due, precedentemente citate, società triestine.

Al termine della manifestazione, in attesa della classifica, si sono esibiti Mitja Willer dell'Olimpija che ha partecipato lo scorso anno ai Campionati mondiali di Rimini e il campione europeo Samo Kokorovec del Polet. E ora la classifica:

Cat. A da 6 a 8 anni: 1) Stupanc Nina (Olimpija Lubiana), 2) Solc Ivana (Polet), 3) Cossutta Roberto (Polet), 4) Prezely David (Olimpija), 5) Pertic Susanna (Olimpija), 6) Micalessi Francesco (Polet).

Cat. B da 8 a 12 anni: 1) Petric Monica (Olimpija Lubiana), 2) Kosmac Jana (Polet), 3) Kova Jure (Olimpija Lubiana), 4) Prelec Elena (Polet), 5) Toffoli Barbara (Dlf), 6) Ladovaz Ingrid.

Cat. C da 12 a 16 anni: 1) Kokorovec Mitja (Polet), 2) Gregori Elisabetta (Polet), 3) Primi Antonella (Dlf), 4) Micalizzi Rossella (Dlf), 5) Pavat Antonella (Polet), 6) Ladavaz Fulvia.

Classifica per società: 1) Polet punti 48, 2) Olimpija Lubiana punti 47, 3) Dlf punti 26.

Bocce: l'attività dei triestini

È un momento particolarmente brillante quello attuale per i bocciofili del Dopolavoro Postelegrafonici; nel campionato provinciale a quadrette, organizzato dall'A.B. Triestina, con la collaborazione del Comitato provinciale, si sono imposti infatti Balestier, D. Ferluga, Morganti e Bartoli. Alle loro spalle sono giunti nell'ordine De Piera, Giugovaz, Bernobich e Raccar del Neven, Apollonio, Aiello, Felice e Valenik del Muggia Bocce e Biloslavo, Panarello, Komel e Vigini della Ponzianina.

La coppia allievi del Dop. Postelegrafonico, formata da G. Ferluga e G. Giraldi invece ha vinto la gara regionale di Brugnera, mentre lo stesso Ferluga, in coppia con Belich, ha conquistato un ottimo terzo posto nella gara regionale di Manzano.

Sempre a livello giovanile va segnalata la sfortunata prova dei ragazzi della Triestina che, per un soffio, non sono riusciti a qualificarsi per la fase finale valida per l'assegnazione del titolo di campioni d'Italia, in programma a Pordenone.

A livello giovanile va segnalato l'en plein dei giocatori dell'A.B. Triestina che si sono piazzati ai primi quattro posti nella gara «ragazzi» organizzata dall'A.B. Duinese, questo il dettaglio: 1) E. Rosati-E. Spadaro, 2) A. Rosati-Vatta, 3) Smith-F. Spadaro, 4) Mos-Pasquon. Fra gli allievi intanto la quadretta del Dop. Postelegrafonico, composta da Marsich, Di Lorenzo, Ferluga e Giraldi si è classificata per le finali nazionali, che si svolgeranno entro luglio.

L'Arci S. Luigi ha organizzato una gara di categoria C, denominata Memorial Artuso Rossano, che ha avuto questo risultato: 1) Viviani-Bigollo (S. Giusto Ottica Visus), 2) Tonon-Iacobini (Poldo Edi Mobili), 3) Addocchio-Balos (Triestina), 4) Fabbri-Raccar (Poldo Edi Mobili).

Il campionato individuale provinciale, organizzato dal G. B. Istria, ha avuto questo esito: 1) A. Borin (Istria), 2) Novacco (Neven), 3) Cl. Sain (Carli Fiat), 4) Visconti (Triestina).

Infine da segnalare l'ottima organizzazione del G.B. San Giovanni, che ha predisposto la XXII edizione della Coppa San Giovanni nell'ambito nella vasta opera di propaganda dello sport delle bocce. Questo il dettaglio: 1) Angelica-Saule (San Giovanni), 2) Lorenzi-Godina (San Luigi), 3) Inamo-Inamo (Poldo Edi Mobili), 4) Stock-Pettenello (Carli Fiat).

Panorama del ciclismo regionale

Rupelli dominatore sulle strade di casa

PORDENONE — Una legnata così l'Mg boys non l'aveva mai presa. A Flagogna ieri ben cinque pedalatori dello squadrone di Montebelluna si sono fatti mettere al tappeto da Claudio Della Vedova, grimpeur di razza targato Automobili Candusso. I veneti hanno gettato la spugna all'ultimo pasaggio sul muro di Costa. Proprio lì Della Vedova li ha sfiancati con un forcing impressionante, andando a vincere il quinto Gran premio Giovanni Cedolini per juniores organizzato dal Cividale Valnatisone.

In gara non ci si è annoiati per un attimo. Dopo i primi chilometri di riscaldamento tre uomini sono schizzati subito fuori dal gruppo. Lodolo, Carrara e lo jugoslavo Atrangelij hanno retto per un po' le sorti della fuga. Poi sono entrati in scena Parlov, Ghisleri e Gnan in testa a lungo da soli.

A decidere la gara è stato il circuito di Flagogna. Gli scudieri dell'Mg Boys, diretti dell'ex professionista Luciano Rui, hanno tentato di sorprendere tutti spedendo in fuga un promettente scalatore come Andrea Tozzo. Però si sono dimenticati di fare i conti con Claudio Della Vedova.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) che copre i 121 km in 3.07', alla media di 38.400; 2) Andrea Tozzo (Mg Boys Cicli San Marco) a 20"; 3) Mauro Bulegato (Mg Boys) a 24"; 4) Gianluca Savian (Mg Boys) a 40"; 5) Denis Soldan (Mg Boys) s.t.; 6) Luca Grendene (Mg Boys) s.t.; 7) Giovanni Busanello (Ceramiche Sandrin) s.t.; 8) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) s.t.; 9) Roberto Fiorini (Cividale Valnatisone) s.t.; 10) Massimo Bettin (Velo club Orsago) s.t.

Sulle strade di casa nessuno riesce a battere Edy Rupelli. L'allievo della Veterani Cottur ieri mattina ha fulminato in volata due compagni di fuga sul traguardo di Opicina nel Gran premio Pedale Triestino per allievi, valido per il campionato provinciale di categoria ed organizzato dal Pedale Triestino.

Un forte vento ha costretto i corridori a spendere moltissime energie. Rupelli, Basso e Giannangeli sono usciti dal gruppo subito dopo lo strappo di Slivia. Pur mantenendo un lievissimo margine di vantaggio sui sei inseguitori sono riusciti a disputarsi la vittoria in volta con una certa tranquillità.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Edy Rupelli (Veterani Cottur) che copre i 85 km in 2 ore 22', alla media di 35.915; 2) Gabriele Basso (Pedale Manzanese) s.t.; Marco Giannangeli (Pieris Arredamenti Tellini) s.t.; 4) Pierluigi Crudele (Cividale Valnatisone) s.t.; 5) Claudio Uliana (Rinascita Ormelle) s.t.; 6) Alessandro Peressoni (Ricreativa Morsano) s.t.; 7) Roberto Ongarato (Cartura Nalin) s.t.; 8).

Ancora a bocca asciutta Alessandro Pavan nelle corse su strada. Anche ieri l'allievo del Bannia Flam Gas ha provato a staccare tutti per portarsi a casa il quattordicesimo Trofeo dell'emigrante secondo Memorial Francesco Florean, organizzato a San Martino di Campagna dalla Bottecchia Mt Abrasivi. Però Pavan, e il sandanielese Andrea Miotto suo compagno di fuga, non è stato fortunato. Al penultimo giro del circuito si è fatto riprendere da altri tre corridori. Poi sui cinque è piombato il gruppo. E in volata l'ha spuntata il portogruarese Alberto Battiston.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Alberto Battiston (Portogruaro) che compie gli 84 km in 2 ore 6", alla media di 40; 2) Stefano Tonin (Azzanese Cicli Zanella); 3) Stefano Frattolin (Corva); 4) Alessandro Pavan (Bannia Flam Gas); 5) Fabrizio Tesolin (Azzanese); 6) Luca Perera (Corva); 7) Sandro Sartore (Cordenonese); 8) Roberto Pilosio (Azzanese); 9) Luca Zavagna (Corva); 10) Nicolas Colussi.

Quinto Gran premio Edarredo per giovanissimi a Corva. Più di cento in mini corridori in gara. Ecco i risultati.

Categoria A2: 1) Massumo Valeri (Ruota Medunese); 2) Rudy Colussi (Sorgente Pradipozzo); 3) Alberto Trucolo (Ruota Medunese). A 3: 1) Ivan Basso (Corva); 2) Samuele Diana (Corva); 3) Andrea Moro (La Pujese). B 1: 1) Alessio Cia (Caneva); 2) Simone Cadamuro (Polisportiva Musile Piave); 3) Carlo Diana (La Pujese). B 2: 1) Mirco Defend (Sanvitese Mobili Del Mei); 2) Fausto Valeri (Ruota Medunese); 3) Mauro Moder (Sacilese). C 1: 1) Germano Fogolin (Sanvitese Mobili Del Mei); 2) Edy Breda (Sacilese); 3) Massimo Coden (Lavis Trento).

Alessandro Mezzena Lona

QUANDO LO SPORT AIUTA A SOPPORTARE GLI HANDICAP

Prestigiose affermazioni triestine ai campionati nazionali dell'Anshaf

Durante la consegna delle Aquile dello sport ad atleti della regione distintisi in campo nazionale e internazionale, tenutasi a Villa Manin, diversi di questi ambiti riconoscimenti andarono agli agonisti dell'Anshaf, l'associazione sportiva che raggruppa i portatori di handicap, dato che da anni stanno facendo incetta di titoli e di records.

E tanto per non smentirsi, e confermare che mai premi furono più meritati, l'Anshaf è andata ai campionati italiani di atletica leggera, svoltisi a Roma, e ha compiuto un'impresa che ha del miracoloso; su 21 atleti partecipanti, infatti, l'Anshaf ha conquistato ben 20 titoli italiani (dei quali 10 corredati da record italiano), 21 medaglie d'argento e 8 di bronzo, giungendo, infine, seconda su 40 società partecipanti.



Ci si può chiedere come mai con tante vittorie la squadra si sia classificata al secondo posto, ma ciò è dovuto al fatto che i triestini hanno gareggiato solamente in 9 specialità, privilegiando il settore lanci dove si sono dimostrati più che preparati, grazie all'intenso allenamento che Gianni Secco, loro coach e responsabile nazionale del settore lanci, li ha sottoposti in questi mesi. Sfortunatamente Gianni Secco, infortunatosi alcuni giorni prima della partenza, non ha potuto accompagnare i suoi pupilli, ma loro hanno voluto premiarlo facendo incetta di titoli.

La manifestazione si è svolta a Roma allo Stadio dei Marmi e all'inaugurazione dei giochi sono intervenuti pure Carraro, il Sommo Pontefice e Mennea a dimostrare che lo sport quando è puro non conosce barriere, neanche fisiche, e che lo sport, anzi, può aiutare gli handicappati a non sentirsi emarginati e avulsi dalla società cui fanno parte.

È proprio con questi scopi che dodici anni fa si è costituita l'Anshaf, una delle prime società del genere in Italia, ad opera di Donatella Lovisato (attuale presidente) ed è sempre con questi intenti che è stata creata pure la Federazione Italiana Sport per Handicappati (nella quale la Lovisato è pure consigliera nazionale).

E l'Anshaf in questi lunghi anni è riuscita a imporsi sia a livello nazionale che internazionale dimostrando che la scuola sportiva triestina è senza dubbio una delle migliori, sotto tutti i punti di vista.

Vediamo ora i risultati nelle singole gare. Medaglie d'oro. 400 m Fabio Bonin; 100 m Betty Privileggio, 800 m Fabio Bonin, 1500 m Fabio Bonin (record italiano); salto in alto: Alessandro Kuris (record); lancio del peso: Marina Corsini, Magda Strain (record), Mauro Pettarin, Laura Gerolini, Alessandro Circoli, Laura Karlsen (record), Alessandro Kuris (record); lancio del disco: Marina Corsini (record), Laura Gerolini, Alessandro Kuris (record), Laura Karlsen; lancio del giavellotto: Maria Raseni (record), Laura Karlsen (record), Flavio Donadoni (record), Paola Donaggio.

Medaglie d'argento: 400 m: Mauro Pettarin; 100 m: Mauro Pettarin, Serena Krasna e Marina Corsini; lancio del peso: Rainelda Del Bello, Betty Privileggio, Maria Raseni, Rita Pieri e Paola Donaggio.

Medaglie di bronzo: 200 m: Flavio Donadoni; lancio del peso: Giuseppe Clarich, Sorbola e Loredana Baldini; lancio del disco: Paolo Crismancich; lancio del giavellotto: Giuseppe Clarich, Sorbola, Angela Skodler, Alessandro Circoli.

Domenico Musumarra

San Giacomo, festa dell'atletica per il patrono

Si sono aperti, come ogni anno a S. Giacomo, i festeggiamenti in onore del Patrono organizzati dal Gs. San Giacomo e dall'Associazione «Amici di S. Giacomo». La prima delle molte gare che partiranno dalla popolare piazza è stato il «Giro dei 3 Colli» che ha avuto un grande seguito di pubblico e nutrita partecipazione di atleti: oltre 150 podisti hanno affrontato il duro percorso di 9 km che si è snodato intorno a S. Giusto, Servola ed appunto S. Giacomo. La prova è stata dominata da Maurizio Vangi, con il quale ci rallegriamo per aver vinto definitivamente una lunga battaglia contro la cattiva sorte, davanti a Martellani e a Ibis Maineri, tutti e tre del gruppo Supereroi. Subito dopo, bella prova di Fabio Fonda davanti ai più titolati Licata e Cilicar. Tra le donne, la giovanissima Ornella Micale ha prevalso con un ottimo tempo, mentre il Marathon si è aggiudicato l'VIII Trofeo Amici di S. Giacomo ed anche la speciale coppa per il gruppo più numeroso.

Classifica: 1) Vangi (Supereroi) 26'20"4; 2) Martellani (Supereroi) 26'49"8; 3) Maineri (Supereroi) 27'27"2; 4) Fonda F. (Marathon) 27'27"9; 5) Licata R. (Supereroi) 27'30"2; 6) Cilicar (Supereroi) 27'32"8; 7) Asselti (idem) 27'34"6; 8) Butinar (idem) 27'44"1; 9) Pozzari (Marathon) 27'55"0; 10) Vosilla (Marathon) 28'26"9. Donne: 1) Micale Ornella (Edera) 37'58"3.

La seconda giornata dei festeggiamenti del Patrono di S. Giacomo è stata dedicata ai giovanissimi con una marcia non competitiva riservata a ragazzi e ragazze dai 3 ai 13 anni. Oltre un centinaio di mini-atleti si è schierato al via in Campo S. Giacomo, avviandosi per il percorso che ha toccato con un lungo giro anche il rione di Ponziana.

La coppa «Tedj Chiggini» è andata al primo classificato, Costantin Paolo, ma tutti i partecipanti hanno ricevuto medaglia e altri premi a sorteggio nel corso della riuscitissima premiazione nella sede del vecchio club sangiacomino.

Ecco la classifica della gara: Maschi: 1) Costantin Paolo 8'00"; 2) Dell'Agata Davide 8'13"; 3) Bernobich Stefano 8'19"; 4) Fernetti Paolo 8'22"; 5) Masutti Marco 8'30"; 6) Testi Gabriele 8'33"; 7) Bandel Luca; 8) Capecchi Riccardo; 9) Tuntar Alessio; 10) Cossi Marco; 11) Santoro Domenico; 12) Scocchi Edoardo; 13) Susani Davide; 14) Rulli Oreste. Femmine: 1) Bossi Monica 8'55"; 2) Braga Alessandra 10'07"; 3) Valzano Katia 10'51"; 4) Roberti Pamela 10'53"; 5) Baconello Valentina 11'04"; 6) Faggiani Valentina 11'17"; 7) Monica Paola; 8) Jurisevich Emanuela; 9) De Petris Elena.

Il Gs. San Giacomo, con il patrocinio degli Amici di S. Giacomo ed il benestare della Fidal organizza, intanto, per questa sera una gara di «staffette» riservata al settore giovanile della Fidal. Il percorso in circuito sarà il seguente: Campo San Giacomo, via Frausin, via San Giacomo in Monte, Campo San Giacomo. Il ritrovo è fissato per le ore 18, mentre le gare inizieranno alle ore 18.30 con la 3x1000 (ragazze); seguiranno la 3x1000 (ragazzi); 3x1000 (cadette); 3x2000 (cadetti); 3x1000 (allieve); 3x2000 (allievi).

Per mercoledì è prevista una gara di corsa riservata alla categoria Amatori Fidal di circa 5 km. Il ritrovo è fissato per le ore 19.30 presso la sede sociale del S. Giacomo, mentre la partenza è prevista per le ore 20.

Venerdì infine per la coppa Gino Prisco, giro podistico di San Giacomo, a carattere regionale, per le categorie maschili allievi, juniores/seniores con il seguente programma: ritrovo ore 20 presso la sede sociale; partenza ore 20.30 davanti alla sede sociale.

La settimana dell'atletica porta alla ribalta una gloriosa società come il Gruppo sportivo San Giacomo, giunto al 41.o anno di vita. In questo arco di tempo, attraverso un notevole impegno, sono stati raggiunti lusinghieri successi sia in quanto al numero di tesserati, sia rispetto ai risultati agonistici individuali e di squadra.

Il sodalizio, ha partecipato, con i suoi giovani, guidati dai tecnici, Gall e Dessardo, ai campionati provinciali, conseguendo ottimi risultati. Si sono messi in luce i vari Girardi, Holjevina, Scheiber, Bonifacio, Weiss, Veronese, Radivo e tanti altri.

Il Cas (Centro avviamento allo sport), alla guida del finanziere marciatore Dessì, ha dato i suoi frutti emergendo nell'atletica con ragazzi quali Gamba, Gall, Zladich, Liberale, Venturini ecc.

Ma il sodalizio è soprattutto, fucina di marciatori. Ha tuttora validi atleti in questa specialità. Potremmo citare Franoesohinis o le varie Lari, Gabrio, Mersan; in particolare Alberico Alessia che detiene il primato regionale juniores e che ha partecipato a varie manifestazioni a carattere nazionale.

Il folto gruppo di amatori alla guida del presidente Crasso, pluricampione italiano, ha fatto razzia di titoli sia individuali sia di squadra. Vorremmo citarne qualcuno senza che agli assenti venga tolto merito e gloria. Dessì, vincitore di una Muggia-Trieste, Lorber, più volte vincitore della Muggia-Trieste, pluricampione italiano, Suberni, Bisiani, Rosca e inoltre il fondista Loro (con il fratello nel getto del peso) e, per il gentil sesso, la Corelli e la Venier.

G. I.

Basket: il pallone dalla nazionale torna ai club

LE DATE DEI RADUNI E DEI RITIRI DI «A1» E «A2»

Presto si ricomincia

Serie A1

SQUADRA	ALLENATORE	RADUNO	RITIRO
Dietor Bologna	Gamba	10/8 in sede	11-23/8 in sede
Yoga Bologna	Sassoli	4/8 in sede	4-15/8 in sede
Ocean Brescia	Fossati	3/8 in sede	4-22/8 in sede
Arexons Cantù	Recalcati	16/8 in sede	17-29/8 in sede
Girgi Caserta	Marcelletti	2/8 in sede	3-31/8 a Caserta e Caspoggio
Allibert Livorno	Di Vincenzo	31/7 in sede	1-22/8 Tirrenia
Cortan Livorno	Bucci	28/7 in sede	17-27/8 Brunico
Olimpia Milano	Peterson	18/8 Belluno	19-28/8 Belluno
Scavolini Pesaro	Sacco	5/8 in sede	8-23/8 L'Aquila
Riunite Reggio E.	Pancotto	31/7 in sede	3-13/8 Casteln. Monti
Rimini	Lombardi	25/7 in sede	31/7-15/8 Brunico
Bancoroma	Guerrieri	31/7 in sede	1-18/8 Arcidosso
Berloni Torino	De Sisti	4/8 in sede	5-22/8 in sede
Fantoni Udine	Bardini	30/7 in sede	1-16/8 Tolmezzo e Forni
Di Varese	Isaac	4/8 in sede	5-21/8 Novarese
Giomo Venezia	Zorzi	30/7 in sede	4-17/8 Belluno

Serie A 2

SQUADRA	ALLENATORE	RADUNO	RITIRO
Filanto Desio	Bernardi	3/8 in sede	4-18/8 in sede
Fabriano	Montano	1/8 in sede	2-22/8 in sede
Liberti Firenze	D'Amico	16/8 in sede	17-29/8 Ponte di Legno
Jolly Forlì	Pasini	2/8 Castrocaro	3-15/8 Castrocaro
Segafredo Gorizia	Medeot	4/8 in sede	5-19/8 in sede
Pepper Mestre	Asti	3/8 Isolaccia	3-16/8 Isolaccia
Napoli	Taurisano	29/7 in sede	5-30/8 Bormio
Fleming P.S. Gior.	Mangano	1/8 in sede	2-22/8 in sede
Opel Reggio C.	Puglisi	17/8 Valtellina	17-25/8 Valtellina
Ippodromi Rieti	Asteo	3/8 in sede	dal 4/8 in sede
Benetton Treviso	Sales	1/8 in sede	dal 4/8 in sede
Stefanel Trieste	Tanjevic	15/7 in sede	6-20/8 Valtellina
Annabella Pavia	Calamai	7/8 in sede	7-23/8 in sede e Valtellina
Facar Pescara	Perazzetti	28/7 C. di Giovo	29/7-25/8 C. di Giovo
Spondilatte Crem.	Cabrini	3/8 in sede	3-13/8 in sede
Citrosil Verona	Bertacchi	4/8 in sede	dal 4/8 in sede

LA STEFANEL COMINCIA A POGGI PAESE LA SECONDA SETTIMANA DI ALLENAMENTI

Trieste è l'unica squadra che suda già

La Stefanel comincia la seconda settimana di palestra. Bogdan Tanjevic dovrebbe essere oggi di ritorno a Trieste dopo essersi preso un «48» di permesso. Come si vede nella tabella a fianco quella triestina è l'unica squadra già al lavoro. L'alto numero di giocatori giovanissimi e la necessità d'inserire cinque nuovi elementi hanno suggerito al coach di fissare l'adunata già per il 15 luglio.

«Dovremo essere preparatissimi fisicamente per sopperire con una grande aggressività difensive alle lacune che date la mancanza di esperienza potremmo mostrare in attacco» — ha detto Tanjevic.

I ragazzi comunque non se la sono presa per essere stati costretti a fare le ferie probabilmente più corte della loro vita. In allenamento l'atmosfera è buona e c'è sempre tempo per battute e divagazioni. Sabato mattina ad esempio mentre un gruppo di giocatori faceva potenziamento muscolare con i pesi, gli altri si sono divisi in due squadre per dar vita ad una divertente partita di calcetto seguita sulle gradinate anche da un minigruppuscolo di tifosi.

Ora Tanjevic continuerà a guidare le sedute fin verso la fine della settimana; poi assieme al general manager Giancarlo Sarti volerà in America per far firmare il contratto a Sam Williams l'ex ala nera della Dietor Bologna e per trovare un pivot che sarà il secondo americano della Stefanel.

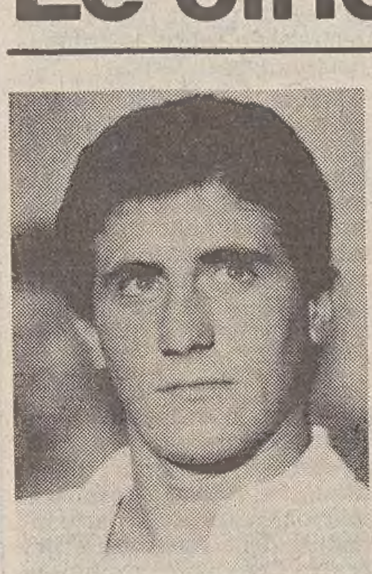
Nel frattempo la squadra rimarrà nelle mani del vice Rogelio Zovatto e del preparatore atletico Paolo Pellis e lavorerà alternativamente a Poggi Paese e a Prosecco. Verso il 6, 7 agosto, con il rientro di Tanjevic, trasferimento in Valtellina per un periodo di ossigenazione di un paio di settimane. Da lì trasferimento probabilmente diretto a Lignano per partecipare il 22, 23 e 24 al quadrangolare con Fantoni, Segafredo e Giomo Venezia.

Prima del debutto in campionato, il 21 settembre, la Stefanel dovrà giocare anche il primo turno di Coppitalia con la Benetton Treviso.

Favero e Bonventi, impegnati con la nazionale juniores dovrebbero essere disponibili il 30 luglio, Fischetto, militare in aviazione, a metà agosto.

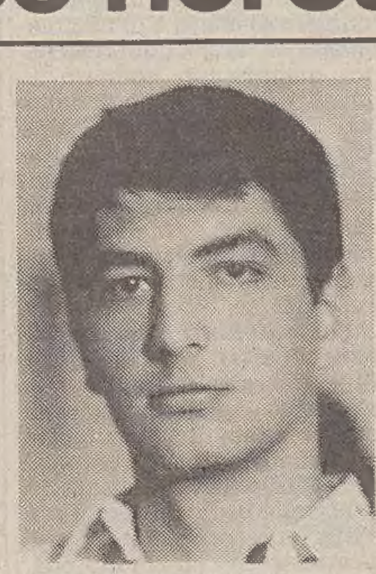
Silvio Maranzana

Le cinque nuove facce neroarancio


Alessandro Gatto


Tommaso Tasso


Graziano Gambelli


Enrico Favero


Andrea Bonventi

A Lignano il primo test per le regionali

Come accade ormai da alcuni anni, le maggiori formazioni regionali di pallacanestro, effettueranno a Lignano il primo vero e proprio collaudo della stagione. Anche quest'anno l'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno di Lignano organizzeranno il tradizionale quadrangolare, giunto ormai all'ottava edizione.

Il torneo si svolgerà nel palazzetto dello sport venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 agosto. Vi parteciperanno immancabili le migliori tre squadre regionali: la Fantoni che giocherà il prossimo campionato in A 1 e la Stefanel Trieste e la Segafredo Gorizia che nella prossima stagione saranno in A 2. A fare da quarto incomodo sarà la Giomo Venezia, neopromossa nella massima serie, guidata dall'inosidabile Dalipagic fresco della medaglia di bronzo conquistata con la Jugoslavia ai mondiali di Spagna.

Il quadrangolare non mancherà di attirare al palasport numerosi turisti in vacanza a Lignano e tifosi dai capoluoghi regionali.

ALLA FANTONI MANCA SOLO IL SECONDO STRANIERO (ALEXINAS?)

Capitan Bettarini su di giri: «Udine la regina del mercato»

UDINE — Con Wally Bryant accasato in Spagna alla corte del Barcellona (è stato riscattato per 120 milioni dal Magia di Huesca) — come riferiscono notizie provenienti dalla Spagna — sembra ora essere Alexinas il più serio candidato a vestire la maglia biancoblù della Fantoni nel prossimo campionato di A1.

È questo l'ultimo tassello mancante nel mosaico della Fantoni composto dal presidente Cainero (attualmente ricoverato all'ospedale «Gervasutta» per un brutto incidente al ginocchio successogli nel corso di un incontro di basket tra Fantoni club). Indipendentemente però dalla scelta del secondo straniero, la società udinese si è mossa molto bene sul mercato.

«I discorsi di luglio, si sa, lasciano sempre il tempo che trovano — commenta Lorenzo Bettarini, confermatissimo capitano della formazione friulana — certo è però che sulla carta la nostra è una formazione altamente competitiva. Si può dire, senza tema di smentita, che la Fantoni, insieme al Bancoroma, sia stata la regina del mercato.


Lorenzo Bettarini

Vista così è una squadra che può raggiungere la salvezza con tranquillità. Ma, lo ripeto, il campo è un'altra cosa, non basta mettere insieme una buona squadra per vincere: fondamentale è l'amalgama per i giocatori, quello che io chiamo il "legame chimico" fra di noi».

Certo comunque che la Fantoni rispetto lo scorso anno appare assai più competitiva: più centimetri, più uomini effettivamente a disposizione di Bardini.

«E non è soltanto una questione di quantità, ma anche di qualità. Senza dimenticare che il miglior acquisto, e io concordo con il presidente, è senza dubbio la conferma di Larry Wright. Un giocatore che tutti conoscono, per il quale è difficile trovare gli aggettivi. Al suo secondo anno a Udine saprà sicuramente dire sul campo anche di più di quanto non abbia già fatto lo scorso anno».

Intanto si attende la scelta del secondo straniero...

«Sfumata l'occasione di cogliere Bryant, come sembra, direi che la Fantoni — continua Bettarini — può ancora dire la sua. Si parla di Alexinas, giocatore che personalmente non conosco ma che viene in ogni caso accreditato di ottime percentuali. L'importante che sia anche un uomo in grado di lottare alla pari con gli avversari sotto canestro: è questo infatti il ruolo che dovrà ricoprire».

— Lorenzo Bettarini è un altro dei più importanti acquisti della Fantoni nel corso del mercato. Il presidente Cainero lo ha voluto fortemente confermare, anche se le richieste non mancavano e le insistenze maggiori venivano da Gorizia.

«Sapevo di questo interessamento nei mei confronti da parte della Segafredo, poi sono andato in vacanza. Quando sono tornato a Udine, ed era romai l'ultimo giorno del mercato, ho parlato a lungo con il presidente valutando con attenzione l'offerta di Gorizia, che era interessante. Sono contento però di essere rimasto a Udine, è la mia città...».

Intanto in casa biancoblù già si pensa al precampionato. La vernice ufficiale sarà a Grado in una data prossima al 15 agosto, quindi il programma stilato dalla società prevede la partecipazione al torneo Lignanobasket (al quale interverranno anche Segrafredo Gorizia, Stefanel Trieste e Giomo Venezia, la Giomo dell'ex Drazen Dalipagic che, a dispetto dell'età, continua a rimanere sulla cresta dell'onda). Lignanobasket si svolgerà dal 22 al 24 agosto. Quindi i biancoblù parteciperanno a un altro torneo lontano da Friuli.

E intanto sembra avvolto nel mistero in calendario del torneo dell'Alpe Adria del quale nel passato molto si è parlato, ma del quale ancora poco si sa. Vi parteciperanno squadra venete, friulane, bavaresi, austriache, slovente e croate.

Non sono però tramontate le possibilità di vedere a Udine il Cibona di Drazen Petrovic: la società infatti sembra intenzionata a organizzare un'amichevole con la formazione di Zagabria che dal prossimo anno avrà in panchina Mirko Novosel, e l'occasione di vedere Drazen Petrovic all'opera al «Carnera» è davvero importante e ghiotta. Ma intanto nulla è ancora definito con precisione.

Guido Barella

SI GIOCA DOMANI E MERCOLEDÌ A SERVOLA IL TORNEO MIMOSA

Tornano in campo le mule della Ginnastica con americane, cecoslovacche e ungheresi

Definito finalmente il prestito della Bessi dall'Interclub Muggia, la Sgt continua a battere la pista della straniera (ma la concorrenza è fortissima, e le mamme statunitensi non sfornano certo Pollard di continuo) e dello sponsor. Sono stati presi dei contatti, forse entro la fine del mese se ne saprà di più. Se sono rose fioriranno; per il momento nell'estate biancoceleste sboccia solo la... «Mimosa». Anzi, il «Mimosa», torneo internazionale che da otto stagioni la Pallacanestro Saba mette in scena sul campo di Servola.

Spente le luci sul «S. Lorenzo», i riflettori vengono puntati sulle ragazze. Insomma, prima gli uomini e poi le donne. Alla faccia del Galateo... Lina Sotis probabilmente inorridirebbe ma a Trampus e compagne di questa «mancanza di cavalleria», in fondo, importa poco. Importante è semmai mostrare confortanti segni di ripresa dopo una stagione da archiviare positivamente solo grazie ad una formula benevola (le biancocelesti conquistarono dopo pochi mesi un posto al sole nei playoff che successivamente legittimarono solo in parte).

Sarà una Sgt autarchica quella che domani sera scenderà in campo. Non è previsto nessun innesto esotico, nessuna gazzella di colore. Anche se l'abbronzatura che solitamente sfoggiano di questi tempi Pavone e Diviacco potrà trarre in inganno qualcuno.

Gli organizzatori hanno assembleato un bel cast per quest'edizione. Le statunitensi del New Realese sono ormai ospiti fissi. Trattandosi di una selezione universitaria, la qualità va un po' ad annate. Come i vini. Anche nello sterminato panorama cestistico statunitense esistono crisi di ricambio.

Non è comunque questo il caso della News Realease edizione 1986-87, una delle più competitive di sempre stando alle credenziali delle giocatrici. C'è pure una All-America, Wendy Martell, una guardia di 165 cm proveniente da Freсno State University. A darle il cambio in cabina di regia c'è Melinda Chamblis, blasonata guardia da Louisiana Tech. Seguendo l'esempio dei colleghi maschi Webb e Bogues, anche per il basket femminile in America è il momento delle «nanerottole».

Uno dei temi ricorrenti nel basket è l'eterno confronto tra la scuola cestistica statunitense (che, nonostante tutto rimane all'avanguardia) e quella dell'Europa orientale. A Servola non ci saranno le sovietiche ma le formazioni delegate a rimpiazzarle non dovrebbero farle troppo rimpiangere. Il KPS (cosa voglia dire rimane tuttora un mistero) Brno annovera più di qualche nazionale nelle sue file. Nella lista figurano la Kopackova, pivottona di 190 cm e le esperte Lednicka e Kejvalova. Quest'ultima, guardia dal tiro mortifero, ha vestito la casacca della nazionale per la bellezza di 95 volte.

La quarta squadra partecipante è il Beac Budapest. La società ungherese raccoglie il meglio tra le atlete universitarie ed è stata fondata nel secolo scorso. Al Beac non fa certo difetto la statura: sei giocatrici su dieci superano il metro e ottanta e la più bassa della squadra misura «solo» 174 cm.

Finora nella pur breve storia del torneo l'hanno spuntata le rappresentanti dell'Est con quattro successi contro i tre riportati dalle esponenti a stelle e strisce. Le triestine sono ancora a bocca asciutta.

«Vorremmo iscrivere anche il nostro nome nell'albo d'oro — spiega l'allenatore Crisman — ma mi rendo conto che non sarà un'impresa facile. Le nostre avversarie sono più rodate e già da qualche tempo sono impegnate in tournée. Noi siamo un po' a corto d'allenamento ma cercheremo di metterci tutto l'entusiasmo e la buona volontà.

Nelle file biancocelesti è sicuro il debutto di Lorenza Bessi. Mancheranno invece Colomban e Meucci impegnate con la nazionale juniores in vista degli Europei di categoria. Le altre ci saranno tutte: dalla Trampus (la sua estate agonistica non potrà dirsi conclusa nemmeno dopo il «Mimosa»; ci sono altri impegni azzurri alle porte) alla Monti.

Il programma di domani prevede alle ore 20 sul campo di Servola la sfida tra News Release e Beac Budapest. Seguirà alle ore 21.30 l'incontro tra Sgt e KPS Brno. Mercoledì avranno luogo le finali. Alle ore 20 si lotterà per il terzo posto mentre alle ore 21.30 avrà inizio la gara che sancirà la vincitrice dell'ottava edizione del torneo.

Roberto Degrassi

SI ALLONTANA L'IPOTESI HOWARD CHE SEMBRA COSTAR TROPPO

Medeot è volato negli Stati Uniti a cercare due yankee per Gorizia

GORIZIA — A tre settimane dalla data fissata per il primo raduno stagionale della squadra, la Segafredo sta cercando di tirare rapidamente i remi in barca per quanto riguarda l'ingaggio dei due giocatori stranieri che nel prossimo campionato prenderanno il posto di Jackson e Vroman.

L'allenatore isontino Waldi Medeot è partito ieri alla volta degli Stati Uniti per visionare un paio di giocatori, attualmente impegnati in alcuni tornei della Summer League. Non è il solo coach di serie A ad intraprendere il viaggio: molti altri tecnici italiani hanno preso l'aereo allo stesso scopo. Non ci dovrebbero essere comunque timori di... concorrenza.

Al supermarket americano la Segafredo cerca infatti una guardia-play, mentre le altre squadre sono per lo più alla caccia di centri o di ali alte. Sul taccuino Medeot ha segnato due nomi, sui quali fare riferimento per questo suo sbarco in Usa: gli sono stati passati da un agente di fiducia, che ovviamente giura ad occhi chiusi sulle qualità dei suoi protetti.

Uno sguardo e un colloquio personale con gli interessati comunque non guasta ed è per questo motivo, principalmente, che Medeot è stato spedito sul posto. Tutto sommato forse costa anche meno che non il consueto andirivieni. Si spera anche che in questo modo l'ingaggio possa essere perfezionato prima dell'avvio della preparazione, che quest'anno, con il rinnovo di quattro decimi della formazione, costituisce una fase molto importante.

Alla Segafredo si confida infatti di presentare i due nuovi americani (pare ormai sicuro che si tratterà di una coppia di colore) già al raduno fissato per il 4 agosto, al quale peraltro mancheranno i tre militari Stramaglia, Borsi e Sala.

La candidatura di Otis Howard, prima «scelta» al piccolo draft di Bologna, al ruolo di pivot, non è ancora tramontata, ma a quanto è trapelato, sussisterebbero notevoli differenze tra domanda e offerta, per cui la Segafredo, di fronte alle pretese del giocatore, potrebbe anche rinunciare ai suoi servizi.

Più che di un «califfo», la squadra ha bisogno di un giocatore che sappia interpretare bene la sua parte nel collettivo, aiutando i giovani a maturare al suo fianco.

Con la partenza di Sergio Biaggi, ceduto in prestito per un'anno al Maltinti Pistoia, è stato intanto automaticamente definito l'organico italiano. Assieme a capitano Ardessi (con Bariviera e Bertolotti uno dei «nonni» di A-2), giostreranno dunque Bullara, Marusic, Sala, Gilardi, Borsi, Stramaglia e Lorenzi, con gli juniores Corpacci e Devetti in funzione di riserve.

Il trasferimento di Biaggi, gradito dal giocatore perché la squadra toscana, che ha acquistato anche Paleari, nutre ambizioni di vertice, riapre un piccolo spazio a Stramaglia che rischiava di restare altrimenti completamente chiuso.

Nelle grandi linee (ma comunque salvo questione di date è ormai pressoché definitivo) è stato frattanto reso noto il programma delle amichevoli e dei tornei che la Segafredo affronterà prima dell'inizio del campionato. Dei tredici incontri previsti tra il 17 agosto e il 14 settembre, ben otto saranno disputati nell'ambito del megatorneo Alpe-Adria (senza considerare le eventuali finali). La Segafredo avrà come avversarie, in gare di andata e ritorno, le formazioni di Vienna, Pola, Lubiana (Slovan) e la Stefanel.

Il debutto più probante la Segafredo lo farà, come di consueto, al torneo di Lignano in programma dal 22 al 24 agosto, contro Stefanel, Fantoni e Giomo.

Di gran lusso l'avversario per l'esordio casalingo che avverrà il 27 agosto: ospite dei goriziani infatti sarà l'Arexons Cantù di Pierluigi Marzorati e Antonello Riva. Il 3 settembre sarà invece di scena al Palasport la Fantoni, in una partita valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia.

La Segafredo sarà l'unica formazione regionale di A a debuttare in casa. Il 21 settembre nella prima giornata del campionato di A 2 i goriziani ospiteranno il Viola Reggio Calabria di Puglisi.

Giancarlo Bulfoni

SONO ORMAI SOLO DUE I «DISSIDENTI»

Ban guiderà lo Jadran

Tanto rumore per nulla. O quasi. Si è sgonfiato subito quello che rischiava di diventare il caso dell'estate. Lo Jadran ha detto sì e continua l'attività.

Il 27 settembre al via del campionato di serie B2 (un'innovazione che dovrebbe servire a migliorare la qualità della finora bistrattata serie cadetta definendo meglio i valori) ci sarà anche la squadra triestina. E al gran completo. O quasi.

Al momento ci sono ancora due «dissidenti» che non hanno finito di sfogliare la margherita. Solo nei prossimi giorni i due (i nomi non trapelano assolutamente) decideranno se continuare l'attività o dire basta. Gli altri, l'anno prossimo, ci saranno tutti. Ci sarà anche Marko Ban, la bandiera, incaricato di guidare i suoi in una risalita che non si preannuncia poi così facile.

La concorrenza, infatti, non mancherà. Rispetto alla formazione della passata stagione è sicuro un solo forfait, quello di Fabrizio Zarotti, passato, via Stefanel, alla Fleming Porto S. Giorgio.

L'annata trascorsa allo Jadran ha lasciato comunque un segno in «Zorro» che è venuto apposta in redazione per consegnare una lettera nella quale ricorda positivamente l'esperienza appena conclusa e si congeda dai tifosi triestini. Motivi personali lo hanno indotto a scegliere Porto S. Giorgio ma il cuore resta a Trieste.

Lo Jadran si ritroverà in sede il 18 agosto agli ordini del nuovo allenatore Peter Brumen. Nuovo si fa per dire: ha già guidato Ban e soci anni fa inaugurando una lunga serie di successi. Avrà il compito di ridare entusiasmo ai vecchi guerrieri e valorizzare alcuni giovani. La squadra, prima di affrontare gli impegni pre-campionato, andrà in ritiro per sei giorni a Kranjska Gora.

SI AFFRONTANO CAD E CORTINA SPORT

San Lorenzo: oggi finale

Saranno Cad e Cortina Sport Sia a contendersi stasera alle 20 sul campo di Servola il successo nella 25.a edizione del torneo «S. Lorenzo». Gli ultimi incontri non hanno mutato di una virgola una scala di valori già ampiamente delineata. Il Cad ha messo al sicuro il suo posto nella finalissima liquidando l'unica formazione che ancora potesse contenderglielo (il Bar Arena-amici di Agostinis).

La formazione di Castellarin è un habitué della manifestazione. Ogni anno o vince il titolo o ci va vicino. L'intelaiatura è collaudata e di sicuro affidamento: il bombardiere Parigi, il prezioso Rosignano, l'esperto Poretti e un Cassio che gioca in casa. Quattro tipetti dalla mano notoriamente calda che il tecnico è riuscito a far filare diligentemente d'amore e d'accordo. Completano la squadra: Deste, Prandi F., Emanueli, Sossi e Radovani.

Il Cortina Sport Sia ha regalato spettacolo abituando il pubblico a punteggi altissimi. Nell'ultima esibizione è riuscito a segnare 77 punti in una ventina di minuti. Insomma, è un'autentica macchina da canestri. A oliarla ci pensano i vari Zarotti e Ban. Il contorno è più che rispettabile: Renato Tonut (Alberto finora non si è ancora visto dalle parti di Servola), Laudano, Zerjal, Abrami, Prodan, Pregarc, Trani e Peretti.

La classifica al termine delle quindici partite previste ha visto in fila Cad, Cortina Sport Sia, Bar Arena, Dm, pizzeria A1 e Dlf.

Claudio Scabini (Dm forniture) si è aggiudicato la classifica marcatori con 141 punti precedendo Bortolot (Bar Arena) secondo con 137, e Zarotti (Cortina Sport Sia) terzo con 88. Moschioni (Pizzeria A1) si è rivelato il più «freddo» dalla lunetta con una percentuale del 90 per cento.

R. D.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA MUSICA DI SCHUBERT IN SCENA AL FESTIVAL DELL'OPERETTA

In questa «Casa delle tre ragazze» i «Maestri cantori» di Gino Landi

Successo di enormi proporzioni al Politeama Rossetti per uno spettacolo di funambolica invenzione

Destino beffardo, quello di Schubert! Deluso e frustrato nella sua aspirazione al teatro, deve tutto il suo «successo» teatrale al postumo «pastiche» di un certo Heirich Berté, che il Festival dell'operetta ha riportato agli onori delle scene per la gioia di un pubblico inebriato dai profumi del Kitsch.

Oggi pochissimi ricordano, di Schubert, «Claudine von Villa Bella», mentre da settant'anni sono popolarissime le melodie della «Casa delle tre ragazze», operetta antesignana dello spettacolo storico-romanzato, della «vita d'artista» in centone, della trascrizione-confettura, dell'operetta per lo schermo con la sua colonna sonora «immortale»; l'archetipo insomma di un delizioso pessimo gusto dall'inventiva disinvolta e dalla disinibita vena strumentale, di un paesaggio di cartapesta popolato da angeli-senza-paradiso. Dove la musica di Schubert — inutile qui elencare le fonti strumentali e vocali alle quali ha attinto l'abile Berté — si trasforma in «souvenir», in cartolina illustrata, senza per altro perdere quel tanto di «sublime» originario che sopravvive a ogni riduzione, quel tanto di autenticamente «viennese» che fa della «Casa delle tre ragazze» una sorta di casa natale dell'operetta viennese: una casa dalla facciata rifatta, un «falso artistico» ma perfettamente funzionale.

Convinto di questo, Gino Landi si è gettato nell'avventura dell'edizione andata l'altra sera in scena trionfalmente in un infuocato Politeama, e ha prodotto una sorta di «Maestri Cantori» dell'Operetta, un grande spettacolo «in progress», che sembra crescere per accumulo di trovate e di «intrusioni» musicali, altalenando fra invenzioni agilissime e garbate, soluzioni ambiziose, e scivolate di gusto.

Uno spettacolo esuberante, ma articolatissimo, che esalta l'ingegnosa modulazione cromatica dello spazio scenico, su piattaforma ruotante, ideato da Mario Catalano, e i costumi di Sebastiano Soldati, strepitosi tanto nel figurinismo d'epoca, quanto nella fantasia.

Ricomposto il meccanismo rappresentativo dell'operetta, Landi tenta un audace gioco di «flashback» che cratterizza tutta la prima parte in chiave bohemienne. Ma l'azione si fa più felice e più sciolta nella seconda parte, quando si distende il filo di una logica narrativa che corre sul ritmo crepitante di un balletto, con quello scatto e quel mordente che appartengono all'estro migliore del coreografo.

Peccato che il piacere del sovrabbondante sbilanci la traiettoria in una visualizzazione dell'«Ave Maria», trasformata in Te Deum da strapaese.

La sovrabbondanza appesantisce un po' anche la distribuzione dei numeri musicali e l'esecuzione, che inventa persino una parte corale inedita e che fa, per esempio, dell'Incompiuta un'opinabile occasione coreografica. Ma la direzione di Guerrino Gruber, impeccabile nel sostenere il respiro del palcoscenico, con l'impegno di un'orchestra generosa negli spessori sinfonici e nel brio operettistico, garantisce persino credibilità a questo spettacolare «musical» schubertiano, dal copione sorprendentemente scorrevole e dal foltissimo cast.

Il palcoscenico è tutta una festa di colori dall'incredibile numero di effetti e di cambiamenti «a vista», uno «spaccato» mobilissimo, animato da un superlativo corpo di ballo, dal coro levigato da Andrea Giorgi con souplesse squisitamente viennese, da una compagnia di canto assortita con qualche rischio, ma nel complesso corrispondente alle esigenze dello spettacolo e dell'esecuzione.

Se Carlo Bini è l'improbabile Schubert di un'improbabile biografia operettistica, la sua espansiva, appassionata vena sentimentale dilaga in teatro e trova il gradimento entusiastico del pubblico.

Fiorella Pediconi svetta con vispa interpretazione e soprattutto con la sua limpida, filante vocalità, affiancata da una coppia di «sorelline», uscite quasi da un'incisione d'epoca (Gabriella Bove e Clara Cavallucci) e giustamente corteggiate da Mauro Serio e Roberto Fantini.

La «Bohème» schubertiana azzecca poi con Gianni Vanzelli, Antonio Tagliareni e Gianfranco Mari un terzetto di fine e arguta evidenza scenico-vocale, mentre Aldo Bottion è uno Schober prestante secondo i canoni vocali prescritti e d'inattesa spigliatezza. Addirittura di lusso, infine, per le qualità del canto, il personaggio configurato da Stelia Doz.

Ma la sorpresa di questa operetta dal finale persino patetico, è forse nell'aspetto della caratterizzazione comica, con un attore di classe come Ugo Maria Morosi che inserisce nella vicenda una gustosa «creazione»; con un memorabile Gino Pernice; con la simpatica ruvidezza popolana di Ariella Reggio, e — non stupisca la sua presenza nel settore comico dell'operetta — con una Gianna Galli affascinante e autentica rivelazione della serata per la verve della recitazione nel ruolo brillante della «divina» Grisi.

Ma sfila nel funambolico spettacolo di Landi tutto un campionario inesauribile di una Vienna filtrata da Broadway, brulicante di «tipi» (splendido il balletto ambientato nella pasticceria di Hietznig), persino con un tocco popolare «alla De Simone» nei musicanti guidati da Fulvio Falzarano.

E alla fine della sfilata, preannunciato da innumerevoli applausi a scena aperta, un successo di enormi proporzioni, nel quale vorremmo coinvolgere anche la parte invisibile delle maestranze del Teatro Comunale, impegnate in questa nuovissima «impresa» del Festival dell'operetta.

Gianni Gori

Operetta di Leoncavallo a San Marino

SAN MARINO — È stata presentata in una conferenza stampa a San Marino «La maschera nuda», operetta in tre atti di Ruggero Leoncavallo, musicata su libretto di Ferdinando Paolieri e Luigi Bonelli.

Il lavoro verrà proposto in prima mondiale il 25 luglio nel teatro nuovo di Dogana di San Marino.

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLE RIPRESE DI «GOOD MORNING BABILONIA»

Emigranti in cerca di cinema i fratelli Taviani in America

Fra gli interpreti principali Greta Scacchi e il triestino Omero Antonutti

ROMA — *Paolo e Vittorio Taviani hanno concluso a Tirrenia una prima fase di riprese del film «Good Morning Babilonia» e si sono trasferiti nelle Alpi apuane per girare alcuni esterni.*

Il piano di lavorazione prevede quindi per il 24 luglio il rientro a Roma dove, nei teatri di posa di Cinecittà, verranno girate delle scene in interni e subito dopo la troupe si trasferirà in Spagna per alcune sequenze ambientate in un deserto. In agosto, infine, si sposteranno in America per girare dal vero a New York e San Francisco.

Nel corso di una intervista all'Ansa i fratelli Paolo e Vittorio Taviani hanno spiegato il significato di questo nuovo loro lavoro.

— Da una prima impressione si ha la sensazione che «Good Morning Babilonia» sia molto diverso dai vostri precedenti film.

Paolo: «Io spero sempre che quando facciamo un nuovo film questo sia veramente nuovo, diverso dai precedenti. Poi ci accorgiamo, avendone realizzati finora dieci, che i nostri film sono stati dei capitoli di un unico discorso. Quindi credo che anche questo sia un altro capitolo della nostra storia cinematografica. Ma, nonostante la presenza di Omero Antonutti — un personaggio che fa parte del nostro mondo —, questa volta andiamo a scoprire un mondo per noi nuovo: quello americano. La vicenda conduttrice del film, infatti, è incentrata su due giovani toscani che partono per l'America e finiscono nella Hollywood degli anni 1912/16 dove incontrano il cinema che sta nascendo. Dunque un ambiente che noi conosciamo, che amiamo e che, comunque, non ci è estraneo».



Joaquim De Almeida

— Un giorno avete detto «un autore ripete sempre lo stesso discorso».

Vittorio: «Un autore, un uomo, ha una sua identità che si sviluppa ma che in fondo è una struttura ben precisa dalla sua nascita alla sua morte. Questa struttura, però, diventerebbe noiosa se la storia intorno alla personalità non si modificasse continuamente. Un autore può essere sempre sé stesso ma sia biologicamente che per quello che succede intorno a lui vive delle esperienze, delle avventure, dei traumi sempre nuovi che lo fanno reagire ogni volta in maniera diversa».

— Come è nata l'idea del soggetto?

Vittorio: «Fu uno sceneggiatore Americano Lloyd Fonvielle ad avere l'idea dopo aver letto sette righe della storia del cinema nella quale si racconta quando Griffith, in crisi creativa, vide il film "Cabiria" e il padiglione italiano dell'esposizione mondiale di San Francisco e decise di fare un film utilizzando quegli artigiani italiani così bravi. Fu così che nacque "Intolerance". Perché, ci disse il produttore americano, non prendete in considerazione questa storia e ci fate un film. A noi sembrò molto bella e ci mettemmo subito a scrivere la sceneggiatura con la collaborazione di Tonino Guerra».

— Sarà un film imponente dal punto di vista scenografico?

Paolo: «È un film indubbiamente per noi molto più ampio dei nostri precedenti dal punto di vista produttivo».

Vittorio: «Il film punta proprio a raccontare come degli uomini cerchino con le loro capacità, ma anche insieme agli altri, di dare un senso alla propria vita, facendo un certo tipo di lavoro».

Gli interpreti principali di «Good Morning Babilonia» sono Vincent Spano, Joaquim De Almeide, Greta Schacchi, Desiree Becker, Omero Antonutti, Margarita Lozano, Beragere Bonvisin e Charles Dance nel ruolo del regista D.W. Griffith.

Sensi di Lavia



Roma — Gabriele Lavia e Monica Guerritore in una scena del film «Sensi», che l'attore-regista sta girando a Roma (*Ansa*)

IL CANTAUTORE QUESTA SERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Cocciante vuole dimostrare che non è solo un pianista

Fra i cantautori in qualche modo «storici», quelli insomma sulla scena da quindici anni o giù di lì, quest'estate è forse l'unico ad aver deciso di tenere regolarmente una tournée. Fermi Dalla e De Gregori, in scena solo per qualche singolo concerto Venditti, Baglioni già in ferie dopo i suoi quattro «Assolo», Riccardo Cocciante ha invece cominciato il suo nuovo tour estivo sabato 12 luglio a Forlì.

Qeusta sera canterà a Trieste, nell'arena di San Giusto, con inizio alle ore 21, accompagnato da un gruppo che promette di fare faville. Michele Santoro al pianoforte e alla chitarra (è il musicista che ha affiancato Gianni Morandi per due anni di «Immagine italiana»...), Dino Dautorio al basso, Agostino Marangolo alla batteria, e poi ancora Carlo Pennisi, Maurizio Lucantoni, Valerio Galavotti e soprattutto i «Chattanooga», quartetto vocale napoletano, che molti hanno scoperto l'anno scorso durante «Quelli della notte».

Con l'apporto di questi musicisti, il cantautore nato 40 anni fa a Saigon presenta quest'anno uno show nel quale vuole proporsi al pubblico soprattutto nelle vesti di interprete.

«Sul palco — ha dichiarato Cocciante — voglio soprattutto interpretare i miei brani, il piano lo suonerò solo in sei o sette pezzi. Voglio dimostrare che non sono più, come molti ancora credono, il musicista introverso che si siede dietro al pianoforte e non si alza più...».

Riccardo Cocciante ha cantato diverse volte negli ultimi anni a Trieste: al Politeama Rossetti, nel cinema-teatro Fenice, nello stesso Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Ogni volta il pubblico gli ha riservato il consenso che in definitiva merita, essendo uno degli autori e interpreti più sensibili della canzone italiana. Ha sempre cantato l'amore, fin dai tempi di «Bella senz'anima» e di «Margherita», anche quando l'impegno era d'obbligo.

Il suo nuovo album, «Il mare dei papaveri», brilla anche per la presenza di un'ospite d'eccezione, Mina, con la quale Cocciante interpreta «Questione di feeling». In concerto, l'artista propone sia le canzoni di questo nuovo 33 giri, sia quelle che hanno scandito quindici anni di carriera.

Ca. M.

■ MALONE — Burt Reynolds ha iniziato a girare «Malone», diretto da Harley Cokliss.

DAL 17 AL 21 SETTEMBRE

«Carmen» di Brook al teatro di Roma

ROMA — Conclusa la passata stagione con i tutti esauriti del «Fu Mattia Pascal», il Teatro di Roma si prepara al futuro proponendosi «come teatro di interesse nazionale».

L'intenzione è quella di destinare la sede principale e più prestigiosa, il teatro «Argentina», agli spettacoli di propria produzione e alle grandi presenze internazionali. Queste saranno tre, l'anno prossimo: si comincia dal 17 al 21 settembre, con la «Tragedie de Carmen» di Peter Brook, quindi dal 24 al 30 ottobre sarà rappresentato in esclusiva l'ultimo lavoro di Pina Bausch, ispirato proprio a Roma, «Victor», per chiudere dal 9 al 14 giugno con «Cabaret» di Jerome Savary, sempre in esclusiva per l'Italia.

Maurizio Scaparro, confermato direttore artistico, ha rivelato che sta lavorando ad altre proposte, e che intende riprendere il «Mattia Pascal» e il «Bonaventura».

«Ora stiamo lavorando ad un sogno», ha detto Scaparro, riferendosi alla possibilità di utilizzare il teatro «Vittoria», gestito dalla cooperativa «Attori e Tecnici», e a quella di riuscire ad avere una seconda sede (si tratterebbe dell'«Ambra Juvinelli») per ospitare anche alcuni interessanti spettacoli di altri teatri pubblici e privati.

■ SCUOLA DI LADRI — Paolo Villaggio, Lino Banfi e Massimo Boldi (detto dagli amici «Mariangela Pelato» sono i protagonisti di «Scuola di ladri» del regista Neri Parenti. Si tratta di un altro pseudo-remake del «Soliti ignoti» di Monicelli con Enrico Maria Salerno al posto di Totò come professore di furto con scasso.

Prime visioni

Sacco a pelo a tre piazze

Sacco a pelo a tre piazze. Regia: Rob Reiner (Usa, 1985). Sceneggiatura: Steven L. Bloom e Jonathan Roberts. Attori: John Cusack, Daphne Zuniga, Anthony Edwards, Boyd Gaines, Tim Robbins. Durata: 94 minuti.

Occhio a questo filmetto, che si presenta sotto le sembianze della «jouth comedy», oggi tanto in voga a Hollywood nel tentativo di tenere stretti alle poltrone delle sale cinematografiche gli spettatori dai 12 ai 14 anni. Ma non ha nulla di demenziale, non è affatto turpiloquace, come gli «Animal house» e i «Porky's». Ricorda semmai le «road comedies» degli anni Trenta, in particolare la regina di questo sottogenere il famoso «Accadde una notte» di Frank Capra.

D'altra parte non è neppure un film «retrò», non si prefigge di sognare a occhi aperti tempi irripetibili, non cerca di riportare indietro le lancette dell'orologio. I suoi giovani protagonisti vivono totalmente la nostra epoca: lei attraversa gli States da Est verso Ovest per passare «more uxorio» il Natale in California con il suo «boy friend»; lui, più imbranato di lei, per un appuntamento con una ragazza vista in uno spot pubblicitario, «The sure thing», come viene chiamata, cioè «La cosa certa», che è anche il titolo originale del film.

Il finale è scontato sin dall'inizio: Jib, il ragazzo di cui sopra, dopo un viaggio avventuroso con la occasionale compagna, che sembra disposta a tutto fuorché a dargli bada (anche se è costretta nei motels a dividere il letto con lui), lascerà la «cosa certa» per la «cosa reale», cioè proprio per l'altra ragazza, la quale, nel frattempo, avrà avuto modo di accorgersi che quel ragazzo a volte goffo, a volte imprevedibile, è comunque migliore del suo pedante, arido «boy friend».

Si dirà: ma, allora, che gusto c'è a vedere un film così prevedibile? Risponderemo: lo stesso gusto che proviamo a vedere le puntate del «serial» sul tenente Colombo. Noi sappaiamo chi è l'assassino, ma non sappiamo come farà il popolare poliziotto a scoprirlo. Analogamente in questo film.

La sceneggiatura di «Sacco a pelo a tre piazze», firmata da certi Bloom e Roberts, è esemplare. Oggi copioni così curati non si usano più o assai raramente: oggi si tende a buttare giù, fidando nel carisma degli interpreti e negli effetti speciali che finiscono per aggiustare tutto. Nel suo piccolo, la sceneggiatura di «Sacco a pelo a tre piazze» vale quella di «Amadeus» e di «Micki & Maude».

Da notare i due giovani interpreti, John Cusack e Daphne Zuniga: se dal mattino si vede il buongiorno, dovrebbero fare strada.

Callisto Cosulich

■ ATTIVISSIMO — Erich Rohmer, attivissimo, ha cominciato a girare vicino a Parigi, «L'ami de mon amie» (L'amico della mia amica). Ne è pure coproduttore, attraverso una nuova società che ha battezzato direttamente La Compagnie Erich Rohmer.

Appuntamenti

Oggi

Recital del pianista Federico Zennaro

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili per gli «Appuntamenti musicali» avrà luogo l'annunciato concerto del pianista veneziano Federico Zennaro. In programma la Sonata in re maggiore K 311 e la Sonata in do maggiore K 330 di Mozart e la Sonata in si minore op. 58 di Chopin. Ingresso libero.

La banda in piazza dell'Unità d'Italia

Continuano oggi con inizio alle ore 20.30 in piazza dell'Unità d'Italia i tradizionali concerti della banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Domani

Seminario di percussioni latine

Dal 22 al 26 luglio nella sala convegni dell'Ospedale post-psichiatrico (padiglione M) avrà luogo il primo seminario teorico-pratico di percussioni latine, tenuto da Michele Menegatti, organizzato dall'associazione culturale «Franco Basaglia» in collaborazione con il Centro di Musica. Per iscrizioni e informazioni ci si può rivolgere dalle ore 9 alle 13 alla Cooperativa «Il posto delle fragole» (tel. 54903) entro oggi.

Massimo Belli in S. Giovanni in Tuba

Domani alle ore 21 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (Duino) è in programma un concerto del giovane violinista triestino Massimo Belli, che eseguirà musiche di Bach, Paganini e Prokofiev. L'ingresso è libero. Lo spettacolo è organizzato dall'Azienda di soggiorno di Trieste, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, nel quadro dell'«Estate musicale 1986».

MAURO BOLOGNINI STA GIRANDO A ROMA

Nel film «Mosca addio» il dramma dei dissidenti

ROMA — Mauro Bolognini sta girando da due settimane a Roma «Mosca addio», un film liberamente ispirato alla figura di Ida Nudel, una cittadina sovietica condannata a quattro anni di confino per la sua attività a favore dei dissidenti e alla quale è stato sempre negato il permesso di espatriare in Israele per raggiungere i suoi parenti.

La Nudel, che vive ora in un paese a un centinaio di chilometri da Mosca e che dicono stia morendo di cancro, sarà interpretata da Liv Ullman, mentre altri ruoli sono stati affidati al polacco Daniel Olbrychski, alla francese Aurore Clement, a Francesca Ciardi, Carmen Scarpitta, Nino Fuscagni e Saverio Vallone.

Le condizioni di Ida Nudel potrebbero oggi proporsi anche in paesi diversi dall'Unione Sovietica ed è stata dichiarata l'intenzione di non voler fare dell'antisovietismo, ma di prendere le mosse da una condizione specifica e ben localizzata, per difendere i diritti dell'uomo, ovunque essi siano calpestati.

Liv Ullman, che sembra aver preso molto a cuore questa sua interpretazione, ha detto di riconoscere nella Nudel una donna che ha le sue stesse esperienze e i suoi stessi sogni, ma a cui è stata negata la libertà di scegliere il posto in cui vivere. «Sfido la signora Gorbaciov, che ha la stessa età, la stessa capacità intellettuale e la stessa nazionalità di Ida Nudel — ha detto — a concederle la libertà che le spetta».

Nel 1978, quando Ida Nudel era al confino, un giornalista francese è riuscito ad avvicinarla e a girare un breve filmato su di lei. Lev Ullman l'ha visto ed è rimasta colpita dallo sguardo carico di disperazione ma non di rassegnazione con cui la donna guardava nella macchina da presa, «uno sguardo — ha detto — che ne metteva a nudo l'anima e che ho sempre presente in questa interpretazione».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Alessandra Ferri è Giulietta. «Romeo e Giulietta». Coreografia di Kenneth Mac Millan. Musica di Serghiej Prokofiev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Orchestra della Royal Opera House. Direttore Ashley Lawrence. Con il Royal Ballet di Londra. Interpreti: Alessandra Ferri e Wayne Eagling e con Stephen Jefferies, David Drew, Mark Freeman, Julian Hoskins. Regia di Colin Nears (1.a parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «I VERDI ANNI DELLA NOSTRA VITA» (1967), film drammatico. Regia di Jean Gabriel Albicocco. Con Brigitte Fossey, Juliette Villard, Jean Blaise.
15.35 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta (replica).
16.05 «Le lumache del mare», documentario.
16.35 L'orso Smokey, disegno animato: «Mani in alto». «Il grande Grizzly». «Evviva la famiglia Crabtrees».
17.00 «Giovani ribelli» (11.a puntata). Sceneggiato in 15 puntate: «La valle dei cannoni» con Philip Forquet, Will Geer, Milaire Thompson.
17.50 Tom story, cartoni animati: «La corsa delle rane». «Il sig. Dobbins ha un segreto».
18.40 Dietro le quinte di un varietà. Fatti, curiosità, personaggi, canzoni da «Buonasera Raffaella».
19.40 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «FRANCES» (1982), film. Regia di Graeme Clifford. Con Jessica Lange, Kim Stanley, Sam Shepard, Bart Bums, Jeffrey De Munn, Christopher Pennock.
22.50 Telegiornale.
23.00 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
24.00 Tg 1 Notte - Che tempo fa - Oggi al Parlamento.

RAIDUE

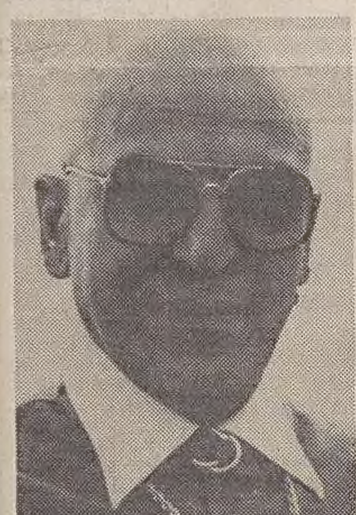
11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm: «Il problema è l'amore» con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Lori Singer.
14.10 «L'avventura» di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Liana Hoppe - Esteban e le misteriose città d'oro, disegni animati - «Folly foot», telefilm.
17.20 Lo schermo in casa: «CASANOVA FAREBBE COSÌ» (1972), film. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Eduardo e Peppino De Filippo, Clelia Matania e Nietta Zocchi.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Rabbia» con Gunter Strack e Claus Theo Gartner. Regia di Theo Mezger.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2.
20.30 «MARTHE 19 ANNI NEL 1918», film per la Tv con Nathalie Juvet. Regia di Roger Kahane. Adattamento e dialoghi di Daniel Goldenberg.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 «Capitol» (486.a p.), con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Kenn Herman.
23.10 Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle comunità israelitiche italiane.
23.40 Tg 2 Stanotte.
23.50 Cinema di notte: «IL SOTTOMARINO FANTASMA» (1950), film. Regia di Douglas Sirk. Con Mac Donald Carey, Martha Toren, Robert Douglas, Carl Esmond.

RAITRE

15.30 Riccione: Ciclismo. Campionato del mondo Bmx.
16.00 Eurovisione da Alpe d'Huez (Francia): Ciclismo, Tour de France (18), Briancon-Alpe d'Huez.
17.00 Apiro: Motocross, Coppa Mille dollari.
19.00 Tg 3. Intervallo con Laurel e Hardy.
19.25 L'altro suono: «Appunti sulla musica popolare di Leoncarlo Settimelli» (1). Di M. Colangelo e A. De Liguoro.
20.00 Dse: «A volte non amo mia madre» (1), di Daryl Warner e Carolyn Miller. Edizione italiana di Milo Panaro.
20.30 Tv story, i personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo: Adriano Celentano. Conduce Isabella Biagini, con la partecipazione di Walter Chiari. Scenografia di Antonio Garrizzo. Regia di Camillo Pellagatta.
21.25 La macchina del tempo (22). Rubrica di Stefano Munafò, in collaborazione con «Storia Illustrata». Cura e regia di Stefano Valzania.
22.05 Tg 3. Intervallo con Laurel e Hardy.
22.30 Teste dure (VIII), autori del cinema contemporaneo: «LA VERITÀ NON SI DICE MAI» (1984), film. Regia di Maria Bosio. Con Stefania Casini e Francisco Rabal.

CANALE 5

10.00 Telefilm Una famiglia americana: «Un antico amore».
11.00 Teleromanzo: «General hospital».
11.45 Telefilm Love boat: «Storia di campagna in alto mare» (1.a parte).
12.40 Telefilm Lou Grant: «Atterraggio di fortuna».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri», n. 9176.
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm Hazzard: «Di morte su può campare».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm Dalle 9 alle 5: «Le tre concorrenti».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».



Telly Savalas

19.30 Telefilm Kojak: «La vita non ha prezzo».
20.30 Telefilm: «Il Robinson».
21.00 Telefilm Casa Keaton: «Un'amica nei pasticci».
21.30 Telefilm Cin cin: «L'intervista a Sam».
22.00 Telefilm Giudice di notte: «Effetti collaterali».
22.30 Documentario: «I confini dell'uomo».
23.00 Sport: Golf, da Tumbery (Gran Bretagna) differita del «British Open».
24.00 Telefilm Sceriffo a New York: «I pirati di Park Avenue».
1.30 Telefilm Ironside: «Il riscatto».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm Strega per amore: «Il mio avvocato è un genio».
9.00 Novela: «Marina» (replica).
9.40 Telefilm Lucy show: «La ragazza del parchimetro».
10.00 Film: «VOGLIO ESSERE AMATA IN UN LETTO DI OTTONE» con Debbie Reynolds e Harve Presnel. Regia di Charles Walters (1964, musicale).
11.45 Telefilm Switch: «Le tre mogli».
12.45 Ciao ciao. Cartoni animati: Josie and the pussicats, Don Chisciotte della Mancia, Dastardly e Muttley, She-Ra la principessa del potere.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Suzana Vieira (91.a puntata).
15.00 Telefilm Con affetto Sidney: «L'ombra di Yetta».
15.30 Telefilm Charleston: «Appetito... per colpa».
15.50 Film: «PER SEMPRE CON TE» con Connie Francis e Ann Prentiss. Regia di Richard Thorpe (1963, musicale).
17.50 Telefilm: «Lucy show» (replica).
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Sceneggiato: «Il ricco e il povero» con Nick Nolte e Peter Strauss (8.a puntata).
22.30 Telefilm A cuore aperto: «Pistola in corsia».
23.20 Telefilm Vicini troppo vicini: «La trasformazione di Monroe».
23.50 Telefilm I Ropers: «Profumo di Rosie».
0.20 Film: «CIELO DI FUOCO» con Gregory Peck e Hugh Marlowe. Regia di Henry King (1949, guerra).

ITALIA 1

8.30 Telefilm Daniel Boone: «Il disertore».
9.30 Film: «L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE» con Don Murray e Diane Varsi. Regia di Henry Hathaway (1958, western).
11.00 Telefilm: «Sanford and son».
11.30 Telefilm Lobo: «Arrivano i marziani».
12.30 Telefilm Due onesti fuorilegge: «Il cacciatore di taglie».
13.30 Telefilm T. J. Hooker: «L'attaccabrighe».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch. A cura della Deejay Gang.
15.00 Telefilm Fantasilandia: «Valzer di mezzanotte - Regina per un giorno».
16.00 Bim bum bam - Cartoni animati: Lalabel «Il miglior mago del mondo» - C'era una volta... Pollon «La tela di Aracne» - Holly e Benjie due fuoriclasse «Le due scuole rivali - Una nuova squadra» - Lo specchio magico «Quell'isola del Sud».
18.00 Telefilm Star trek: «Gli schemi della forza».
19.00 Gli eroi di Italia Uno - Telefilm Manimal: «La zanna».
20.00 Cartone animato: Memole, dolce Memole «Il viaggio di Niki».
20.30 Telefilm Magnum P.I.: «Il caro estinto».
21.25 Musicale: Be bop a Lula. A cura di Red Ronnie.
23.00 Telefilm Toma: «Un garofano all'occhiello».
23.50 Telefilm Faraday: «Il passato che ritorna».
1.10 Telefilm Kazinsky: «Un caso di coscienza».

ANTENNA-TMC

11.30 Promozionale pelle.
12.00 «Bruna e i tarocchi», rubrica di cartomanzia.
13.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 «Vite rubate», telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «TITANIC LATITUDINE 41 N».
16.30 Snack, cartoni animati.
17.40 «Mamma Vittoria», telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 «Happy end», telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «SPORCO CONTRATTO» con James Coburn e Lee Remick.
21.30 Flamingo Road: «L'inquinamento» con Morgan Fairchild e John Beck.
22.30 Concerti d'estate. Settimana dedicata al Brasile: «Bossa nova» (1.a parte).
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport: Ciclismo, Tour de France.
24.00 «Gli intoccabili», telefilm.

T V M

17.45 Telefilm: «Korg».
18.10 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.15 Cartoni animati.
20.30 New sound con Penelope.
21.30 «BASTA CON LA GUERRA, FACCIAMO L'AMORE», film.
23.05 Tvm notizie.
23.25 Film: «SESSO IN CONDOMINIO».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «COMPAGNI DI VIAGGIO», film.
15.30 «MINUZZOLO», film.
17.00 «HO SPOSATO UN DEMONIO», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «FURIA DEI TROPICI», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.15 Proposte commerciali.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

EURO TELEPADOVA

12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «Quattro in amore», telefilm.
20.30 «IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD», film. Regia di Joseph Pevney, con Rock Hudson e Arthur Kennedy (avventura).
22.30 «Patrol boat», telefilm.
23.30 «IL RE DELLE CORSE», film.
1.00 «Nero Wolfe», telefilm.

TELECAPODISTRIA

19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Body body, rubrica con Barbara Bouchet.
20.30 «Un paio di scarpe per tanti chilometri», sceneggiato (3.a puntata).
21.45 Tg tuttoggi.
21.55 «La villa», sceneggiato (3.a puntata).
23.00 Delta: Sesso debole, sesso forte.
23.50 «Lucy», telefilm.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Sì o no.
13.13 Buongiorno Friuli.
13.15 «LE MEMORIE DI UN DONGIOVANNI», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
18.30 «Le meraviglie della natura», documentario.
19.00 «Brothers and sisters», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 «The bold ones», telefilm.
22.00 Mundial: Italia-Francia.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 «Top ten», classifica italiana.
15.00 Rock report, presenta Claudio Tomasi.
16.00 Video musicali non stop.
19.00 «Il concerto», esclusiva Videomusic.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Lo Special.
24.00 «Euro Chart Top 50», classifica europea.
1.00 Videomusic rotation.

BARBARA

12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.15 Cartoni animati.
13.30 Video hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 Film: «MARIA ANTONIETTA».
22.00 «Storie del West», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Telefilm.

PORDENONE

14.15 Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta.
17.00 Documentario.
18.00 Telegiornale.
18.05 Noè e il suo zoo galleggiante, disegno animato.
18.30 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.



Burt Lancaster

20.30 «IO SONO LA LEGGE», film con Burt Lancaster.
22.05 Telegiornale.
22.15 «Alla scoperta del corpo umano», documentario.
23.05 Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna.
23.15 Telegiornale.
23.20 Film: «ROLLERCOASTER: IL GRANDE BRIVIDO».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.57, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io '86 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin ckeck to check» (4.a) di Bruno Longhini; 12.03: Via Asiago tenda; 13.19: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa per turisti stranieri; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti-estate, presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Dse: Il millenario come eresia popolare nei secoli; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox spazio multicolore; 20: «La torre sul pollaio». Regia di Carlo Di Stefano; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Quotidiano; 21: Il paese della cuccagna, di L. Falavolti e L. Settimelli; 21.30: L'italiano impuro; 22: Carmi e malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. Onda verde due: 6.27, 7.28, 8.20, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27. 6: I giorni, con Franco Cardini; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Together» (insieme), di Robert Harrick. Regia di Carlo di Stefano (6); 14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda verde regionali; 12.45: Dove state? Gioco a quiz; 15, 19: E... statemi bene; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica proibita; 17.40: Andrea, originale radiofonico (31.a) regia di Guido M. Compagnoni; 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta», presenta Gran variety show; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini dell'Occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde: 7.23, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi dedicati alle donne; 11.30: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Roma su strada, le vie consulari, di D. Domenicucci; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 22.10: Pagine da: «Il ritratto» di N. Gogol. Regia di Marco Lami; 22.30: Franz Schubert; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Splash; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Sfogliando il paginone.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì: Appunti di storia, di Jože Pirjevec (replica); 8.40: Almanacco musicale - 1.a parte; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro comunale di Monfalcone; 11.40: Almanacco musicale - 2.a parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: rassegna «Primorska poje 1986»; 13.40: Almanacco musicale - ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - 1.a parte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Poesie per l'estate (replica); 18.20: Mosaico estivo - ultima parte; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Domani alle **20.30** terza de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Sabato alle **20.30** quarta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, alle ore **21.30**, recital di Riccardo Cocciante. Prevendita Utat di galleria Protti 2.

«UN AMBIENTE DI PACE» — Festa provinciale de L'Unità e del Delo in Sacchetta. Apertura ore **18.** Ore **19.30** incontro al caffè: «Le rive di Trieste» idee e progetti presentati dall'architetto Pietro Cordara, presidente del Curatorio del museo Revoltella. Ore **21** concerto jazz del gruppo «Real blues frizz revue». Ristoranti e bevande.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Canarie, isola del piacere». Formidabile luce rossa. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.

SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.

FENICE. 18.30, 20.20, 22.15: Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia: «Blade runner» con Harrison Ford, lo stupendo interprete di «Predatori dell'arca perduta» e «Indiana Jones».

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta «Ritorno al futuro», diretto da Robert Zemeckis, con Michael Fox, Lea Thompson.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «L'inquieta», un travolgente film d'amore: si concedeva a tutti per amare il marito! Con la conturbante Sonia Braga. Viet. sev. min. anni 18.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Erotic animal story». Non crederete ai vostri occhi! Luce rossa, severam. v. m. 18. Ultimi 2 giorni.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. Rassegna film orrore: «Phenomena» di D. Argento. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Non è facile dimenticare un personaggio come «Fletch» (Chevy Chase): simpatico, imprevedibile, gran figlio di buona donna ma anche abilissimo detective nella sua prima avventura «thrilling»: «Un colpo in prima pagina». Colori. Vederlo dall'inizio.
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22:** «No nukes» (Usa 1980) di J. Schlossberg, D. Goldberg e A. Potenza. Un concerto già entrato nella leggenda. Con Bruce Springsteen, James Taylor, Carly Simon, Jackson Browne, Crosbi Stills, Nash, John Hall, The Doobie Brothers, ecc. Realizzato per sensibilizzare la gente sul problema nucleare a New York nel settembre 1979.
ALCIONE (tel. 304832). 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: Arnold Schwarzenegger in «Commando». Un film spettacolare, una eccezionale avventura che coinvolge lo spettatore dal principio alla fine.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Porcelline in collegio». In 'sto otimo colegio tuti i leti ga el molegio, colaudado e rinforzado per un uso prolungado! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar»: «L'onore dei Prizzi» di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner, Anjelica Huston (Premio Oscar per la migliore attrice non protagonista). Premio Oscar alla carriera al compositore della colonna sonora Alex North. Ultimo giorno. Da domani «Cocoon - L'energia dell'universo» di Ron Howard.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'avventura degli Ewoks». I produttori di «Guerre stellari» e «Il ritorno dello Jedi» vi presentano un'altra meravigliosa avventura!.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Febbre del sesso».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Piggy's for men».
ITALIA. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Impariamo ad amarci (guida all'educazione sessuale»). Vietato al min. 18 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22,** «Rabbiosamente femmine». V. m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Troppo forte» con Carlo Verdone.

Oggi sul piccolo schermo

«Frances» di Clifford



Jessica Lange, protagonista di «Frances» su Raiuno *(Ansa)*

«Sport»: su Raitre, alle 15.30, da Riccione, campionato del mondo di ciclismo di Bmx. Alle 16, in eurovisione da l'Alpe d'Huez, 18.a tappa del Tour de France, Briançon-Alpe d'Huez. Al termine, da Apiro, motocross, Coppa mille dollari.

* * *

«Cinema»: su Raiuno, alle 20.30 **«Frances»**, diretta da Graeme Clifford, Jessica Lange interpreta Frances Farmer, attrice di grande talento morta in manicomio nel 1970. Nel cast, Kim Stanley, Sam Shepard. Su Raidue, sempre alle 20.30, **«Marta: 19 anni nel 1918»**, film per la tv con Nathalie Juvet. Regia di Roger Kahane. Amori, debolezze, pene e aspirazioni della giovane figlia di un maniscalco in un villaggio francese tra le due guerre. Alle 22.30, su Raitre, nel ciclo «Teste dure»: **«La verità non si dice mai»** (1984) regia di Maria Bosio. Con Stefania Casini e Francisco Rabal. È la storia movimentata di un'inchiesta televisiva in una scuola dell'estrema periferia romana. Alle 23.50, il «Cinema di notte» presenta **«Il sottomarino fantasma»** (1950), film di spionaggio ambientato in un sottomarino tedesco alla fine della seconda guerra mondiale. Tra gli interpreti MacDonald Carey e Martha Toren. Regia di Douglas Sirk.

* * *

«Maratona d'estate», la tradizionale rassegna internazionale di danza curata da Vittoria Ottolenghi, torna su Raiuno da oggi. Il programma — giunto alla nona edizione — propone come sempre appuntamenti quotidiani (alle 13), che si concluderanno in settembre. Quest'anno — dice Vittoria Ottolenghi — la maratona comincia e finisce con due straordinari protagonisti: la giovane Alessandra Ferri, italiana, e Michail Baryshnikov, russo.

Vedremo la Ferri in una parte ideale per lei, languida, scatenata ed «estrema»: quella di Giulietta, nel Romeo e Giulietta del coreografo inglese sir Kenneth Mac-Millan, con il Royal Ballet di Londra, accanto a Wayne Eagling.

Baryshnikov, dopo il suo successo personale nel film «Sole a mezzanotte», torna sul piccolo schermo proprio con le migliori coreografie di Twyla Tharp, tra cui la celebre «Sinatra Suite» su nove canzoni di Frank Sinatra, e «Push Comes To Shove», (che potremmo tradurre «I nodi al pettine» con allusione scherzosa al balletto classico, glorioso, ma, qua e là, un po' consunto).

Tra l'una e l'altro, un'orgia di altri talenti, vecchi e nuovi. Tra le «novità» televisive, ci sono due lavori del coreografo cecoslovacco Jiri Kylian per il Nederlands Dans Theater: «Sinfonietta» (musica di Leos Janacek) e «Les Noces» (musica di Igor Stravinsky). Poi, c'è una breve sintesi dall'ultimo premio internazionale di Losanna per giovani ballerini (con l'esibizione del diciassettenne Gregor Seyffert, il vincitore, proveniente da Berlino Est).

Dopo una serie di incontri internazionali (nel capitolo «Metti una sera a... ») e dopo l'ampio capitolo «Repliche pregiate», la «Maratona» si conclude con 7 ritratti televisivi, tra cui quelli di Agnes De Mille, di Carolyn Carlson (in «Blue Lady»), della coppia Fonteyn-Nureyev e con la famosa «Natasha» (Natalia Makarova), che offre anche ampi brani dal «musical» di Brodway «On Your Toes».

* * *

«Capitol» (Raidue - 22.10) — 486.a puntata. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Constance Towers e Richard Egan. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.

* * *

«Tv story» (Raitre - 20.30) — I personaggi che hanno fatto grande il piccolo schermo: Adriano Celentano. Programma condotto da Isabella Biagini, con la partecipazione di Walter Chiari. Regia di Camillo Pellegatta.

CINQUE FILM IN CONCORSO E FUORI

La Rai a Venezia

ROMA — Anche quest'anno, ma con più cura e meno irruenza rispetto alle precedenti edizioni, la Rai si è ritagliata il suo spazio all'interno della Mostra del cinema di Venezia. Al 43.o appuntamento con la kermesse del Lido, l'ente radiotelevisivo di Stato presenterà in concorso e fuori cinque opere italiane.

In gara per il Leone d'oro scende, con il marchio Rai, «Una storia d'amore» di Francesco Maselli.

A Venezia, prodotto dalla Rai, anche «La storia» di Luigi Comencini, con Claudia Cardinale nel ruolo di Ida Ramundo, la protagonista dell'omonimo romanzo di Elsa Morante.

Il film, che i produttori vorrebbero presentare in concorso nella versione cinematografica, sarà invece molto probabilmente proiettato fuori dalla vetrina competitiva, in quanto lo stesso Luigi Comencini avrebbe intenzione di proporlo a pubblico e critica nella versione integrale realizzata per la Tv.

Nella sezione Tv, a rappresentare la Rai ci saranno «Il cugino americano» con Brad Davis e Vincent Spano, e «L'ultima mazurka» di Gianfranco Bettetini con Erland Josephsson.

In concorso, in sostituzione de «La storia» sarà presentato «L'inchiesta» di Damiano Damiani, prodotto dalla prima rete e interpretato da Keith Carradine e Harvey Keitel.

Russo e americana a Casciana Terme

CASCIANA TERME — Il soprano americano Jobeva Kajer e il basso russo Paen Janowski hanno vinto exaequo il secondo concorso internazionale di canto di Casciana Terme, presieduto da Fedora Barbieri.

Altri premi sono andati al baritono giapponese Rentano Kurosaki, al soprano inglese Marian Ilsen, al tenore italiano Giovanni Contusolia e al soprano italiano Anna Luisa Scano.

I sei cantanti saranno protagonisti di un'opera lirica che sarà messa in scena il prossimo anno.

A Karlovy Vary vince l'Australia

PRAGA — L'Australia, con il film «La strada della morte» del regista Bill Benett, ha vinto il 25.o Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary (Boemia occidentale) cui hanno preso parte 33 pellicole di altrettanti paesi. Uno dei premi principali è stato attribuito al film argentino «Ti amo» del regista Eduardo Calcagna.

Per l'Italia era in concorso il film «L'isola» di Carlo Lizzani. Al regista italiano, che era presente alla rassegna, è stato assegnato il premio del presidente del festival «per la sua intera produzione cinematografica».

RISTORANTI E RITROVI

LA GROLLA
Prosecco. Telefono 225216.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Dedicatevi alla casa e alla famiglia, ne sarete appagati.

TORO — La vostra fortuna oggi dipenderà in gran parte da una donna della famiglia.

GEMELLI — Evitate di mettervi in viaggio visto che Mercurio potrà creare piccoli contrattempi.

CANCRO — Giornata normale senza grandi novità. Evitate nuove imprese.

LEONE — Le persone di casa saranno affettuose, potrete per ogni evenienza contare su di loro.

VERGINE — Nel settore dell'amore le cose non andranno come vorreste; siate paziente e tolleranti.

BILANCIA — Dedicatevi alle faccende che riguardano documenti, immobili, scadenze, ecc., ecc.

SCORPIONE — Se volete che questo sia un giorno proficuo, datevi da fare e gli incassi arriveranno.

SAGITTARIO — Prima di decidervi o dare una risposta o una nuova impresa, chiedete consigli a chi ha più esperienza di voi.

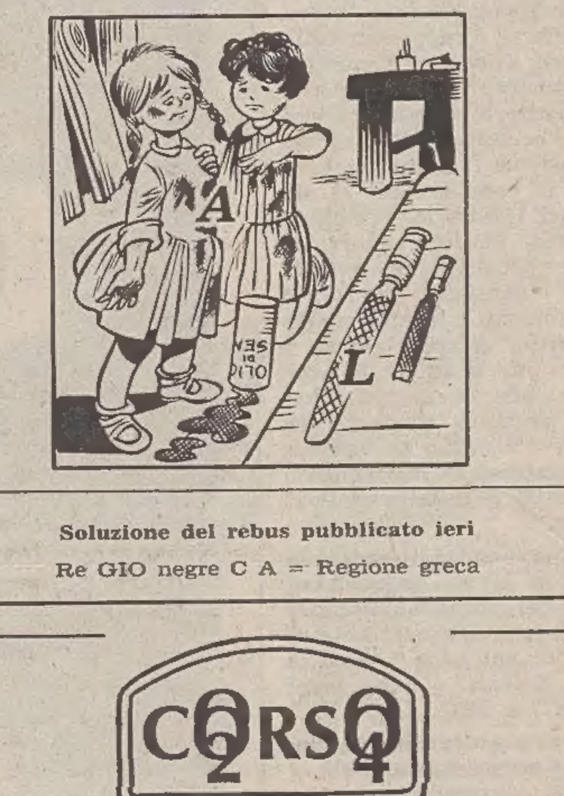
CAPRICORNO — Se dovete affrontare dei cambiamenti, questo è il giorno adatto: approfittatene.

ACQUARIO — Vi verrà offerta l'opportunità di fare la conoscenza di persone altolocate che potranno esservi utili per l'avvenire.

PESCI — Cercate di essere più energici, attivi e produttivi. Le stelle saranno dalla vostra parte.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (2, 2, 2, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Re GIO negre C A = Regione greca

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
	■	13					■	14						
15	16					■	17						■	
18					■	19						■	20	
21				■	22						■	23		
24			■	25						■	26			
27		■	28						■	29				
	■	30						■	31					
32	33						■	34					■	
35						■	36							

ORIZZONTALI: 1 Diego, fuoriclasse del Napoli - 7 Strumento detto anche micrometro - 13 Antichi magistrati spartani - 14 Piccolo uccello di palude - 15 Chi recapita un messaggio - 17 Il maggiore affluente di destra del Po - 18 Bagna Milano - 19 Uccello... cenerino - 20 Vino senza pari - 21 Proferire - 22 Temutissimo re degli Unni - 23 Nome di dodici papi - 24 La sigla della nostra televisione - 25 Gli abitanti di Tallinn - 26 Nacque a Betlemme - 27 Iniziali di Stradivari - 28 Provincia delle marche - 29 Statista sovietico, grande teorico del marxismo - 30 Misura di superficie - 31 Seme delle carte da gioco - 32 Sue scrisse quelli di Parigi - 34 Compose un celebre «Bolero» - 35 Sono simili agli sparvieri - 36 Uno dei colli di Roma.

VERTICALI: 1 Opera lirica - 2 Antichi maestri di eloquenza - 3 Prive di voce - 4 Baltea o Riparia - 5 Trascorrono lente nell'attesa - 6 Simbolo del nichel - 7 I semi nelle pigne - 8 Pregiata qualità di tabacco - 9 Circolano in Italia - 10 Un proverbiale Patacca - 11 Articolo romanesco - 12 La Gran Bretagna - 14 Scrisse «Il Giorno» - 16 Altrimenti detto - 17 Sulla copertina del libro - 19 Recitano una parte - 20 Ministro ottomano - 22 Alberto, celebre pilota di auto - 23 Le pagano i morosi - 25 La sposa del re Assuero - 26 Jean, scrittore e poeta francese recentemente scomparso - 28 Parte della commedia - 29 Macchina semplice - 30 Punto cardinale - 31 Preposizione articolata - 33 Isernia - 34 A metà serata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	O	L	V	E	R	E	■	S	A	M	O	V	A	R
A	■	I	E	R	I	■	P	■	B	O	L	I	D	I
L	I	N	C	E	■	C	A	P	■	N	O	T	E	S
A	D	D	I	■	C	A	P	I	T	A	N	I	■	O
N	E	O	■	C	I	N	E	T	E	C	A	■	F	L
D	A	■	F	U	M	A	R	O	L	A	■	M	I	A
R	■	P	A	P	A	L	I	N	A	■	B	E	A	T
A	C	E	R	O	■	E	N	I	■	C	A	N	T	U
N	A	S	A	L	E	■	O	■	N	O	R	D	■	R
E	R	I	D	A	N	O	■	V	E	N	I	A	L	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO aiuto-cuoco pizzaiolo cameriere, offresi fisso stagionale, ovunque, eventuale gestione ristorante pizzeria. Telefonare Milano 6692938 - 6693637. 1626/3

MONFALCONE e dintorni referenziatissima offresi mattino qualsiasi lavoro domestico, baby-sitter, anziani, altro, 0481/777992 ore pasti. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962 - 9121847. 19963/4

A. AUTOMUNITI ambosessi militesenti potrete guadagnare 200-400 mila settimanali. Presentarsi lunedì 21 martedì 22 ore 10.30-12 o 18.30-19 presso ufficio Alfa Mattaloni I piano viale Miramare 13. Buono come dopo lavoro. 3740/4

CUOCO per ristorante cercasi, tel. 224189. 3693/4

DITTA cerca ovunque persone disposte lavorare confezioni giocattolo. Scrivere a: C.P. Cordazzo Lino 33070 Caneva (Pn). 35/4

IDROTERMOSANITARIA condizionamento assume operai specializzati per lavori in Trieste, tel. 02/606672 - 6884986. 58940/4

PER apertura nuovo ufficio cerchiamo personale automunito, ottima presenza, per facile lavoro organizzato. Per appuntamento telefonare dalle ore 12 alle 14 per Trieste 040/393016 per Gorizia 0481/390106. 2/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, telefonare 811344. 3689/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE AVVOLGIBILI, TELEFONARE 811344. 3689/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno battiscopa, tel. 811504. 59073/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitturazioni olio porte finestre, telef. 755603. 59051/6

9 Vendite d'occasione

INCREDIBILE Personal Computer IBM compatibile completo Monitor omaggio 1.790.000 + Iva, 0481/90774 dalle 14-16. 2/9

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3736/14

A.A.A. AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: A 112 Abarth 76, Golf GTI 83, Polo GL 83, Giulietta 1300 80, A 112 Elegant 75, Golf GTD 3 p. nuovo mod. 84, Prisma 1500 84, 127 sport 79, Porsche 924 78, A 112 Elite 82, Golf GL 3 p. 82, Panda 45 81, Ritmo 130 Abarth 84, Golf GTI 1800 nuovo mod. 85, A 112 Abarth FL 82, Golf GTD 83, Lancia Delta HF turbo 84. MY CAR via F. Severo 122, 040/569119. APERTO SABATO MATTINA.

A.A.A. ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO: Golf GTI 1800 nuovo mod. 84, A 112 Junior 81-84, Panda 30 S 81, Rover 2000 TC 75, 126 P 79, Volvo 240 turbo fam. 84, Mini Clubman 81, Montreal 72, Golf GL 79, 127 sport 80, BMW 320 M60 81, A 112 Elegant 77, Panda 45 80, Golf GLD 83, Mini 1000 81, Rover SD turbo diesel 82, Volvo 244 GLE D6 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. SABATO APERTO.

BMW 320 I 83, 30.000 km metallizzato tettuccio perfetta 13.500.000 intrattabili, tel. 910309. 59076/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT. Saab 9000 iniezione, 9000 turbo pronta consegna. Occasioni: Saab 900 turbo 5 p., 900 iniezione, Golf GLS, Peugeot 205 GTI, Delta 1.3 Fl, Beta HPE executive, R 5 Alpine turbo, 5 GTL, 5 TS Le car, 5 TL, Volvo diesel familiare, 126, 127, Panda 45 S, A 112 E, Mini 90, Alfasud 1.2. Via Franca 4/2, tel. 304893. 3698/14

FIAT 850 coupé 39.000 km perfetta vendo, occasione, 0481/40532. 1/14

OCCASIONI: Lancia Delta automatica 1500 '81, Trevi 2000 i.e. '81, Opel Kadett 1200 SR '81, Talbot Horizon 1100 '79, Mini 90 SL '80, Mini De Tommaso '81, Mini 1000 3 cilindri S.E. '83, BMW 315 '83, Ford Fiesta 1100 '79, Renault 4 TL '80, Renault 5 TL '80, Peugeot 305 SR '80, Citroen GS '79. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

VW Polo fuoriserie '85, Golf GLS 1300 '80, Golf GL 1100 '81, Golf GLS 1300 5 p. '80, Golf GLD '82, Golf GLD '81 totalmente revisionato. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

VW Golf GL 1300 dicembre '85 appartenuto a dipendente ancora in garanzia vende autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza comodo cucina bagno lire 150.000 mensili, tel. 68752. 3743/17

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi, telef. 775030, 8-12. 3694/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCARIO referenziato, cerca in affitto appartamento o villetta vuota/arredata in Gorizia o dintorni. Telef. giorni feriali 0481/83941. 2/8

CERCO appartamentino in affitto per coniugi anche ammobiliato, tel. 631793. 3728/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. TERGESTE affitta appartamentino ammobiliato a persona non residente referenziata, 767092. 3733/19

AFFITTASI uso ufficio Canova ammezzato 27 mq wc compensando, tel. 631793. 3728/19

20 Capitali Aziende

A.A.CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci, serietà. Interpellateci 0422/670996 Sarfin. 3535/20

ALABARDA 768821 vende zona forte passaggio avviamento, arredamento, licenza tab. X, XIV 5/a ottimo reddito dimostrabile, trattative riservate ns ufficio. 3702/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto terreno zona Domio o Lacotisce. Tel. 631793. 3727/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 948211. 3684/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.TERGESTE vende libero due stanez, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo. Zona D'Annunzio. Tel. 767092. 3733/22

A.TERGESTE vende liberi occupati stanza, soggiorno, cucina, bagno. Zona S. Giacomo 767092. 3733/22

A.TERGESTE vende locale mq 95 adatto qualsiasi attività. Zona Barriera 767092. 3733/22

A.TERGESTE vende a Monrupino bellissima villa con grande giardino. 767092. 3733/22

A.VIA Revoltella libero tricamere, biservizi, ascensore, garage ecc. Valori Srl 0432/46374.

ALABARDA 768821 zona Giardino pubblico epoca luminosissimo, tranquillo, 3 stanze, cucina, bagno 45.000.000. Altro 2 stanze, cucina, bagno 35.000.000. 3702/22

APPARTAMENTINO camera, cucina, wc, III vendo 13.800.000 dilazionando. Tel. 631793. 3727/22

APPARTAMENTO Campanelle tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, casa trentenne perfette condizioni. Tel. 631793.

APPARTAMENTO Guardia primo piano, 3 camere, bagno vendo. Tel. 631793. 3727/22

APPARTAMENTO rinnovato 74 mq bellissimo vista Viale abbinato altro 50 mq III p. senza ascensore vendo. Tel. 631793. 3727/22

APPARTAMENTO San Maurizio epoca, bicamere, cucina, bagno 29.800.000 dilazioni. Tel. 631793. 3727/22

DOLINA Samatorza seminativa 2000 mq strada bellissima vendo. Tel. 631793. 3727/22

GRADO PINETA: ultimi bivani provvisti terrazze, giardino e rimessa privati. AGENZIA ITALIA, Monfalcone 74404. 444/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, veranda, grande terrazza 95.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIUSTINIANO signorile, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile zona SETTEFONTANE salone, 4 stanze, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore, completamente restaurato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3684/22

MONFALCONE ALFA Gradisca casa d'epoca con 1500 mq terreno. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA casetta accostata da ristrutturare su due piani 23.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA FIUMICELLO villa due appartamenti sovrapposti buone condizioni terreno mq 2000. 798807. 1/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 3701/22

VILLETTA collina Muggia vecchia, vista mare, grande giardino alberato e frutteto, piscina, possibilità ampliamento, ogni confort vendesi, tel. 64640 ore uff. 3664/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera, cucina, wc, da restaurare vendesi minimo contanti 3.000.000. Tel 766676. 19/22

13.500.000 zona Madonnina libero, camera, cucina, wc, pianoterra, modesto vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugino affittato scadenza marzo 88, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, soleggiatissimo vendesi minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/22

58.000.000 Paduina libero, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, III piano vendesi. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme. Vacanze per la salute. Hotel Millepini tel. 049/793766. Grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa da 47.000. 41445/23

26 Matrimoniali

A Trieste c'è uno dei centri per la ricerca computerizzata del partner più seri e moderni d'Italia: si chiama Tandem, il suo telefono è 040/574090.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex (Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.